VENERDÌ 19 MARZO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°65 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10319 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

OTTICA INN SIAMO APERTI www.otticainn.it

Putin risponde a Biden e lancia la sfida in streaming

MASTROLILLI / A PAG. 15



L'Italia scala la classifica dei Paesi più felici al mondo

BOTTERO / A PAG. 12



IL PIANO PER LA RIPRESA

Draghi aumenta i fondi del "pacchetto Trieste"

Nella bozza del nuovo Recovery fund più di quattrocento milioni per lo sviluppo di porto e logistica

Il governo Draghi conferma il "pacchetto Trieste" e porta lo stanziamento del Recovery Plan per il porto a oltre 400 milioni. La nuova bozza del Piano nazionale definisce quello sullo scalo giuliano un «investimento bandiera» della ripresa post Covid e, rispetto allo schema del governo Conte, per la prima volta precisa gli ambiti di intervento fino al 2026. Al centro della strategia il raddoppio ferroviario del porto, l'elettrificazione delle banchine e la riqualificazione di Ferriera ed ex Aquila (da cui nasceranno il Molo VIII e quello ungherese), ma il documento prevede anche un impegno importante per il Molo VII. La spesa trova giustificazione negli «accordi strategici con importanti operatori europei che proiettano il porto nell'arena internazionale». Il presidente Zeno D'Agostino evita commenti: «Li rinviamo al 30 aprile, quando avremo le conferme». **D'AMELIO** / A PAG. 8

CRONACA

Condomini a caccia di cinema e teatri chiusi per le assemblee

TONERO / ALLE PAG. 26 E 27



Una veduta di Trieste

Portopiccolo cresce Settanta appartamenti in affitto per l'estate

/ A PAG. 33

Barcola semideserta In bar e gelaterie venti scontrini al giorno

BRUSAFERRO / A PAG. 30



Due ciclisti a Barcola

Monte Grisa chiuso Salgono a tre i sacerdoti contagiati

SALVINI / A PAG. 31

COVID-19

IL BOLLETTINO

I contagi superano quota mille Già 4616 domande per i ristori

L'indice Rt sale e tocca quota 1,42. I contagi superano quota mille e le vittime sono 19: è ancora pesantissimo il bollettino di giornata del Covid-19 in Friuli Venezia Giulia. L'emergenza, oltre che sanitaria, è economica: sono 4.616 le domande arrivate in un giorno alla Regione per i ristori. **BALLICO** / ALLE PAG. 5 E 9



Riparte AstraZeneca. Apre il centro in Porto vecchio

L'atteso via libera è arrivato. L'Ema promuove il vaccino di AstraZeneca sospeso in Europa dopo le morti sospette: «È sicuro ed efficace. Escludiamo relazioni tra casi di trombosi e la somministrazione dei sieri». La Regione, come l'Italia, riapre già oggi la campagna di vaccinazione. Ieri l'inaugurazione dell'hub triestino in Porto vecchio. / ALLE PAG. 2, 3 E 4

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

SE A SCUOLA ENTRANO LE ORE "ASINCRONE"

Le ore "asincrone" le avevano già scoperte le aziende. La scuola secondaria le ha varate con le linee guida ministeriali. / A PAG. 25

CULTURE

La "mula" over 90 che ha conquistato i social più giovani

ARIANNA BORIA

Novantun anni e centocinquantamila follower tra Instagram e Tik Tok. Licia Fertz è la modella matura più famosa d'Italia. A lei - una mula triestina classe 1930 - è dedicato uno dei ritratti del Piccololibri. / A PAG. 39



L'emergenza coronavirus

Via libera dell'Ema ad AstraZeneca «Ci sono più benefici che rischi»

Oggi ripartono le iniezioni. «Efficace e sicuro, 25 casi sospetti su 20 milioni». Ue, pressing sull'azienda per le consegne

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Il vaccino di AstraZeneca è «sicuro ed efficace». «I benefici nel combattere il Covid-19 continuano a superare il rischio di effetti collaterali». La sua somministrazione «non è associata ad alcun aumento del rischio complessivo di coaguli del sangue». Anzi, «siccome il Covid-19 causa trombosi, si può dire che il vaccino riduca questo rischio». Non è escluso, ma nemmeno provato, che ci possa essere una correlazione con alcuni casi «molto rari» di coaguli che si sono verificati nelle scorse settimane: 25 eventi su un totale di 20 milioni di somministrazioni. Serviranno ulteriori studi per stabilirlo con esattezza, ma l'Agenzia europea del farmaco può già dire che la probabilità di sviluppare queste patologie è «estremamente ridotta». E comunque inferiore rispetto «all'efficacia del vaccino nel prevenire il ricovero in ospedale e la morte per Covid-19». «Non c'è alcuna prova», inoltre, di problemi relativi a lotti specifici o a particolari siti produttivi.

La scienza prova a ricomporre i cocci rimasti sul tappeto dopo l'entrata a gamba tesa della politica sulla sicurezza dei vaccini. C'è da ricostruire la fiducia dei cittadini nei confronti del farmaco di AstraZeneca e non sarà semplice, visto che gli eventi degli ultimi giorni hanno disorientato la popolazione europea. L'Ema, chiamata in causa dalle capitali, ha di fatto ribadito con maggiore chiarezza ciò che diceva da diversi giorni: la sospensione delle somministrazioni – ordinata dai governi di mezza Europa per ragioni più emotive che scientifiche – non era motivata. E quindi ora bisogna riprendere al più presto a vaccinare con il preparato della società anglo-svedese.

L'Italia inizierà a farlo da oggi (alle 15), idem la Germania. La Francia ha già ripreso ieri (il premier Jean Castex si farà iniettare il farmaco fino a ieri proibito). E l'Europa potrà continuare a occuparsi dell'altro fronte con AstraZeneca, quello legato al non rispetto delle consegne. La Commissione ha deciso di fare un passo avanti e di spedire alla società una lettera, primo atto formale che potrebbe portare a un contenzioso legale. La missiva redatta dall'esecutivo comunitario ieri era «al vaglio delle capitali»: ecco, basterebbe questo particolare per dare una risposta alle accuse di lentezza che vengono rivolte all'Ue.

Per fare ogni singolo passo, nel campo della Salute, l'Unione europea ha bisogno del consenso di ogni singolo Stato. Un meccanismo che appesantisce e rallenta il processo decisionale. Tra l'altro fonti Ue fanno sapere che l'attuale regolamento per il controllo dell'export non permetterebbe di bloc-

LA GIORNATA

24.935
I nuovi casi di coronavirus registrati ieri: attualmente sono 547.510 i positivi

7%
Il tasso di positività in Italia, cioè il rapporto tra positivi e test fatti (353.737)

3.333
I ricoveri in terapia intensiva (ieri 16 in più) e 177 in più nei normali reparti, per un totale di 26.694 letti occupati

423
Le nuove vittime e 24.935 i casi registrati in 24 ore. Sono arrivati a 103.855 i morti legati al Covid in Italia

12
Le regioni dove i posti letto occupati in terapia intensiva da pazienti Covid hanno superato la soglia critica del 30%


Nel Regno Unito si eseguono le vaccinazioni anche nelle cattedrali, come per esempio a Lichfield, in Inghilterra

---

La visita del primo ministro. Il sindaco di Nembro: «Rinunciamo a vivere per non morire»

A Bergamo l'omaggio alle vittime del virus «Lo Stato c'è, mai più fragili senza le cure»

IL REPORTAGE

Alessandro Barbera
INVIATO A BERGAMO

Il piccolo tiglio ha i rami incerti e rossicci. Mario Draghi è immobile lì davanti, lo sguardo fisso sul terreno. Aspetta che la pala di Giorgio Gori e la tromba di Paolo Fresu finiscano il lavoro. Il sindaco di Bergamo sta piantando l'albero in un parco per caso, lo spazio nato fra l'enorme area dell'ospedale Papa Giovanni e i capannoni industriali che affacciano sulla tangenziale. Da una parte i reparti Covid ancora pieni, malati e sofferenza, dall'altra le aziende spesso mai chiuse, lavoro e speranza. Draghi ha appena finito di parlare, senza tradire emozioni. Trapelano solo in qualche secondo di incertezza all'inizio del discorso, e mentre lascia il palco, quando per un po' dimentica di rimettere la mascherina. Il premier ricorda l'immagine terribile delle colonne di camion dell'esercito di un anno fa, dice che «lo Stato c'è», parla di riscatto per i vivi e di rispetto per i morti. Quelli che i bergamaschi a causa della pandemia non hanno potuto mai più salutare nemmeno con un funerale.

Sul palco allestito per celebrare il 18 marzo oltre al sindaco di Bergamo c'è il collega di Nembro. Claudio Cancelli, che di mestiere fa l'insegnante, cita Alessandro Baricco: «Stiamo rinunciando a vivere per non morire». Racconta di un incontro on line appena due giorni fa con un gruppo di studenti. «Mi fanno ancora commuovere. I ragazzi, le famiglie, vivono una condizione di grave fragilità psicologica di cui temo non ci accorgiamo fino in fondo». A Nembro, undicimila abitanti, oggi ci sono trentacinque positivi, uno dei quali costretti in ospedale. Nel giorno del ricordo lo sguardo di Cancelli è tutto rivolto al futuro. Pensa agli asili chiusi, alle tre dipendenti comunali coi figli piccoli a casa. «Per loro il cosiddetto smart working non esiste. Abbiamo bisogno di normalità, vogliamo normalità».

«Bergamo mola mia, Bergamo non molla», dice Gori. Ma i bergamaschi non ce la fanno più. Camillo Bertocchi, sindaco leghista ad Alzano, nel pomeriggio celebra il 18 marzo facendo suonare in Paese «Rinascerò, Rinascerai», scritta l'anno scorso da Roby Facchinetti e Stefano D'Orazio. «Lo ammetto, la scorsa settimana quando ho visto risalire la curva dei contagi mi sono spaventato», dice il sindaco. Ad Alzano oggi ci sono 64 casi su quattordicimila, gran parte dei quali contagiati lievi. A Bertocchi sembrano tantissimi. «Faremo come nelle parole di quella canzone. Rinasceremo».

Per rinascere, come dice Cancelli, occorre smettere di rinunciare a vivere. Draghi sul palco promette «il maggior numero di vaccinazioni nel minor tempo possibile». Il governatore lombardo Attilio Fontana ascolta dalla prima fila, poco più indietro i due sindaci scuotono la testa. «Noi qui in Lombardia non abbiamo ancora capito chi fa cosa». Bertocchi racconta di una riunione inconcludente del giorno prima con l'azienda sanitaria, Cancelli dei medici di famiglia


Il premier Draghi a Bergamo per ricordare le vittime del Covid

care le spedizioni in partenza verso il Regno Unito perché si tratta di dosi di Pfizer, società che sta rispettando il contratto. Ma a Bruxelles si dicono pronti ad «adattarlo», ovviamente previo consenso delle capitali.

Nel suo report, il comitato di sicurezza dell'Ema ha rilevato che sono stati segnalati 496 eventi tromboembolici tra la popolazione vaccinata, un numero inferiore a quello previsto nella popolazione in generale. Il discorso è un po'diverso per alcuni episodi «molto rari» che si sono verificati di recente: 7 casi di coagulazione intravascolare disseminata (DIC) e 18 casi di coaguli nei vasi che drenano il sangue nel cervello (CVST). Tre episodi di quest'ultima categoria sono stati segnalati in Italia (7 in Germania, 2 in Norvegia, uno in Spagna, 3 nel Regno Unito e 2 in India).

Questi eventi hanno riguardato in maggioranza donne under 55, ma per l'Ema è prematuro concludere che ci sia un rischio maggiore per questa parte della popolazione. L'Agenzia valuterà anche i rischi per chi usa la pillola anticoncezionale, che di per sé sono maggiori, e ha ricordato che anche il fumo è tra i fattori di rischio.

L'agenzia del farmaco europea: gli scienziati escludono correlazioni con le morti

Gli studi andranno avanti, ma l'Ema ritiene che «i pazienti debbano essere consapevoli della remota possibilità di tali sindromi». Per questo, pur non avendo stabilito alcuna correlazione, si è deciso di aggiornare le informazioni del prodotto. Anche per avvertire i cittadini che in caso di determinati sintomi dovranno consultare immediatamente il medico. –

che non partecipano alla campagna vaccinale. «È ora di rimettere la sanità nelle mani dei competenti, di dire basta all'occupazione politica delle aziende sanitarie». Nell'era Draghi sembra uno slogan ad effetto, eppure che quel settore sia un feudo leghista è noto anche ai sindaci del suo partito. «Siamo qui per promettere ai nostri anziani che non accadrà più di non proteggere adeguatamente le persone fragili». Perché avvenga, dicono i due sindaci, c'è molto da fare.

A pochi metri dal Bosco della Memoria atterra l'elicottero del 118. Per ora il bosco somiglia ad un giardino di periferia, ordinato e pulito, con ponti, acqua e papere. Nel progetto in bella vista di fianco al tiglio piantato da Gori sono disegnati un migliaio fra alberi e arbusti. Quando la memoria avrà avuto la meglio sulla sofferenza, i rami assorbiranno il rumore assordante delle pale che accompagna i malati. –

Ci sono 400mila iniezioni da recuperare e si temono disdette. L'idea: «Chi rifiuta il farmaco andrà in fondo alla coda»

Sollievo di Draghi: «Ora accelerare» Ma nelle Regioni la ripresa è incerta

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Paolo Russo

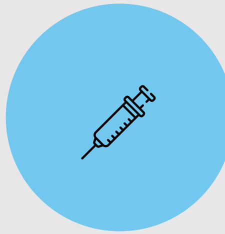
Le iniezioni riprendono subito. Da oggi stesso, promette Mario Draghi. Sono le 18. 14 quando il premier, rompendo l'abitudine a non dichiarare per iscritto, manda alle agenzie di stampa la decisione del governo di ripartire subito con la campagna vaccinale per AstraZeneca. «Accogliamo con soddisfazione il pronunciamento dell'Ema». Che cosa avrebbe detto l'ente per il farmaco europeo, Draghi lo sapeva da qualche ora. Attendeva solo l'ufficialità. «Ora la priorità rimane quella di realizzare il maggior numero di vaccinazioni nel più breve tempo possibile». Facile a dirsi, difficile a farsi. Appena rientrato dalla visita a Bergamo, il premier ha la notizia dell'accelerazione delle sperimentazioni sul vaccino italiano di Reithera, che però arriverà ben oltre settembre. Per il momento si può proseguire con i tre prodotti a disposizione, anzitutto con quello che, nonostante le rassicurazioni dell'Ema, soffrirà comunque una crisi di fiducia.

Mentre la Francia già ieri pomeriggio ha ripreso a vaccinare con AstraZeneca, la nostra Aifa si è presa fino alle 15 di oggi per dare il via libera alla ripresa delle immunizzazioni, non appena il suo Comitato per i farmaci ad uso umano rilascerà il proprio parere. La decisione finale deve ancora essere presa, ma con ogni probabilità l'Agenzia non porrà alcuna limitazione all'uso del vaccino di Oxford, limitandosi ad apportare leggere modifiche al foglietto illustrativo, aggiungendo all'elenco delle avvertenze quella sui rari casi di trombosi cerebrali, rispetto ai quali non sussistono tuttavia prove di un nesso di causalità con il siero.

Questo obbligherà a ritoccare anche il foglio del consenso informato che è chiamato a firmare chi si immunizza, ma buona parte delle regioni ha deciso di ripartire lo stesso oggi pomeriggio chiamando a mostrare il braccio chi aveva prenotato per la stessa data. Nei prossimi giorni saranno avvisati con sms i circa 400mila che avevano dovuto saltare il turno dopo la sospensiva. Una ripresa condizionata dal rischio fuga da AstraZeneca. «Da sabato abbiamo registrato un 50% di defezioni sul fronte delle vaccinazioni. Siamo imbarazzati», ammette il governatore Veneto, Luca Zaia. «Chi non lo fa lo metterei a fine coda e ci stiamo pensando», aggiunge subito dopo, anticipando una scelta comune a diverse regioni. Sulla stessa linea "punitiva" rispetto a chi rifiuta il ritrovato di AstraZeneca sono infatti anche Puglia, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Lombardia.

Se cinque popolose regioni tra le 12 da noi interpellate decidono di riportare alla casella di partenza chi fa un passo indietro di fronte al vaccino anglo-svedese, altre tre, Piemonte, Liguria e Campania, ai disertori di AstraZeneca non riservano proprio l'ultimo posto ma li mettono in attesa per un bel po', visto che per riprendere un appuntamento dovranno aspettare che prima si vaccinino gli ultraottantenni, gli «estremamente vulnerabili» e i disabili gravi con i loro familiari e care giver, ai quali sono al momento riservati in esclusiva i vaccini Pfizer e Moderna. E comuque riprenotandosi potrebbero vedersi di nuovo assegnato l'antidoto rifiutato. La Liguria riprenderà da lunedì le somministrazioni con il siero di Oxford, mentre in Campania chi lo rifiuta finisce dietro anche gli over 70 che devono ancora essere in larga parte vaccinati. Val d'Aosta, Lazio, Umbria e Toscana hanno scelto invece la linea più morbida. Chi non vuole iniettarsi Astra Zeneca potrà disdire l'appuntamento e riprenotarsi dal sito. Sapendo però che anche in questo caso potrebbe vedersi offrire lo stesso vaccino. —

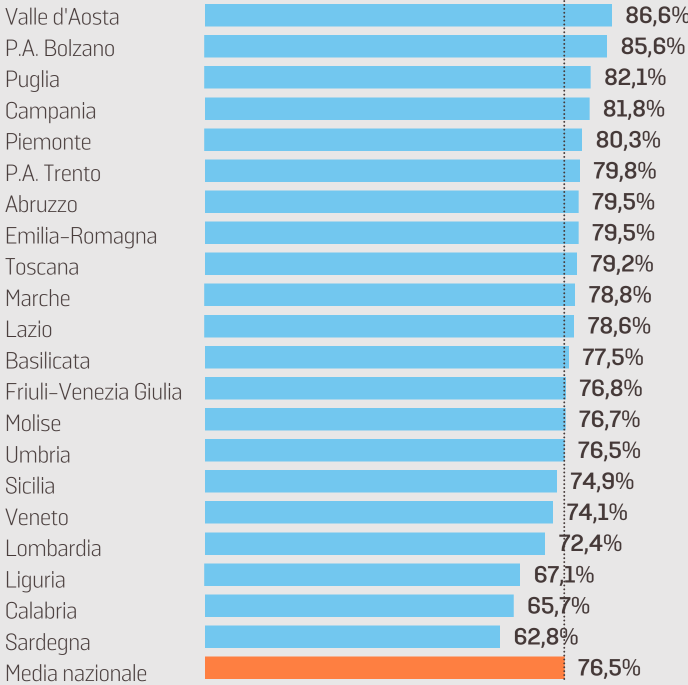
LA SITUAZIONE IN ITALIA

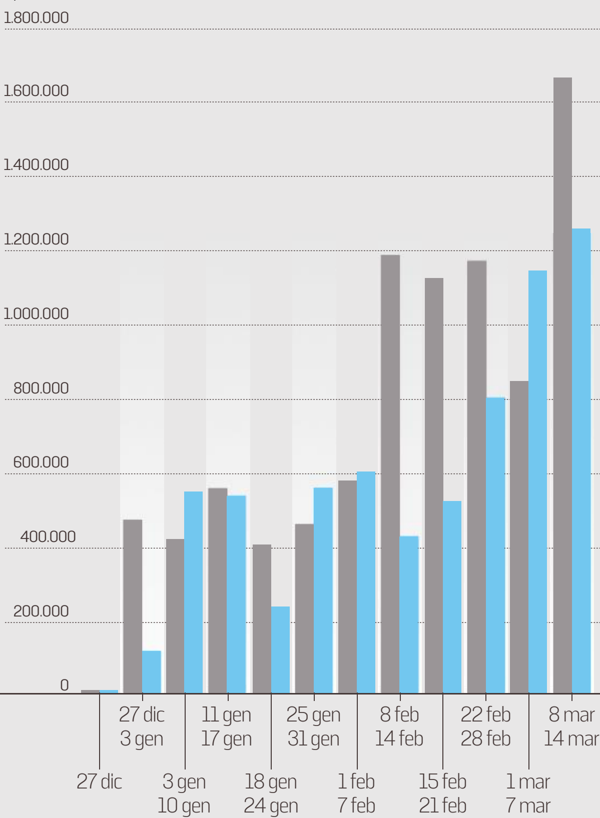


Totale somministrazioni
7.330.104



Totale persone vaccinate
2.289.514
a cui sono state somministrate la prima e la seconda dose di vaccino





I vaccini prenotati dall'Italia
Calcolo per trimestri del Ministero della Salute. Dati aggiornati al 3 marzo 2021

PF/BT Pfizer-Biontech

VACCINI	dic 2020	I° trim 2021	II° trim 2021	III° trim 2021	IV° trim 2021	I° trim 2022	II° trim 2022	TOTALI
Astra Zeneca		5.352.250	10.042.500	24.771.250				**40.166.000**
PF/BT dosi iniziali	456.000	7.352.000	8.760.000	10.792.000				**27.360.000**
PF/BT dosi aggiuntive		6.642.991		6.642.991				**13.285.982**
PF/BT secondo contratto dosi base			9.420.515	9.420.515	6.280.344			**25.121.374**
Johnson&Johnson			7.307.292	15.943.184	3.321.497			**26.571.973**
Sanofi/GSK						20.190.000		**40.380.000**
Curevac			7.314.904	6.640.000	7.968.000	7.968.000		**29.890.904**
Moderna dosi iniziali		1.330.000	4.650.000	4.648.700				**10.628.700**
Moderna dosi aggiuntive				3.320.000	7.308.700			**10.628.700**
Moderna secondo contratto dosi iniziali				6.000.000	12.500.000			**18.500.000**
TOTALE	**456.000**	**15.694.998**	**52.477.454**	**84.857.145**	**40.700.037**	**28.158.000**		**242.533.633**
Dosi effettivamente consegnate		**8.875.500**	**SOLO il 54%**					

Fonte: ministero della Salute e Fondazione Gimbe

L'EGO - HUB

SCUOLA, UN SONDAGGIO SU 3.500 STUDENTI E 2.000 PROF

Dad, il 77% vuole tornare in presenza

Dopo un anno di didattica a distanza, oltre il 40% degli studenti ha percepito un peggioramento nelle proprie attività di studio e il 65% fatica a seguire le lezioni. Il 96% durante la Dad ha chattato con i compagni, l'89% è stato sui social media, l'88% ha consumato cibo e il 39% ha cucinato. È quanto emerge da una ricerca di Parole O_Stili e Istituto Toniolo, condotta con il supporto tecnico di Ipsos, su oltre 3.500 studenti della scuola secondaria di secondo grado e su circa 2.000 insegnanti della scuola primaria e secondaria. Tra le mancanze più evidenti c'è la distanza "relazionale" tra i compagni di classe e tra studenti e professori: 1 su 4 ha sofferto un peggioramento del rapporto con l'insegnante. Oltre il 70% ha beneficiato di un rilevante supporto da parte dei familiari, molti studenti hanno anche sperimentato il digitale anche per svolgere attività autonome fuori dall'orario di lezione: +73% l'incremento del tempo trascorso sui social. Solo il 17% dei genitori ha imposto limiti di tempo nell'utilizzo dello smartphone. Il 77% dei ragazzi vuole tornare in presenza—

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Torna AstraZeneca e si allarga la platea Inclusi forestali e Protezione civile

Oggi dalle 15 la vaccinazione riparte secondo le prenotazioni
Aperto il centro in Porto vecchio: fino a 1.650 dosi al giorno

Piero Tallandini / TRIESTE

Dalle 15 di oggi ripartirà anche in Friuli Venezia Giulia la somministrazione del vaccino AstraZeneca. Dopo il via libera dell'Agenzia europea del farmaco e la revoca del divieto di utilizzo dell'Aifa, è tutto pronto per riprendere regolarmente le inoculazioni del siero anglo-svedese, «seguendo la tabella di marcia – ha puntualizzato ieri il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi – delle prenotazioni già presenti nelle agende».

LE ISTRUZIONI PER LA RIPARTENZA

Dovrà aspettare ancora chi aveva l'appuntamento per la somministrazione del vaccino AstraZeneca prima delle 15: sarà contattato dall'Azienda sanitaria e l'inoculazione verrà riprogrammata. Anche coloro che nei giorni scorsi avevano saltato l'inoculazione a causa dello stop imposto dall'Aifa (scattato lunedì pomeriggio), verranno contattati dai call center per riprogrammare la somministrazione. Chi, invece, aveva l'appuntamento fissato per il pomeriggio di oggi, dalle 15 in poi, potrà regolarmente recarsi ai centri vaccinali per ricevere la propria dose.

FORESTALI E PROTEZIONE CIVILE

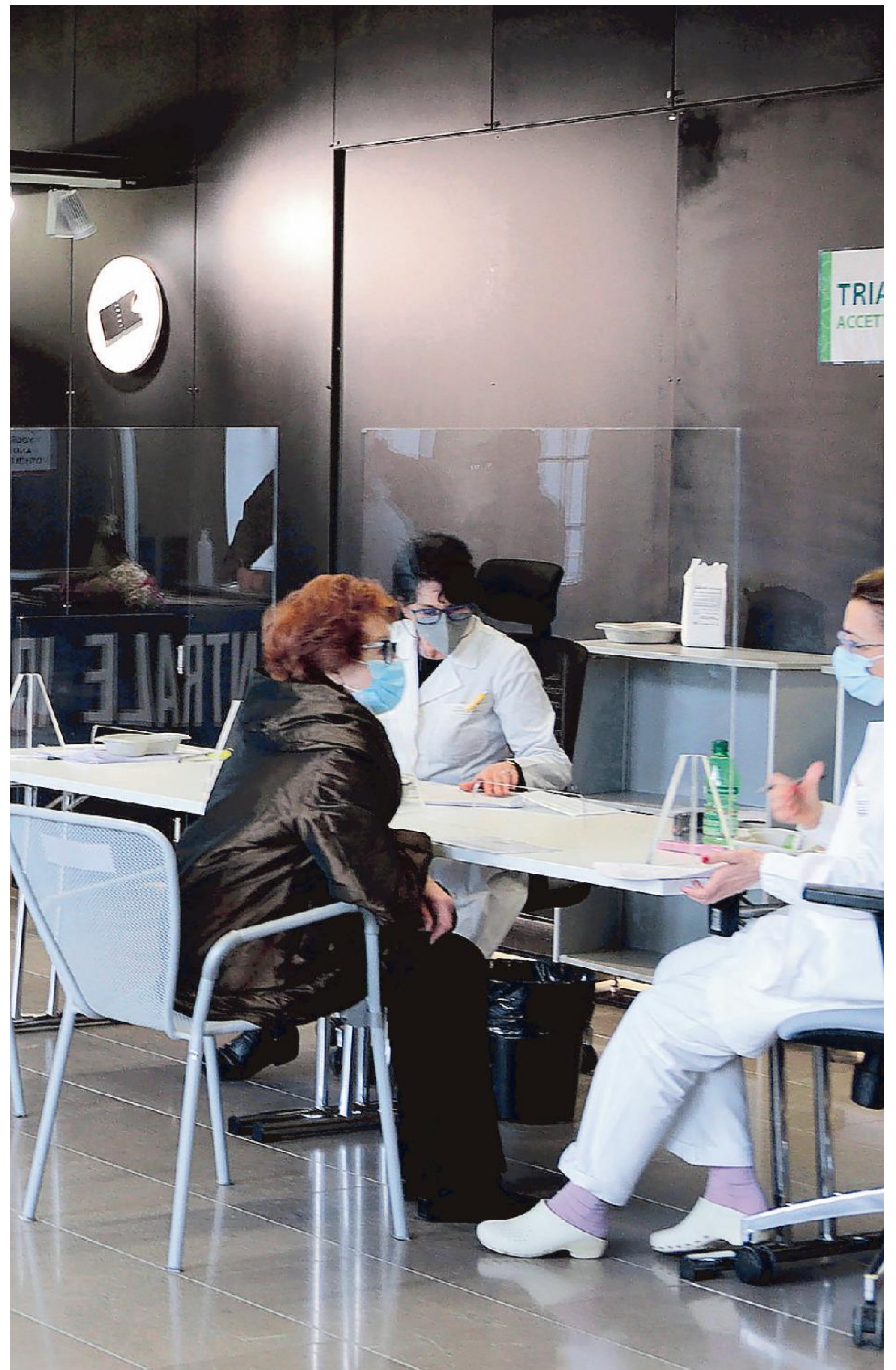
«Completeremo la vaccinazione delle categorie a cui stavamo somministrando AstraZeneca – ha spiegato Riccardi –, personale scolastico e forze di polizia, con le stesse modalità seguite prima dello stop. Dalla prossima settimana partiranno anche le vaccinazioni per gli uomini del Corpo forestale, che potranno sottoporsi all'inoculazione in uno dei centri presenti nel territorio di residenza. Inoltre inizieremo le vaccinazioni anche del personale della Protezione civile e dei volontari. I primi si vaccineranno a Palmanova mentre l'inoculazione ai volontari avverrà in Fiera a Udine». Sia i forestali che gli uomini della Protezione civile, volontari compresi, potranno prenotare la vaccinazione tramite call center, farmacie e Cup. Oggi dovrebbe arrivare anche l'indicazione sulla data di apertura delle prenotazioni per le persone di età compresa tra 75 e 79 anni.

LE POSTAZIONI
SANITARI E PAZIENTI NEL CENTRO VACCINI IN PORTO VECCHIO (SILVANO)

Fedriga: «Ora occorre recuperare il tempo perduto. Sforzi inutili se non avremo forniture adeguate».

IL NUOVO CENTRO IN PORTO VECCHIO

Tre linee di vaccinazione, con 15 box nei quali le persone si potranno accomodare per farsi iniettare il siero. A pieno regime verrà effettuata in media una somministrazione ogni 6 minuti, arrivando così a 1.650 dosi al giorno. Questi i numeri del nuovo centro vaccinale di Trieste, allestito alla Centrale idrodinamica del Porto vecchio e inaugurato ieri. Le vaccinazioni verranno effettuate sette giorni su sette dalle 8 alle 19.30. Il Comune ha messo a disposizione gratuitamente la sede e la CRTrieste ha contribuito con 250 mila euro alle spese di allestimento degli spazi, all'acquisto di dispositivi di protezione individuale e alle spese per la copertura assicurativa degli operatori sanitari volontari, oltre a sostenere il trasporto delle persone anziane o con problemi di deambulazione. Contestualmente è stata prevista la chiusura della sede vaccinale di Cattinara. Per facilitare l'accesso, è stata riattivata la linea 81 della Trieste Trasporti: per collegare la sede vaccinale con piazza della Borsa sono garantite 13 corse giornaliere di andata e ritorno. «Abbiamo avviato una campagna di vaccinazione massiva nella nostra regione – ha sottolineato Riccardi durante l'inaugurazione –. Abbiamo aperto qui a Trieste e a Tolmezzo, mercoledì a Gorizia, prima ancora a Cividale e nei prossimi giorni tocca a Codroipo, Latisana, Pordenone. Completeremo il prima possibile le attività legate alle persone over 80 che non possono essere trasportate. Contiamo nei prossimi giorni di aprire anche le agende per le persone fragili che possono essere vaccinate solo con Pfizer e Moderna. Siamo la terza Regione in Italia per quanto riguarda la somministrazione della seconda dose e la quarta se consideriamo solo la prima. È chiaro che adesso dobbiamo avere garanzie sulle dosi in arrivo». Presenti all'inaugurazione anche il sindaco Roberto Dipiazza, che si è complimentato per l'organizzazione, il direttore generale dell'Asugi Antonio Poggiana e Tiziana Benussi, presidente della fondazione: «Ringrazio la Regione e tutti gli operatori sanitari che sono stati eccezionali – ha dichiarato Benussi –. Il diritto alla salute dev'essere salvaguardato, e senza salute non c'è economia».



FEDRIGA: «SI RECUPERI IL TEMPO PERDUTO»

«I nuovi centri che stiamo aprendo sono indispensabili perché la campagna vaccinale sia un successo. Abbiamo preparato l'esercito, adesso l'Ue deve darci le munizioni, ovvero i vaccini – ha affermato il governatore Massimiliano Fedriga, dopo aver ringraziato Comune e fondazione –. Inaccettabile che nel primo trimestre ci sia stato un taglio del 45 % delle dosi che dovevano essere consegnate. E adesso ci viene detto che nel secondo trimestre AstraZeneca passerà da 180 a 70 milioni di dosi, con un taglio di 110 milioni per i Paesi dell'Ue. Le componenti della nostra comunità si stanno mettendo a disposizione per una campagna veloce ed efficace, ma senza le dosi non possiamo difenderci. Facciamo un appello a livello nazionale alle istituzioni preposte affinché ci facciano avere i vaccini». «È stato molto grave il terrorismo che si è fatto rispetto al vaccino AstraZeneca – ha aggiunto il governatore –. È sconsigliato darlo agli over 80 e a persone con pluripatologie non perché abbia un effetto pericoloso su queste categorie, ma perché per loro è consigliato un vaccino con maggiore copertura». In serata, dopo il via libera al riutilizzo, con un post su Facebook Fedriga ha scritto: «Ora si recuperi il tempo perduto». —

OGGI LA DELIBERA IN GIUNTA

Medici di base e iniezioni, intesa totale solo con la Fimmg

Alberto Lauber / TRIESTE

Riparte la macchina delle vaccinazioni e la Regione si appresta a mettere in campo anche i medici di medicina generale. Nell'agenda della giunta Fedriga c'è infatti questa mattina pure la delibera che dovrebbe formalizzare tutti gli aspetti dell'accordo, già raggiunto nei giorni scorsi con la categoria o, meglio, con il sindacato più rappresentativo, la Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale).

Le altre sigle non hanno condiviso alcuni aspetti dell'intesa e non hanno firmato. L'adesione alla campagna vaccinale resta su base volontaria e dunque non è ancora possibile sapere quanti saranno i medici a mettersi a disposizione su un totale teorico di 900 professionisti in attività in Fvg. Pronti a mobilitarsi sono anche i circa 400 farmacisti. Lo stesso commissario straordinario Figliuolo ha indicato i farmacisti tra i professionisti che possono essere impegnati nella campagna. Bisogna ora capire come tradurre tutto ciò a livello locale. Senza adeguata formazione i farmacisti non possono materialmente eseguire l'iniezione e per ora il coinvolgimento delle farmacie potrebbe essere indirizzato sulla disponibilità dei locali.

Tornando all'accordo con i medici di medicina generale, la Giunta regionale dovrebbe approvare anche i risvolti economici. Questo è quanto è stato già concordato: per ogni paziente vaccinato in ambulatorio i medici riceveranno 10 euro lordi, mentre per le somministrazioni effettuate nei centri vaccinali presenti si è concordato un compenso di 6,16 euro. Se poi i medici di famiglia andranno a vaccinare gli anziani nelle loro case ai 6,16 euro se ne aggiungeranno altri 18.90: in totale una vaccinazione a domicilio varrà 25,06 euro. Ciò che ha provocato la rottura con le altre sigle sindacali (come Snami e Smi) è stato il mancato accordo su aspetti di tutela del medico di medicina generale che teoricamente si espone a qualche rischio di denuncia da parte dei pazienti.



IL RUOLO DEI FARMACISTI
PRONTI A MOBILITARSI IN REGIONE CIRCA 400 PROFESSIONISTI

Intanto nell'area di Asugi continuano a fioccare le richieste di congedo parentale

Intanto nel territorio dell'Asugi restano in primo piano i timori, ribaditi dai sindacati, sull'impatto che rischiano di avere i congedi parentali sull'operatività dei reparti, visto il boom di richieste causato dallo stop alla didattica in presenza nelle scuole. Ecco i dati aggiornati sulle richieste dal 15 marzo a ieri: 59 dipendenti hanno chiesto il congedo parentale Covid al 50% dello stipendio, 24 hanno chiesto il congedo al 30% e 10 al 100 %. Inoltre risultano altri 8 dipendenti assenti per poter assistere figli malati. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL REPORT GIORNALIERO

Indice Rt all'1,42. Contagi oltre quota mille

Mai così tanti nuovi casi dal 9 gennaio scorso. Diciannove i decessi. Udine prima in Italia per rapporto positivi/abitanti

Marco Ballico / TRIESTE

Di nuovo sopra i 1.000 contagi: non accadeva dal 9 gennaio. Ma anche un ulteriore incremento degli ospedalizzati e 19 decessi di giornata. I freschi numeri del coronavirus e l'Rt sulla scorsa settimana a quota 1,42 (da 1,39) confermano il Friuli Venezia Giulia regione più colpita per incidenza dei casi e dei morti Covid sulla popolazione, con Trieste (218 infezioni ieri) che si avvicina ai 400 positivi settimanali ogni 100.000 abitanti.

Il monitoraggio nazionale puntualmente trasmesso alla task force regionale è una fotografia che non sorprende. L'Rt sale in conseguenza di una rapida circolazione del virus anche tra l'8 e il 14 marzo. Non a caso aumentano il rapporto positivi/tamponi (dal 14,4% al 16,6%), i casi riportati alla Protezione civile (da 3.937 a 5.398), i focolai attivi (da 1.062 a 1.490), i nuovi focolai (da 545 a 772), il tasso di occupazione in terapia intensiva (dal 34% al 44%) e in area medica (dal 37% al 42%). Focus da zona rossa non solo per la prossima settimana, come da ordinanza del ministero Speranza, ma anche per i giorni che porteranno a Pasqua, che sarà poi blindata in tutta Italia.

Le infezioni sulle 24 ore sono 1.058, la somma tra i tamponi molecolari (724 su 8.525, 8,49%) e i test antigenici (334 su 3.915, 8,62%). Il rapporto sul totale dei controlli (12.440) è del 8,50%, quello sui casi testati del 24,34% Ad aver contratto il virus sono state sin qui 89.261 persone, di cui 42.806 in provincia di Udine (+585), 18.176 a Pordenone (+106), 16.546 a Trieste (+218), 10.734 a Gorizia (+143) e 999 di fuori regione (+6). Stando al report della Protezione civile, l'incidenza Fvg di 468/100.000 resta la più alta d'Italia, come pure Udine (625) è in testa tra le province, mentre Gorizia è quarta (543) e Trieste quindicesima (396). Caso a parte Pordenone, in zona rossa con 206/100.000, dunque ancora sotto il parametro dei 250 introdotto nel più recente decreto governativo.

Dopo l'impennata di mercoledì con 17 casi, torna tuttavia a ridursi il contagio nelle case di riposo e tra il personale sanitario: ieri due positivi tra gli ospiti e uno tra gli operatori delle residenze per anziani, due in Asugi (un medico e un amministrativo) e due nell'Azienda Friuli Centrale (un infermiere e un amministrativo). Per il quinto giorno consecutivo, inoltre, la curva è in salita, ma perde spinta: l'incremento della somma dei positivi degli ultimi sette giorni sui sette precedenti è ora al +17%. Con tempi più lunghi scenderanno decessi e ricoveri. Il totale dei morti da inizio pandemia è di 3.076 persone: 1.574 a Udine (+12), 677 a Trieste (+1), 616 a Pordenone (+4) e 209 a Gorizia (+2). In terapia intensiva si trovano 77 pazienti Covid (+1), nelle aree mediche 545 (+7).

Pressione in particolare sul pronto soccorso di Udine, con 77 persone in fila ieri alle 18, di cui sei in codice rosso. «Il flusso di pazienti Covid è molto elevato – ha spiegato il direttore Mario Calci –, complicato anche dalla difficoltà di collocazione. Persiste in contemporanea un flusso elevato anche al pronto soccorso non-Covid».

Gli attualmente positivi in Fvg sono 15.526 (+524), i totalmente guariti 67.952 (+470), i clinicamente guariti 2.707 (+45), gli isolamenti 14.904 (+516). —

I NUMERI DEL CONTAGIO DA INIZIO PANDEMIA

Positivi	89.261	(+1.058)
di cui		
Udine	42.806	(+585)
Pordenone	18.176	(+106)
Trieste	16.546	(+218)
Gorizia	10.734	(+143)
Residenti fuori regione	999	(+6)
Positivi ai test molecolari: 724 su 8.525		(8,49%)
Positivi ai test antigenici: 334 su 3.915		(8,53%)
Decessi	3.076	(+19)
di cui		
Udine	1.574	(+12)
Trieste	677	(+1)
Pordenone	616	(+4)
Gorizia	209	(+2)
In terapia intensiva	77	(+1)
In altri reparti	545	(+7)
Totalmente guariti	67.952	(+470)
Clinicamente guariti	2.707	(+45)
In isolamento	14.904	(+516)

CROMASIA

L'analisi degli scienziati autori del blog Pillole di ottimismo
«Le restrizioni vengono decise quando il sistema è già in affanno»

«In Friuli Venezia Giulia il picco tra due settimane Zone rosse arrivate tardi»

L'INTERVISTA

TRIESTE

Da giugno 2020 è uno sforzo collettivo di fare chiarezza sull'andamento della pandemia. Ha il nome di Pillole di ottimismo, un blog che riunisce immunologi, virologi, scienziati, medici, avvocati, psicologi, comunicatori. I più noti sono Guido Silvestri, ordinario di Patologia Generale alla Emory University di Atlanta, e Paolo Spada, chirurgo vascolare all'Humanitas Research Hospital di Milano, il volto "pubblico" dell'iniziativa, con una seguitissima pagina Facebook che aggiorna quotidianamente ogni aspetto statistico dell'emergenza sanitaria. Prendendo anche posizioni scomode – per esempio sulle misure restrittive in ritardo rispetto al trend della curva –, ma motivandole con numeri e grafici, come spiega Clementina Sasso, astrofisica napoletana che a sua volta dà un contributo a Pillole di ottimismo.

Si può essere ottimisti davanti a una tale emergenza?

«Non ci sediamo sulla sedia aspettando che le cose migliorino. Siamo ottimisti perché abbiamo fiducia nella scienza, l'unica via che ci potrà portare fuori da questa situazione. L'avvento dei vaccini a un solo anno dall'inizio della pandemia ne è una straordinaria dimostrazione».

Possiamo definire quanto sta accadendo una terza ondata o è la prosecuzione di una seconda mai finita?

«Se la chiamiamo terza dobbiamo comunque evidenziare che è diversa dalle altre. Se la seconda è nata dopo che la prima aveva ridotto la sua incidenza quasi a zero, la terza è partita da un plateau a livello nazionale di 140 casi settimanali ogni 100.000 abitanti, ma ora che è salita attorno a 260-270 sta iniziando a scendere».

Prima del previsto?

«Prima anche perché si tratta di un virus stagionale, che si manifesta maggiormente nel periodo invernale».

Il Friuli Venezia Giulia, da giorni, ha l'incidenza più alta d'Italia, ma la curva si sta appiattendo. Quando è possibile prevedere l'inversione e la discesa?

«Sono previsioni che lasciano spesso il tempo che trovano perché dipendono da molti fattori. Ma, anche alla luce di quanto accaduto nella primavera scorsa, si può ipotizzare che servano una quindicina di giorni».

Tempi lunghi. Si pagano troppe settimane in giallo?

«Meglio andare cauti nel valutare il peso dei colori perché le evidenze scientifiche sugli effetti delle restrizioni non sono chiare. Di certo, come già altre volte, la curva cambia atteggiamento prima che le misure possano incidere».

Servono dunque a poco?

«Quanto possono influire non lo sappiamo, per quanto sia evidente che, se ci sono meno persone in giro, il virus ha meno possibilità di diffondersi. Ma quel che è sicuro è che le misure arrivano in ritardo, quando ormai tutto è andato in affanno. Arancione e rosso in Fvg sono stati introdotti con una curva sì in salita, ma che stava già rallentando».

Potranno almeno velocizzarne la discesa?

«Può essere. Ma, visto che non abbiamo certezze su questo, meglio sarebbe adottare le restrizioni solo dove è necessario. Se può essere difficile farlo nei comuni, lo si dovrebbe fare nelle province anziché nelle regioni. È una posizione che portiamo avanti da sempre sollecitando anche il potenziamento della medicina territoriale, all'incremento del personale ospedaliero, a un migliore tracciamento dei positivi».

In Fvg c'è il caso della provincia di Pordenone, in rosso senza averne i numeri. Una contraddizione?

«Lì dove il contagio non è esploso, il rosso è senz'altro eccessivo. Si deve necessariamente trovare l'equilibrio tra i due scogli: da una parte il virus, dall'altra la tenuta del sistema economico e della psicologia delle persone».

Quanti giorni si perdono nell'attesa dell'Rt, l'indice di contagio?

«Due settimane. Tempo che si potrebbe utilizzare appunto per intervenire in maniera mirata lì dove sale la curva».

Nulla di nuovo con il governo Draghi?

«Il parametro dei 250 casi settimanali ogni 100.000 abitanti per il passaggio in zona rossa è almeno più tempestivo. Ma si continua a non differenziare le misure tra le province».

Servono più gli ingegneri dei virologi?

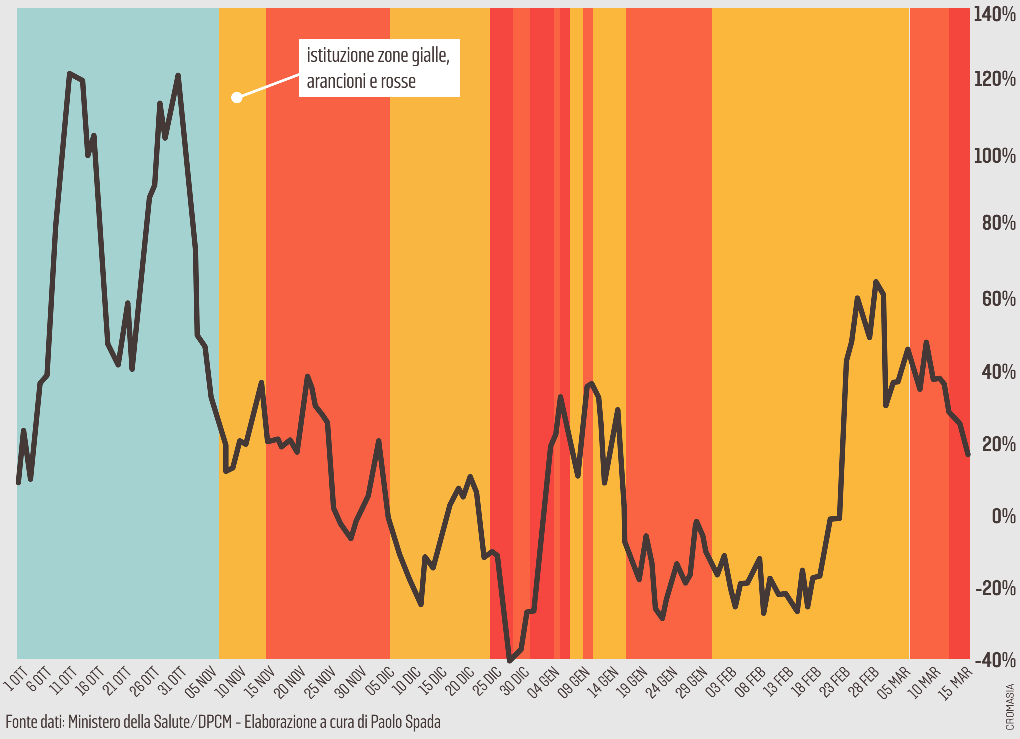
«Entrambi. Come facciamo in Pillole di ottimismo, si dovrebbe guardare la pandemia da tutti i lati».

Quando vedremo l'effetto vaccini?

«La campagna sta procedendo lentamente. Se ci sarà un'accelerazione, dovremo attendere l'inizio dell'estate». —

M.B.

VARIAZIONI PERCENTUALI E MISURE DI CONTENIMENTO – LA CURVA IN FVG





CLEMENTINA SASSO
ASTROFISICA, FA PARTE DEL GRUPPO DI SCIENZIATI, MEDICI E PSICOLOGI DEL BLOG

«Meglio imporre la stretta totale solo nelle province dove il contagio è esploso»

L'emergenza coronavirus

Primi bonifici già entro il 10 aprile. Ad aziende, partite Iva, professionisti andranno in media 3.700 euro. Ai ''piccoli'' reso il 60% del fatturato

In arrivo indennizzi per 5,5 milioni di imprese

IL DOSSIER

Paolo Baroni / ROMA

Il piatto forte del nuovo «decreto Sostegni» che oggi alle 15 arriva finalmente all'esame dei Consiglio dei ministri sono, come tutti si aspettavano, è rappresentato dagli indennizzi a fondo perduto. Che saranno più ampi e più corposi di quanto previsto in precedenza. In base allo schema che il ministri dell'Economia Daniele Franco ha presentato ieri ai capigruppo di maggioranza di Camera e Senato, infatti, il governo destinerà per questo tipo di intervento ben 11 miliardi, ovvero un miliardo in più a imprese e partite Iva di quanto erogato nel 2020. In totale i nuovi contributi potrebbero interessare oltre 5,5 milioni di soggetti potenziali (imprese, partite Iva e professionisti) contro i 3 previsti in precedenza. Questo per effetto di due novità: il vincolo per ottenere i fondi è infatti quello della perdita di fatturato subita nel 2020 rispetto al 2019 con la soglia, che viene fissata al 30% anziché al 33%; e quindi l'ampliamento della platea sino a 10 milioni di euro di fatturato (anziché 5) ed alle start up nate nel 2019 e 2020.

Il calcolo dell'indennizzo sarà basato sulla media mensile delle perdite tra l'intero 2020 ed il 2019. Sono 5 le fasce di indennizzo previste: 60% per le attività con un fatturato sino a 100 mila euro, 50% tra 100 e 400 mila, 40% tra 400 mila e un milione di euro, 30% tra 1 milione e 5 milioni e infine il 20% da 5 a 10 milioni di euro. L'Agenzia delle Entrate ha calcolato che in media circa 3 milioni di soggetti riceveranno 3.700 euro: il ristoro medio della prima fascia sarà attorno ai 2mila euro, quello della seconda sui 5 mila. E comunque si andrà da un minimo di mille euro sino a 150 mila. Si potrà richiedere l'accesso al fondo perduto (con un'autocertificazione da presentare entro 60 giorni) attraverso una piattaforma gestita da Sogei che il governo assicura sarà pronta entro il 30 marzo. Tra l'8 e il 10 aprile inizieranno i primi pagamenti, con l'obiettivo di erogare tutti gli 11 miliardi (quasi 12 coi fondi aggiuntivi per la montagna) entro fine aprile. Inoltre è previsto che tutte le imprese possano anche scegliere se ottenere il bonifico o accedere ad una compensazione fiscale. Il resto del menù illustrato ieri prevede poi 4,8 miliardi per il piano vaccini, 3,3 miliardi per rifinanziare la cassa Covid, 1,5 miliardi per il fondo contributi autonomi e professionisti, 1 miliardo alle Regioni, 900 milioni ai comuni e 800 milioni per i trasporti pubblici locali, 1 miliardo per turismo, cultura e fiere e 2,3 miliardi assorbiti dal pacchetto fiscale. —

Lavoro

Proroga per la cassa e blocco dei licenziamenti

La proroga degli ammortizzatori correrà lungo un doppio binario: la cassa ordinaria che utilizzano le grandi aziende arriverà sino a giugno, quella in deroga con causale Covid arriverà a coprire invece l'intero anno. Quanto al blocco dei licenziamenti, nel primo caso terminerà a giugno, mentre nel secondo arriverà per tutti sino a ottobre o all'autunno e poi progressivamente entro dicembre andrà a scemare in maniera selettiva. Fondamentale in questo caso l'aggancio coi nuovi ammortizzatori sociali ed il potenziamento delle politiche attive. Per prorogare per tutto il 2021 la Cig Covid il governo ha deciso di stanziare 3,3 miliardi. Altri 400 milioni di euro vanno invece a finanziare fondo sociale per interventi su specifiche imprese. Ci saranno poi sostegni attraverso indennità una tantum per 3 mesi da 2400 euro complessivi per stagionali, lavoratori dello spettacolo, termali: una platea di 400.000 persone a cui viene destinato uno stanziamento complessivo di 900 milioni. Previste poi anche indennità per circa 200.000 lavoratori sportivi. Il Reddito di emergenza sarà rinnovato per 3 mensilità, al Reddito di cittadinanza andrà poi 1 miliardi, 300 milioni andranno al Fondo Terzo settore e 50 ai lavoratori fragili. — P.BAR.

Salute

Per il piano vaccinale stanziati altri 4,8 miliardi

Alla voce salute il governo conta di destinare all'incirca 4 miliardi, se non qualcosa di più, con l'obiettivo di rafforzare in maniera significativa il piano vaccini. Nella lista degli stanziamenti, tra le altre voci, ci sono 700 milioni per l'acquisto di nuovi vaccini, 400 milioni per il trasporto e la logistica, 200 milioni per la produzione di vaccini in Italia, 1 miliardo per la struttura commissariale e 350 milioni per potenziare la campagna vaccinale tra remunerazione di medici e infermieri coinvolti nelle operazioni pianificate dal commissario straordinario, ospedali Covid (a cui andranno 50 milioni di euro) e impegno delle farmacie. Come anticipato ieri da la Stampa, infatti, nel decreto Sostegni dovrebbe anche essere introdotta una norma per consentire la somministrazione di vaccini nelle farmacie previo un breve corso preparatorio. A oggi i farmacisti che hanno già frequentato questi corsi e quindi dispongono dell'abilitazione per effettuare direttamente la somministrazione dei vaccini anti-Covid sono 5.174, mentre altri 2.800 stanno ultimando il percorso di formazione. A loro fianco, come già previsto dall'ultima legge di bilancio, il governo conta poi di attivare la figura di medici «supervisori» di riferimento. – P. BAR.

Fisco

Cartelle, slittano le rate Rottamate quelle vecchie

Il pacchetto fiscale, il più tormentato di questo ennesimo decreto di ristori vari, nel complesso vale 2, 3 miliardi. Un miliardo e trecento milioni serviranno a consentire ai contribuenti di spalmare sull'arco di due anni i pagamenti delle rate della rottamazione ter e del saldo e stralcio che di decreto in decreto nell'ultimo anno sono rimasti congelati e ora vengono di nuovo fatti slittare sino a fine giugno (mentre per le notifiche il rinvio è dal 1 marzo al 1 maggio). Il miliardo di euro che resta è destinato invece alla nuova rottamazione delle cartelle, ammesso che la maggioranza stamattina trovi un'intesa. L'ipotesi di base prevede di azzerare tutte le vecchie cartelle sino a un valore massimo di 5 mila limitatamente al periodo 2000 -2015 e che di fatto risultano inesigibili perché i contribuenti sono morti, falliti o risultano nullatenenti. In tutto sarebbero circa 61,5 milioni di atti su un totale di 130 milioni. Lega e 5 Stelle vorrebbero però alzare la soglia a 10 mila euro, ma Leu e Pd non sarebbero d'accodo nemmeno sui 5mila, per cui di contro però non si esclude nemmeno di abbassare il tetto a 3 mila euro e di limitare al 2000-2011 l'arco temporale di riferimento. Oppure di prevedere una sanatoria per i soli soggetti in difficoltà. – P. BAR.

Cultura, spettacoli e scuola

Al via i primi finanziamenti Fondi per sicurezza e Dad

Primi finanziamenti per le filiere più colpite dalla pandemia, con l'impegno a fare di più con il prossimo scostamento di bilancio che tutti danno per scontato di qui a poche settimane in modo da poter disporre di altri 20/30. In tutto tra cultura, spettacolo e fiere verrebbe stanziato circa 1 miliardo di euro: 400 milioni per la cultura, per sostenere anche cinema e spettacoli dal vivo, e altrettanti per rimpinguare il fondo sociale per interventi su specifiche imprese. Previsti poi altri 300 milioni per la sicurezza nelle scuole e per la didattica a distanza (Dad). Nel provvedimento dovrebbero trovare spazio anche più risorse per gli straordinari delle forze dell'ordine per 100 milioni, altrettanti andranno alle filiere, dal catering alle fiere. Per le attività turistiche legate alla montagna, dove quest'anno a causa delle restrizioni non è stato possibile avviare la stagione sciistica, oltre agli indennizzi a fondo perduto è stato poi previsto un fondo specifico da 600 milioni di euro che sarà gestito dalle Regioni. Coi capigruppo di maggioranza il ministro dell'Economia ha anche concordato di rinviare a un successivo provvedimento nuovi interventi nel campo delle moratorie e dei sostegni a favore della liquidità delle imprese. – P. BAR.

FORZA ITALIA, LEGA, 5 STELLE E ITALIA VIVA PER IL SÌ. PD E LEU TEMONO IL CONDONO

Scontro nella maggioranza per la sanatoria sui debiti

Luca Monticelli

Da una parte il Movimento 5 stelle, Forza Italia, la Lega e Italia viva. Dall'altra il Partito democratico e Leu. Sono i due schieramenti che si affrontano sul capitolo fiscale previsto dal Decreto Sostegni. Il nodo ancora da sciogliere riguarda lo stralcio delle cartelle esattoriali: Pd e Leu temono l'effetto condono e nell'incontro di ieri con il ministro dell'Economia, Daniele Franco, hanno cercato di mettere dei paletti. Centrodestra, pentastellati e renziani, invece, vanno in pressing per ampliare la portata della sanatoria. La proposta messa a punto dal Tesoro costa due miliardi nel biennio e intende abbattere le vecchie cartelle fino a 5 mila euro nel periodo 2000-2015. Una misura che consentirebbe la cancellazione di 61 milioni di atti, ma, visto lo scontro politico in corso, potrebbe cambiare. Il premier Mario Draghi nutre qualche dubbio su un colpo di spugna esteso e avrebbe ipotizzato un tetto attorno ai 3 mila euro e una riduzione dell'arco temporale di riferimento.

La sintesi si farà nel Consiglio dei ministri di oggi e in quella sede si parlerà anche della proroga del blocco dei licenziamenti che il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, ha annunciato per tutti al 30 giugno. Per il terziario e le pmi che non hanno la cassa integrazione ordinaria, lo stop e gli ammortizzatori Covid proseguiranno fino a ottobre.

«Sulla pulizia del magazzino fiscale dobbiamo fermare le fake news, non si tratta di un condono», ha attaccato la vice ministra dell'Economia, Laura Castelli. «Quello che c'è da fare l'ha spiegato il direttore dell'Agenzia delle entrate: occorre procedere alla totale o parziale cancellazione dei crediti fiscali inesigibili, pari attualmente al 91% degli atti da riscuotere».

Il recupero del gettito appare difficile, perciò «la politica deve avere il coraggio di superare steccati ideologici e avviare un percorso di riforma». Concetto condiviso da Luigi Marattin (Iv): «Mantenere questi crediti inesigibili nel magazzino è un costo inutile, bisogna modernizzare la riscossione». Per la Lega, che aveva accarezzato l'idea di alzare la sanatoria a 10 mila euro, è «imprescindibile che nel decreto ci sia la pace fiscale, l'azzeramento fino a 5 mila euro è giustizia sociale», ha ricordato Salvini. Uno sforzo chiesto pure da Forza Italia: «Il governo abbia coraggio, serve un patto con i contribuenti», ha detto Antonio Tajani. Il Partito democratico, che non ha mai amato questo tipo di norme, non ha alzato le barricate con il Mef, però pretende un meccanismo più rigoroso, legando la cancellazione dei "ruoli" solo a imprese fallite, persone defunte o nullatenenti. Per il deputato dem Walter Verini «è giusto venire incontro alle categorie in difficoltà, ma c'è chi il proprio dovere l'ha fatto, quindi dobbiamo trovare il modo di intervenire senza premiare i furbetti». Sarebbe «un errore se la sanatoria riguardasse tutti», ha aggiunto il vice capogruppo Pd, Michele Bordo.

Leu è contrario, la sottosegretaria al Tesoro, Maria Cecilia Guerra, lo ha sottolineato in tutte le riunioni. «È un messaggio sbagliato», hanno ripetuto ieri i senatori Vasco Errani e Loredana De Petris.

Come spesso accade, nel M5s ci sono dei distinguo: Primo Di Nicola minaccia di votare contro il provvedimento e Gianluca Castaldi definisce il condono «empio». –

CÌTRUS
l'orto italiano

Papà, non fare il broccolo!

Questo broccolo sostiene la ricerca scientifica

In occasione della
festa del papà
il broccolo Citrus indossa
un'icona dello stile italiano,
la cravatta di E.Marinella,
e ricorda l'importanza
della prevenzione al
maschile.

CÌTRUS veste E. MARINELLA NAPOLI

SCOPRICI SU



www.citrusitalia.it
www.labottega.citrusitalia.it

Citrus l'Orto Italiano sostiene SAM - Salute al Maschile di



Trovi il broccolo Citrus da:

Alì & Alìper







coop.fi















DESPAR







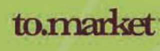


















Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

TRAFFICI SU ROTAIA

I treni da Venezia



La nuova versione del Recovery inserisce la linea ferroviaria Venezia-Udine-Trieste fra gli assi da rafforzare per le sue «connessioni verso il confine orientale», nell'ambito del corridoio europeo che parte da Lione. Il documento non chiarisce però il tipo di interventi e i fondi che potrebbero arrivare. La velocizzazione della Trieste-Mestre costa due miliardi ed è ferma da anni alla fase di progettazione: l'opera è stata commissariata assieme a molti altri progetti infrastrutturali nelle ultime settimane del governo Conte.

LA UDINE-CIVIDALE

Le altre linee



La nuova bozza del piano prospetta il trasferimento della ferrovia Udine-Cividale a Rfi, nell'ambito di una strategia tesa a superare «una gestione frammentata dei network regionali». Il Recovery prevede genericamente investimenti per «lavori infrastrutturali e tecnologici sulla linea», tesi a «migliorare la regolarità del flusso di traffico». Oggi la tratta è in mano alla società della Regione Ferrovie Udine-Cividale. Passerà nei prossimi anni sotto Rfi, assieme ad altre tratte locali gestite a livello territoriale.

Il Governo amplia i fondi per il "pacchetto Trieste" In arrivo 400 milioni

La bozza del Recovery plan dell'esecutivo Draghi conferma attenzione al porto
Al centro della strategia raddoppio ferroviario, banchine e riconversione di Servola

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il governo Draghi conferma il "pacchetto Trieste" e porta lo stanziamento del Recovery Plan per il porto a oltre 400 milioni. La nuova bozza del Piano nazionale di ripresa e resilienza definisce quello sullo scalo giuliano un «investimento bandiera» della ripresa post Covid e, rispetto allo schema apprestato dal governo Conte, per la prima volta precisa gli ambiti di intervento fino al 2026. Al centro della strategia ci sono il raddoppio ferroviario del porto, l'elettrificazione delle banchine e la riqualificazione di Ferriera ed ex Aquila (da cui nasceranno il Molo VIII e quello ungherese), ma il documento prevede anche un impegno importante per il Molo VII.

Trieste compare nei paragrafi sull'incremento della capacità dei porti, sul miglioramento dell'ultimo miglio di connessioni ferroviarie e stradali, sui progetti dedicati all'abbattimento delle emissioni. Quello sullo scalo giuliano è definito un «flagship project» nella stesura in inglese preparata per Bruxelles. La spesa trova giustificazione negli «accordi strategici con importanti operatori europei che proiettano il porto nell'arena internazionale». Pagano dunque a livello di immagine l'arrivo dei tedeschi di Hamburger Hafen e Duisport, ma anche l'intesa con il governo ungherese sull'area ex Aquila.

Nel complesso, il piano prevede 385 milioni di investimenti già messi nero su bianco a favore del porto e un'altra trentina da pescare nel miliardo dedicato alla transizione ecologica dei traffici. Lo stanziamento sarà erogato in sei anni. I 385 milioni sono così suddivisi: 63 nel 2021, 56 nel 2022, 87 nel 2023, 91 nel 2024, 69 nel 2025 e 18 nel 2026.

Il documento traccia un quadro declinante della portualità italiana, che perde quote di mercato per servizi insufficienti, infrastrutture ferroviarie inadeguate e ritardo nell'approvazione dei piani regolatori. Trieste è in controtendenza e resta in cima all'interesse di Roma, ritenuto il più strategico assieme a Genova, su cui verrà speso mezzo miliardo per l'allungamento della diga foranea. Il presidente Zeno D'Agostino dell'Ap evita commenti: «Li rinviamo al 30 aprile, quando avremo le conferme».



IL TERMINAL CONTENITORI
GRU PRONTE PER MOVIMENTARE IL CARICO DI UNA NAVE

Tra le novità una posta da 100 milioni per la manutenzione straordinaria del Molo Settimo

Quello sullo scalo giuliano viene definito un «flagship project» visti anche gli interessi tedeschi e ungheresi

Il primo progetto inserito nelle tabelle della bozza è il terminal multipurpose ungherese nel comprensorio ex Aquila, per il quale «sono previsti lavori preparatori per lo sviluppo di attività logistiche e industriali nell'area delle Noghere (integrate con la costruzione di un nuovo terminal portuale), il dragaggio del canale di servizio e il collegamento stradale». Con 45 milioni si procederà al barrieramento a mare dell'area inquinata e ai lavori di escavo: il resto delle operazioni sul mare sarà garantito dai 90 milioni messi a disposizione da Budapest. Altri 60 milioni del Recovery permetteranno al consorzio Coselag o all'Autorità portuale di acquistare le aree comprese fra l'ex Teseco e il pastificio oggi in mano a Barilla: la zona sarà infrastrutturata e messa a disposizione di nuove industrie e attività logistiche, che l'Authority è convinta arriveranno per effetto della banchina ungherese e delle altre iniziative che nasceranno attorno al Canale navigabile.

La seconda voce è la più cospicua: 180 milioni per lo sviluppo ferroviario complessivo e la riconversione di Servola. Nel dettaglio, 80 milioni copriranno quanto l'Autorità portuale si è già impegnata a spendere per il rafforzamento della capacità ferroviaria: dal rifacimento dei nodi di Campo Marzio e Aquilinia alle linee che collegheranno le Noghere e i capannoni di FreeEste alla rete attuale. Gli altri 100 milioni copriranno i costi della bonifica dell'area a caldo della Ferriera (30 milioni, che i privati si vedranno restituire attraverso lo sconto sui canoni di concessione), i dragaggi davanti alla Piattaforma logistica e l'infrastrutturazione del terminal di terra che sorgerà a Servola, con la necessità di creare una nuova stazione ferroviaria e lo svincolo autostradale.

Fin qui si tratta di elementi emersi almeno a grandi linee. La novità assoluta sono i 100 milioni per lo sviluppo del Molo VII. I concessionari Msc e To Delta dovranno continuare a rispettare gli impegni su allungamento della banchina e acquisto di nuove attrezzature (c'è una trattativa in corso per far slittare i tempi), ma l'Ap incamererà risorse per garantire la sua parte: consolidamento delle banchine, rinnovo dei piazzali, manutenzione del terminal ferroviario.

Lo scalo è inoltre collocato nell'elenco dei 41 porti destinati all'elettrificazione delle banchine e nella lista delle Autorità settentrionali che riceveranno fondi per realizzare efficienza energetica, produrre elettricità da fonti rinnovabili e convertirsi a veicoli a basso impatto. Il capitolo è unico e pesa un miliardo, ma l'Autorità stima di fruire di circa 30 milioni, con cui saranno impiantate le infrastrutture che permetteranno alle navi di attraccare e servirsi dei collegamenti elettrici in banchina, senza più la necessità di mantenere accesi i motori per produrre energia, con conseguente riduzione dell'inquinamento. —

L'INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Zanin: «Subito un tavolo per la ripartenza in cui definire gli assi dello sviluppo futuro»

L'INTERVISTA

TRIESTE

Le strategie si decidono sui territori. Ne è convinto il presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin, che lunedì presiederà la prima riunione di quello che ha battezzato il Tavolo della terza ripartenza, «dopo quella postbellica e quella post terremoto», che vedrà le forze del Consiglio regionale mettere a punto un documento contenente gli assi per lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia.

Anche il Consiglio darà il suo contributo al Recovery?

«Molte risorse devono arrivare e serve un disegno strategico. Mentre la giunta affronta l'emergenza, il Consiglio deve pensare alla visione. Il Tavolo parte lunedì e serve a immaginare le linee sui cui collocare non solo le risorse del Recovery, ma anche quelle della programmazione comunitaria 2021-27 e quelle che Stato e Regione metteranno a disposizione nei prossimi anni».

Le priorità?

«Per il Fvg ci sono obiettivi subito spendibili: creazione di una manifattura 4.0 per rafforzare l'export grazie all'innovazione e collegamento fra porto e aree industriali per non fare del Fvg solo un luogo di passaggio. Bisogna poi risolvere il nodo delle connessioni: con lo smart working le intelligenze si sposteranno in luoghi con alta qualità della vita, che devono avere però rapida connessione col mondo».

Non è tardi per lavorare sul Recovery?

«La ministra Gelmini ha chiesto venga avviato un coordinamento con le Regioni. La Regione ha già immaginato una serie di progettualità, ma il Tavolo comunque vuole allargare il ragionamento a tutte le risorse che avremo in futuro».

Lei è guarito bene dal Covid. Il Friuli Venezia Giulia quanto è ammalato?

«Io me la sono cavata con una blanda influenza. La regione è molto colpita, ma il sistema sta tenendo. Mi toccano gli oltre tremila decessi: come se fosse sparito un intero paese. Ma a preoccupare ancor di più è la crisi sociale ed economica, che ci chiede di mettere in sicurezza impresa e partite iva, ripartire su basi nuove e pensare al Fvg del 2030».

Come andrà con i nuovi patti finanziari?

«Il presidente della Regione Fedriga ha già portato a casa risultati importanti e speria-



Piero Mauro Zanin

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

PARTITA IVA E RISTORI REGIONALI, I NUMERI DELL'OPERAZIONE

LA MISURA DI SOSTEGNO

Budget complessivo della terza tranche: **21,4 milioni**

Target potenziale: **15 mila partite Iva**

Settori interessati: **commercio, turismo, filiere eventi, trasporto persone, agenzie viaggio, guide, pubblicità, attività sportive**

Contributi previsti: **da 500 a 10 mila euro a seconda del codice Ateco di appartenenza**

IL BOOM DI RICHIESTE NEL PRIMO GIORNO

Domande arrivate: **4.616 di cui 1.100 nella prima mezz'ora**

La scadenza dei termini: **ore 20 del 29 marzo 2021**

Richieste di informazioni al call center nella prima mattina: **circa 60**

Come inviare le domande: **attraverso il sistema Istanze Online a cui si accede attraverso il sito www.regione.fvg.it**



Tra i più colpiti dalla crisi gli operatori di turismo e ristorazione. Fatturati giù del 55% e presenze totali dimezzate

Partita la corsa ai ristori regionali Nel primo giorno oltre 4.600 domande

IL CASO

Marco Ballico / TRIESTE

Un prevedibile boom di domande al mattino, un incremento progressivo nel corso del pomeriggio. Alle 18 l'aggiornamento della Regione parlava di 4.616 domande regolarmente trasmesse per l'accesso ai contributi regionali a fondo perduto della terza tranche di ristori anti Covid, 21,4 milioni di euro che, sommati alle precedenti, portano a 70 milioni i contributi a fondo perduto dall'inizio della pandemia Ossigeno per 42 mila aziende a valere sui canali 2020, con una previsione di ulteriori 15 mila partite Iva appunto sulla terza tranche.

L'assessore alle Attività produttive e Turismo Sergio Bini, che a mezzogiorno aveva informato di 3.375 domande in fila nelle prime quattro ore dall'apertura dello sportello online (1.100 già a mezz'ora dal via), informa anche che Insiel, che gestisce la piattaforma, «ha rilevato un regolare afflusso». Al lavoro un gruppo di venti persone fino alle 20 del 29 marzo per la distribuzione di importi tra i 500 e i 10.000 euro per commercio, turismo, filiere eventi, trasporto persone, agenzie viaggio, guide, pubblicità, attività sportive. Le imprese dovranno dimostrare, via autocertificazione, una significativa contrazione dell'attività causa pandemia, tale da aver determinato una perdita del fatturato uguale o superiore al 30% dal 1 marzo 2020 al 28 febbraio 2021 a confronto con lo stesso arco temporale dell'anno precedente.

«Scelte difficili – il commento di Bini nel corso di una commissione pomeridiana sul turi-

IL PRESSING SU ROMA

LA PROSSIMA SETTIMANA VERTICE CON IL MINISTRO GARAVAGLIA

Tra le richieste la proroga della moratoria bancaria e il recupero dell'Iva sui crediti non riscossi

smo – che si sono scontrate con un sistema non ideale quale è quello dei codici Ateco, che anche il governo si appresta ad abbandonare, ma che era l'unico percorribile per garantire certezza e rapidità di erogazione dei fondi, che in regione sono stati accreditati con una tempistica media compresa tra 30 e 45 giorni». Del resto, «il Fvg aggancerà la ripresa solo se alle Pmi del settore sarà garantita maggiore liquidità».

Premessa per anticipare i temi che la Regione porterà all'attenzione del ministro Massimo Garavaglia nella commissione turismo della Conferenza Stato-Regioni che si riunirà la prossima settimana: «Chiederò di prorogare la moratoria delle banche, rivedere il rating delle imprese, allungare le garanzie pubbliche da sei ad almeno 15 anni, consentire a imprenditori e operatori di recuperare l'Iva sui crediti non riscossi. Sul tavolo anche la ristrutturazione del ruolo di Enit e la regolamentazione delle professioni turistiche».

Alle spalle mesi mai così difficili, con un Fvg che ha tenuto (-16% di imprese nel terziario a fronte del -19% del Nordest), ma che ha comunque dovuto sopportare una perdita nel settore turistico di mezzo miliardo, con dati impietosi che tracciano «un anno drammatico con un calo del 55% del fatturato per la ristorazione, del 40% per il commercio al dettaglio, del 51% medio delle presenze». In prospettiva una promozione 2021 di PromoTurismo Fvg fondata su sicurezza, esperienze e digitalizzazione. Si lavorerà in montagna su dieci ambiti, ha precisato il direttore generale Lucio Gomiero, il mare si avvarrà del portale unico delle spiagge, la card regionale verrà declinata anche per territori e aree tematiche (ad esempio con una sezione solo per le città d'arte). Quanto alla campagna, «potrà contare su 1,2 milioni e sarà declinata offline, online, su radio e televisioni che consentono una maggiore flessibilità e velocità nel cambiamento del palinsesto rispetto alle variazioni dell'offerta condizionate dall'andamento della pandemia». —

LE STRATEGIE

Basta slogan



«L'intervento sui ristori rappresenta una positività, ma il comparto del turismo ha bisogno di molto altro ancora: la situazione è lontana dall'immagine idilliaca che si vuol far passare. È tempo quindi di concretezza. Bisogna abbandonare gli slogan e l'ottimismo falsato, e lavorare con massima trasparenza e con una visione d'insieme». Così Sergio Bolzonello e Franco Iacop del Pd dopo l'audizione in II Commissione consiliare dei vertici di PromoturismoFvg e dei rappresentanti delle categorie del settore.

PIANO VOUCHER

Banda larga



Alle risorse del Piano voucher finalizzato all'accesso alla banda larga, in totale 1,5 milioni di fondi statali, potranno accedere i cittadini di tutta la regione con Isee sotto i 20 mila euro, e non solo quelli residenti nelle aree montane e periferiche. Lo ha annunciato l'assessore regionale ai Sistemi informativi, Sebastiano Callari, dando notizia dell'ampliamento della misura sulla quale si era acceso il confronto in Consiglio con il Pd. Che ora replica. «Peccato che su questo tema si siano persi 3 mesi».



mo che questo governo di larghissime intese affronti lo scippo delle risorse alla Regione deciso, pur in un momento di difficoltà. Oggi non c'è più l'Europa matrigna del patto di stabilità: possiamo riprenderci le risorse per i nostri servizi, nulla di più».

La ministra Gelmini nicchia sulle Province elettive…

«Mi auguro che si arrivi al risultato. Le Province possono creare una rete in un territorio frammentato e assumere funzioni oggi svolte dalla Regione. Ma servono enti innovativi e aggregazioni fra Comuni per mettere assieme servizi veri».

Che giudizio dà del governo Draghi?

«La soluzione era necessaria davanti alla crisi della politica

«Bisogna creare una manifattura 4.0 per rafforzare l'export grazie all'innovazione e collegare meglio le aree industriali»

e delle due diverse alleanze costruite dopo le elezioni. Per sparigliare, si è usata la miglior riserva della Repubblica. Questo ha creato un immediato riposizionamento della politica e credo che il sistema post Draghi sarà diverso. Sono stato un sostenitore entusiasta della soluzione, ma c'è delusione per come si è costruito il governo. Servirebbe maggiore presenza attiva del

«Va anche risolto il nodo connessioni: con lo smart working le intelligenze si sposteranno in luoghi con esigenze diverse»

premier».

Qual è il futuro del centrodestra in Italia e in Fvg?

«Forza Italia ha un ruolo chiave per l'aggancio della coalizione al Ppe, dopo i segnali importanti nella Lega, con Giorgetti, Zaia e Fedriga, che mi fanno sperare in un centrodestra europeista, al cui interno può esserci anche la destra. Un centrodestra sovranista avrebbe invece difficoltà a farsi riconoscere dal paese e a governare. In Fvg la prima certezza è che Fedriga si ricandiderà e credo ci sia l'ambizione di creare una civica del presidente, moderata e riferita a un programma di governo decennale. Vi entreranno singole individualità».

Magari anche Zanin?

«Mai dire mai. Valuteremo al momento opportuno, ma non si tratta del mio futuro, bensì di un progetto di regione».

Intanto continua la querelle Mtf. Andrete in tribunale?

«Non si è mai visto che una società faccia comunicati stampa su scelte interne: un uso politico per delegittimare. Voglio che emerga la realtà: c'è un giudice a Berlino». —

D.D.A.

Coronavirus: la situazione nei Balcani

ALLARME SANITARIO

Oms, il virus dilaga dalla Cechia al Kosovo

L'epidemia crea allarme ovunque. Problemi anche in Ungheria e in Serbia dove la vaccinazione è molto avanzata

Stefano Giantin / BELGRADO

Un quadro nero quasi ovunque, nel Vecchio continente. Ma più fosco che altrove nei Balcani e in ampie parti dell'Europa centrale. È l'allarmante diagnosi dell'attuale situazione epidemiologica resa pubblica ieri dall'Organizzazione mondiale della sanità. Oms che, per bocca di Catherine Smallwood, una delle più alte funzionarie responsabili delle emergenze per l'organizzazione, si è detta «particolarmente preoccupata» per la violentissima espansione della pandemia nella regione balcanica e nella Mitteleuropa, area che sta registrando livelli di ospedalizzazioni e di decessi causati dal Covid fra i più alti al mondo.

«L'incidenza dei casi» in Europa «sta continuando a crescere» e l'onda maligna «si sta spostando verso Est», ha confermato il direttore regionale Oms, Hans Kluge. «Siamo particolarmente angosciati dalla situazione epidemiologica dei Balcani e di molti Paesi dell'Europa centrale», ha affermato Smallwood, senza menzionare le nazioni che preoccupano l'Oms. Ma suggerendo che si tratta di Stati che «erano stati fra quelli più efficaci nel controllo della malattia nei primi sei mesi del 2020», mentre ora sono entrati in una «fase acuta». E che fa paura. Fra essi, la Bosnia, che nelle prime due settimane da marzo ha registrato 350 decessi, 10,6 per 100 mila, il doppio della media europea, secondo gli ultimi dati del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc). Bosnia, casa di circa tre milioni di persone, dove le positività stanno letteralmente esplodendo negli ultimi giorni – sono state 1.738 ieri, 57 i morti – mentre gli attualmente infetti sono schizzati oltre quota 20.000. A preoccupare in particolare la situazione a Sarajevo, con il Centro clinico cittadino che ha ricevuto ieri una boccata d'ossigeno, con il rifornimento ai silos dove è stoccata l'"aria" per i pazienti gravi. Si è evitato così un dramma nel dramma, dopo che la direttrice dell'ospedale, Sebija Izetbegović, aveva avvisato che la clinica aveva un'autonomia «di 48 ore».

Ma non c'è solo la Bosnia. Si guardi, ad esempio, alla Cechia, vero epicentro dell'epidemia in Europa, con 162 mila nuovi casi a marzo e quasi 3 mila morti in due settimane. E al piccolo Montenegro, Paese di 600 mila abitanti dove sono stati quasi 8 mila i contagi a marzo (1.263 per 100.000), i decessi 126. Tsunami di nuove infezioni che ha investito anche l'Ungheria di Orban, quasi 100 mila in due settimane e più di 2 mila decessi, malgrado l'accelerazione della campagna vaccinale grazie a Sinopharm e Sputnik. E poi la Serbia, altro Paese al top in Europa per vaccinati, con 57 mila nuovi contagi a marzo. Balcani ed Est Europa che anche nella triste classifica dei decessi per Covid , purtroppo, svettano. I primi dieci Paesi per morti in rapporto alla popolazione a marzo fanno parte infatti tutti dell'Europa centrale e balcanica: prima la Cechia (27,3 per 100 mila), seguita da Slovacchia (24,4), Ungheria (20,7), Montenegro (20,2), Bulgaria (15,6), tornata da ieri in mini-lockdown, poi Bosnia (10,3), Estonia (9,8), Moldova (9,4) Polonia (8,9) e Macedonia del Nord (8,7). —



Solo Paperino è il cliente di questo bar a Sarajevo in lockdown

PROTESTE A SARAJEVO

Bosnia-Erzegovina la Serbia vaccina magistrati e giudici

Un comune gesto di generosità che diventa miccia di violentissime polemiche. Parliamo dell'offerta della Serbia, Paese in cui abbondano i vaccini e che ha iniziato a immunizzare giudici e personale della Corte costituzionale della vicina Bosnia-Erzegovina, nazione praticamente a secco sul fronte antidoti contro il Covid, in arrivo massiccio - da Mosca - solo la prossima settimana. Ma in uno Stato, la Bosnia, dove i vaccini rimangono una chimera per il 99% della popolazione la notizia, ha creato profonda indignazione. A sintetizzare la rabbia, il partito d'opposizione Nasa Stranka, che ha denunciato che la Consulta avrebbe di fatto sottoscritto la «capitolazione» del Paese sul fronte vaccinazione di massa. *(St.g.)*

Il presidente: «Non si sapeva chi fosse il generale in questa guerra né come procurarsi l'equipaggiamento». Denunciati appalti irregolari

La Corte dei conti boccia la gestione slovena dell'emergenza Covid



Il presidente della Corte dei conti della Slovenia Tomaž Vesel. rtvslo.si

FOCUS

Mauro Manzin / LUBIANA

La Corte dei conti della Slovenia non ha dubbi: la gestione della pandemia a partire dal marzo dello scorso anno è stata catastrofica. Nel suo rapporto si legge chiaramente che l'approccio amministrativo è stato costellato da errori e con violazioni sulle regole degli appalti pubblici, ma anche quello organizzativo ha lasciato molto a desiderare con acquisti di materiale medico e dei presidi di autoprotezione (leggi mascherine) che sono stati effettuati alla cieca senza sapere realmente la loro validità e le necessità sul campo. Insomma, una Caporetto.

Ed esplodono le polemiche con il premier Janez Janša che punta il dito accusatore contro il suo predecessore Marjan Šarec colpevole, a sua detta, di aver lasciato sguarniti i magazzini delle riserve statali. Seguito da altrettanti Ponzio Pilato del suo attuale governo come il ministro dell'Economia Zdravko Počivalšek che scarica ogni responsabilità sugli esperti «puntualmente - spiega a Rtv Slovenija - interpellati sulla quantità e sulla qualità degli acquisti». Nello svolgimento della sua indagine, la Corte dei conti ha tenuto conto delle circostanze eccezionali in cui i valutati hanno operato durante l'acquisto di attrezzature mediche e protettive, che si sono riflesse principalmente nell'instabilità del mercato mondiale e nella mancanza proprio dei presidi medici e protettivi. Tuttavia, nonostante le circostanze straordinarie, i giudici hanno rilevato comportamenti inefficaci del governo, del ministero della Salute, del ministero dell'Economia, dello Sviluppo e della Tecnologia, del ministero della Difesa e dell'Istituto per le Riserve di Materie Prime.

In una dichiarazione all'agenzia Sta dopo la pubblicazione di ieri del rapporto della Corte dei conti il suo presidente Tomaž Vesel ha sottolineato lo scarso coordinamento e la dispersione dei ruoli dei vari attori coinvolti negli appalti. «Non si sapeva - ha detto Vesel - chi fosse il generale in questa guerra per procurarsi l'equipaggiamento». «Le necessità - ha proseguito - non sono state raccolte in modo uniforme, i numeri non erano nemmeno vicini o realistici, tanto meno affidabili. Per non parlare della tempistica che ha determinato grosse difficoltà nell'acquisto delle attrezzature». Come esempio eloquente il presidente ha illustrato l'acquisto dei ventilatori medici. Quando si stimava che alla Slovenia ne servissero tra i 300 e 400, in ottobre, sono stati consegnati 148 respiratori. Di questi, almeno 110, o il 75% di tutti, non erano adatti per il trattamento di pazienti Covid. Alla fine del 2020, erano ancora 35 quelli inadatti.

> Dei 148 respiratori acquisiti almeno 110, cioè il 75% del totale, non erano adatti per i pazienti affetti da coronavirus

> Di vaccini e pandemia, oltre che controlli e immigrazione, il premier Janša ieri ha parlato con il leader della Lega Salvini

Per il futuro l'orizzonte in Slovenia è alquanto cupo. Il premier Janša in un tweet prevede che la terza ondata di contagi sta arrivando, confortato ieri dalle parole del direttore dell'Istituto nazionale di sanità pubblica (Nijz) Milan Krek. Il caso dei contagi da virus nella sua versione inglese è raddoppiato nell'ultima settimana. Eppure in questa situazione allarmante la regione Obalno-kraška (Litoraneo-Carsica) passa dal colore rosso all'arancione con la possibilità dei negozi di riaprire i battenti, mentre la Primorsko-notranja (Litoranea interna) diventa addirittura gialla con i bar e i ristoranti che possono aprire dalle 6 alle 19 con tavoli consentiti sulle terrazze esterne e nei giardini.

Intanto Janša in videoconferenza parla con il leader della Lega Matteo Salvini. Al centro del colloquio, molto cordiale e amichevole - si legge in una nota -, le prospettive dell'Europa, i vaccini, il rilancio dell'economia, la collaborazione Italia-Slovenia anche per controllare l'immigrazione. Il partito di Janša fa parte del Partito Popolare Europeo dal 2000. Salvini e Janša si sono salutati con l'auspicio di vedersi di persona il più presto possibile. —

BULOVA

A History of Firsts



MAQUINA AUTOMATIC

Estetica e meccanica: il design audace della cassa
sposa la classicità del movimento meccanico lasciato a vista sul quadrante.

movimento meccanico a 21 rubini
quadrante scheletrato e fondello a vite con oblò trasparente
corona ad ore 2 e vetro zaffiro
WR 10 bar

€ 449

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l’assistenza migliore durante e dopo l’acquisto.

L'emergenza coronavirus

La sorpresa in Italia Un po' più felici nonostante tutto

Nella classifica dei Paesi dove si vive meglio nel mondo
In piena pandemia siamo passati dal 28° al 25° posto

Giuseppe Bottero / TORINO

Nonostante tutto, siamo più felici. O, per lo meno, da qualche parte abbiamo trovato la forza di reagire ai 103 mila morti, alla minaccia delle varianti, a quegli allarmi che non smettono di inseguirci da dodici mesi. Nell'anno della quotidianità bombardata, il verdetto del World Happiness Report è spiazzante: l'Italia fa un passo avanti nella classifica delle nazioni mondiali in cui si vive meglio. È uno scostamento minimo, si passa dal ventottesimo posto – la media delle ultime tre edizioni – al venticinquesimo, ma è un segnale: c'è spazio per reagire, per reinventarsi. Misurare il tasso di felicità è una sfida ai limiti dell'inverosimile, e gli autori della pubblicazione dell'Onu sono partiti da un presupposto: il 2020 è stato terribile praticamente per chiunque. Però, dice l'economista canadese John Helliwell, che ha curato lo studio, «una minaccia comune come il Covid, capace di colpire tutti, ha generato un maggior senso di solidarietà». E se gli indicatori economici non nascondono il tracollo, quando i singoli cittadini guardano e valutano la propria vita riescono a trovare spazio per l'ottimismo. La classifica, almeno ai vertici, rispecchia la situazione degli ultimi anni. La fotografia del Gallup World Poll mostra la Finlandia ben salda al primo posto, «la fiducia reciproca ha contribuito a proteggere vite e a garantire mezzi di sussistenza durante la pandemia», dice il report. Dietro ci sono l'Islanda, la Danimarca, la Svizzera e l'Olanda. Poi la Svezia, la Germania che guadagna otto posizioni, e la Norvegia. Molto Nord, e non sorprende visto che uno degli indicatori chiave è «la fiducia delle persone. In loro stesse e nei governi». I «dati mostrano anche segni notevoli di resilienza» dice la sociologa Lara Aknin, in particolare per quanto riguarda i «legami sociali e la valutazione della propria vita». Per determinare il grado di benessere i ricercatori hanno mescolato una serie di indicatori che vanno dall'età della popolazione alla posizione geografica, passando per la vicinanza a Paesi con alti tassi contagio, la conoscenza delle epidemie. Ma sulla felicità di uno Stato influiscono anche altri indicatori: uno per tutti, la possibilità di ritrovare un portafoglio smarrito. Un intero capitolo è dedicato all'Asia, e alla sua gestione del Coronavirus. «Le politiche rigorose – dice la professoressa Shun Wang – non solo hanno permesso di controllare efficacemente il Covid-19, ma hanno attenuato anche l'impatto negativo delle infezioni quotidiane sulla felicità delle persone». L'Italia è un caso. Perché nonostante le ondate, ha retto, rosicchiando margini. E ora si trova di fronte all'occasione di cambiare passo, anche sul lavoro. «Le aziende che creano valore per i propri stakeholder, in armonia ed equilibrio con il pianeta sono sempre piú numerose e pronte a collaborare con istituzioni e settore pubblico per il benessere collettivo: un indicatore ben piú significativo del Pil» spiega Davide Bollati, presidente del Gruppo Davines che, dal 2020, è partner del World Happiness Report. —

IN TESTA	Posizione 2020	2017-19
Finlandia	1	1
Islanda	2	4
Danimarca	3	2
Svizzera	4	3
Paesi Bassi	5	6
Svezia	6	7
Germania	7	15
Norvegia	8	5
Nuova Zelanda	9	8
Austria	10	9
Israele	11	12
Australia	12	11
Irlanda	13	14
Stati Uniti	14	16
Canada	15	10
Repubblica Ceca	16	17
Belgio	17	18
Regno Unito	18	13
Taiwan	19	24
Francia	20	21
Arabia Saudita	21	26
Slovacchia	22	33
Croazia	23	61
Spagna	24	27
ITALIA	25	28
Slovenia	26	30
Emirati Arabi Uniti	27	19
Estonia	28	41
Lituania	29	35
Uruguay	30	25
IN CODA		
Giordania	93	83
Tanzania	94	94
Zimbabwe	95	95

L'EGO - HUB



In testa i nordeuropei: «Hanno fiducia in sé stessi e nei loro governi»

L'economista è uno degli autori dell'indagine

Sachs: «Dobbiamo mirare al benessere, non ai soldi»

IL COLLOQUIO

Due milioni di morti, un incremento del 4% del numero dei decessi, la forbice delle diseguaglianze che continua ad allargarsi. «Dobbiamo imparare la lezione, e in fretta» spiega Jeffrey Sachs. Secondo l'economista, per quattordici anni direttore dell'Earth Institute alla Columbia University, «il Covid ci ha ricordato le minacce ambientali globali e l'urgente necessità di cooperare in ogni Paese e nel mondo». Uno stress test all'ennesima potenza che sta modificando la scala di valori. «Dobbiamo mirare al benessere piuttosto che alla semplice ricchezza – dice – che sarà davvero fugace se non facciamo un lavoro molto migliore per affrontare le sfide dello sviluppo sostenibile».

Sachs, che è uno degli autori del World Happiness Report, racconta come, con l'esplosione della pandemia, ci sia stato un «forte e immediato declino della salute mentale in molti Paesi» ma, contemporaneamente, le persone abbiamo mostrato una «sorprendente resilienza nel modo in cui valutano la loro vita. Le emozioni sono cambiate più rapidamente della soddisfazione». Uno degli obiettivi dello studio era misurare l'efficacia delle politiche di contenimento del Covid. Per contenere le infezioni, dice, è stata fondamentale «la fiducia nelle istituzioni pubbliche». Chi aveva maggior credibilità da parte dei cittadini, emerge, è stato «più propenso» ad assumere le decisioni giuste. Certo, i fattori sono molti. «Il 20% della differenza tra il tasso di mortalità registrato tra Messico e Danimarca è dovuto alle diseguaglianze presenti nel Paese del Centro America». Ma perché l'Occidente, che è stato colpito dopo, non ha imparato dall'Est del mondo, capace di lasciarsi alle spalle il virus? «Una spiegazione importante è l'individualismo degli occidentali – spiega Sachs-. Questo ha portato a un uso minore delle mascherine, a un inferiore rispetto delle regole. Un altro motivo è stato un livello più basso di alfabetizzazione scientifica». Le conseguenze, in ogni caso, dureranno a lungo. A partire dal «lavoro a distanza, che proseguirà anche quando la crisi sarà finita». Un'opportunità che, se non sarà ben governata, rischia di «minare il capitale sociale». — G.B.

SOLO
VENERDÌ 19 MARZO

UOVO & COLOMBA DAY

-20%

se compri almeno 2 uova oppure 2 colombe pasquali

ANCHE ONLINE CON CONSEGNA IN TUTTA ITALIA

eataly.it/trieste

EATALY

SEGUICI SU



La nuova guerra fredda

«È la Cina il bersaglio. L'Italia non rischia»

Scaglione, ex corrispondente da Mosca, esclude ricadute sul confine orientale. «Trieste e il suo porto sono usciti dai radar»

Paolo Marcolin / TRIESTE

Dietro le esplosive dichiarazioni di Biden sul presidente Putin non c'è l'orso russo, ormai un po' spelacchiato, ma il dragone cinese. È la Cina il grande rivale degli Usa e il vero obiettivo delle sparate di Biden. Ne è convinto Fulvio Scaglione, giornalista, già vicedirettore del settimanale "Famiglia Cristiana", molto addentro alle questioni russe, essendo stato corrispondente da Mosca, da dove ha seguito la transizione della Russia e delle ex repubbliche sovietiche. Scaglione cura un sito web, letteredamosca.eu, e ieri, appena appresa l'accusa lanciata da Biden a Putin («killer senz'anima»), ha twittato: «La geopolitica, le strategia, i think tank, ma non avete l'impressione che Biden si sia semplicemente rincitrullito?».

Scaglione, forse Biden perde colpi, ma non teme che con quelle parole possa scatenare una crisi internazionale travolgente?

«A parte che non si fa così, non si è mai visto un presidente che dice di un altro che è un assassino, quella di Biden è prima di tutto una grande gaffe. D'altronde se guardiamo la sua storia scopriamo che questa è solo l'ultima di una lunga serie di dichiarazioni avventate».

Questa gaffe, come dice lei, potrebbe produrre effetti a medio-lungo termine in Italia e in particolare sul confine orientale? Potrebbero profilarsi scenari nuovi?

«Per noi non cambierà nulla, la vera partita è tra Usa e Cina. È vero, il tavolo di gioco e la posta in palio è l'Europa, ma noi siamo solo spettatori. Agli Usa importa mantenere il rapporto con gli altri paesi del patto atlantico, e soprattutto che l'Europa non abbia un buon rapporto con la Russia o, peggio, con la Cina».

In questo senso due anni fa sembrava che la nuova Via della Seta cinese dovesse passare per Trieste. Poi quell'ipotesi si è raffreddata.

«Alla Cina premeva espandersi in Asia e in Africa e ci è riuscita, poi si è posta l'obiettivo di sbarcare in Europa; da qui l'importanza che Pechino attribuiva al porto di Trieste. Ma l'accordo tra il governo italiano e quello cinese era stato un salto in avanti agli occhi degli altri Paesi europei, tanto è vero che Francia e Germania si erano mosse di comune accordo. Quella strategia è stata stoppata dalla realpolitik. E ora a maggior ragione, visto che l'obiettivo degli Usa è riprendere il controllo dell'Europa, che è la chiave di tutto».

Continueremo ad essere solo spettatori.

«L'Italia potrebbe agire autonomamente se fosse un Paese con una propria politica estera e se avesse una solidità economica diversa. Non dimentichiamoci che Craxi e Andreotti avevano una politica estera, ricordiamo il caso Sigonella. E anche nei primi anni Sessanta, Mattei, Fanfani e Dossetti non avevano dubbi sull'appartenenza atlantica dell'Italia, che però doveva essere rispettosa dei nostri interessi nazionali».

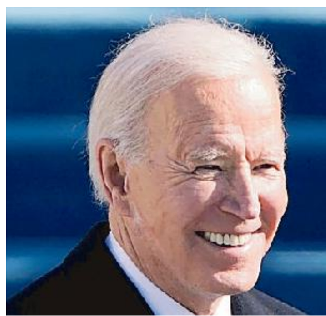
Lei conosce bene lo scenario russo. È vero che Putin è in difficoltà?

«Putin perde consensi, il suo partito perde consensi. Navalny non è un avversario pericoloso, ma è un segnale importante che in Russia si sta producendo una divisione generazionale. Per questo quello di Biden è stato un errore clamoroso. Tutto ciò che solletica il nazionalismo è un regalo a Putin».

"America is back", è stata la prima frase di Biden come presidente, l'America è tornata.

«Sì, ma per far che? Che cosa è stato fatto fino ad ora? La politica mediorientale è quella di Trump. Sì, gli Usa sono rientrati negli accordi di Parigi sul clima, ma non è questa grande svolta. Ecco che per uscire dall'immobilismo Biden ha bisogno di un nemico, e se la prende col più debole, che è la Russia. Però così facendo regala la Russia alla Cina». —


Fulvio Scaglione, ex vicedirettore di Famiglia Cristiana e corrispondente da Mosca



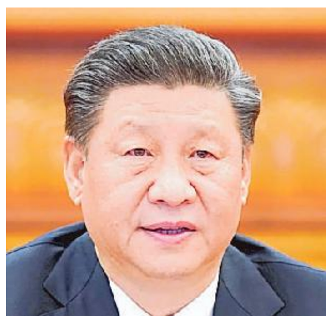
JOE BIDEN
IL NEO PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

«Non è nuovo alle gaffe: alle spalle ha un lungo elenco di uscite avventate»



VLADIMIR PUTIN
LO "ZAR" FINITO SOTTO ACCUSA DI RECENTE PER IL CASO NAVALNY

«Putin e il suo partito perdono consensi per effetto di una divisione generazionale»



XI JIPING
CAPO DEL GOVERNO DELLA REPUBBLICA CINESE

«Pechino voleva espandersi in Europa ma è stata bloccata dalla realpolitik»

La nuova guerra fredda

IN ALASKA PROVE DI DIALOGO CON LA CINA. PECHINO PREME: VIA I DAZI DI TRUMP

Putin replica a Biden: «Io killer? Chi lo dice lo è»

Il leader russo però apre a un colloquio. Messaggio degli Usa a Berlino su Nord Stream 2: stop ai lavori o sanzioni

Francesco Semprini / NEW YORK

Si consuma ora dopo ora la crisi tra Washington e Mosca in seguito all'invettiva con la quale Joe Biden ha definito «assassino» Vladimir Putin, mentre in Alaska Stati Uniti e Cina si confrontano a carte scoperte nel primo vertice di alto livello dall'insediamento della nuova amministrazione democratica. Da circa 48 ore gli osservatori cercano di individuare quale strategia il presidente americano abbia deciso di seguire nel suo attacco frontale al collega russo ricorrendo a un linguaggio irrituale nei confronti di un altro capo di Stato. Con cui peraltro lo stesso Biden ha detto di essere pronto a cooperare su interessi comuni come i trattati sul controllo delle armi nucleari.

Le parole dell'inquilino della Casa Bianca sono state recepite con forte irritazione da Mosca, e il ministero degli Esteri ha richiamato l'ambasciatore a Washington per consultazioni «che dureranno quanto serve». «Molto male le parole di Biden, senza precedenti», riferiscono dal Cremlino dove la convinzione è che il pseudo moderato presidente Usa «non voglia affatto migliori rapporti con Mosca». È poi Putin in persona a intervenire:«Chi lo dice sa di esserlo», afferma rispedendo le accuse al mittente. Senza tuttavia infierire: «Cosa gli risponderei? Gli augurerei salute». E facendo affidamento sugli «americani rispettabili e di buon cuore», il capo del Cremlino si dice pronto a cooperare con gli Usa «ma nei campi che ci interessano e alle condizioni che riteniamo vantaggiose per noi stessi. E loro dovranno tenerne conto».

Non esclude infine l'ipotesi di colloqui immediati con lo stesso Biden, «non sabato e domenica perché vorrei andare nella taiga per riposare, si potrebbe fare lunedì».


Il presidente russo, Vladimir Putin

La Casa Bianca rilancia spiegando non c'è rammarico alcuno da parte del comandante in capo, conscio del fatto che c'è «ancora molto da fare» nei rapporti con la Russia, ma «fiducioso nel progresso» del Paese. Sullo sfondo rivalità militari, dalla Siria all'Afghanistan passando per l'Ucraina, accuse di interferenze politiche ed ora la concorrenza sul mercato dei vaccini contro il Covid-19. Oltre al tentativo da parte di Washington di mettere alla prova l'Europa rimasta decisamente spiazzata: «Non commentiamo i commenti», afferma il portavoce della Commissione Ue Eric Mamer.

Ma a incalzare gli alleati del Vecchio continente ci pensa Antony Blinken, il quale ammonisce che «qualsiasi entità coinvolta nel gasdotto Nord Stream 2 rischia sanzioni americane». Il segretario di Stato ribadisce che si tratta di un «cattivo affare, un progetto geopolitico russo volto a dividere e indebolire la sicurezza energetica europea». Un chiaro avvertimento a Berlino, che poco prima aveva accolto con favore «il linguaggio molto chiaro» usato da Biden nei confronti della Russia, delle sue azioni in Siria e dei suoi tentativi di «influenzare le elezioni in Paesi terzi».

IL FRONTE CINESE

Lo stesso Blinken è intanto volato in Alaska assieme al consigliere per la Sicurezza nazionale Jake Sullivan per incontrare gli emissari di Pechino, il consigliere di Stato e ministro degli Esteri Wang Yi e il capo della diplomazia del Partito comunista Yang Jiechi nel corso del primo vertice di alto livello dell'era Biden. Le attese sono contenute, più che l'inizio di una nuova fase di dialogo l'appuntamento di Anchorage appare una resa dei conti. Pechino punta a fare pressioni sugli Usa affinché revochino molte delle politiche penalizzanti introdotte durante la presidenza di Donald Trump, Washington coglie l'opportunità per presentare le lamentele americane sulla stretta delle libertà a Hong Kong e nello Xinjiang, l'espansione navale nel mar Cinese meridionale, la pressione economica sugli alleati, le violazioni della proprietà intellettuale e le incursioni nella sicurezza informatica. Secondo il Wall Street Journal, tuttavia, se la situazione non dovesse franare del tutto, la Cina sarebbe pronta a lavorare su un incontro virtuale tra il presidente Xi Jinping e Biden, in prossimità alla Giornata della Terra del 22 aprile. Come dire il nuovo corso delle relazioni sino-americane, semmai ci sarà, non può che partire dalla lotta contro i cambiamenti climatici. —

L'ex consigliere di Obama: «Il G20 di ottobre a Roma è l'occasione perfetta per farli incontrare, e riaprire il dialogo»

Kupchan: «Assisteremo ad altri scambi caldi»

L'INTERVISTA

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

L'Italia ha in mano una chiave per riaprire il dialogo con Russia e Cina, perché a ottobre ospiterà il G20, a patto di prepararlo per formare «un fronte unito tra alleati europei e Usa». A suggerirlo è Charles Kupchan, uno che nelle stanze di questi vertici c'è stato proprio con Biden, quando era direttore per l'Europa nel Consiglio per la sicurezza nazionale dell'amministrazione Obama. Il motivo lo spiega così: «Il rapporto con Russia e Cina è destinato a complicarsi, ma le tensioni di oggi sono un posizionamento per trattare domani, perché abbiamo troppi interessi comuni che ci obbligano a «camminare e masticare una gomma allo stesso tempo», come ha detto il capo della Casa Bianca. Un vertice bilaterale tra Biden e Putin, o Biden e Xi, sarebbe troppo complicato. Perciò il G20 di ottobre a Roma è la prima occasione perfetta per farli incontrare, e riaprire il dialogo».



CHARLES KUPCHAN
DOCENTE
ALL'UNIVERSITÀ DI HARVARD

Biden è rimasto molto colpito dalla minaccia che Trump ha costituito per la democrazia americana

Il presidente Usa vede lo stesso pericolo in Europa con populismo, politica illiberale e del rancore

Definendo Putin un assassino Biden ha fatto una gaffe, o era parte della strategia?

«Le relazioni tra Washington, Mosca e Pechino sono un lavoro in corso. La frase operativa è "camminare e masticare la gomma". Biden da una parte segue la linea dura, perché entrambi minacciano Usa e alleati, e quindi risponde in maniera appropriata. Dall'altra però abbiamo interessi comuni, come il controllo degli armamenti, la sicurezza europea, il Mediterraneo, e con la Cina la Corea del Nord, il clima, il dossier cyber. Stiamo vedendo un posizionamento, non la svolta».

Mosca potrebbe interrompere le relazioni diplomatiche?

«Putin ha reagito, richiamando ambasciatore. Ci saranno scambi caldi, ma non è la prima volta».

Gli europei cosa devono fare?

«Non esagerarne l'importanza. Ci sono temi più grossi come Siria, Libia, Nagorno, Ucraina, le armi. Gli europei devono prendere tempo, affinché la diplomazia normale sia restaurata».

Cosa può fare l'Italia in Libia?

«Abbiamo la miglior situazione da diversi anni, perché c'è un processo politico per un governo più stabile. La relazione tra Mosca e Washington non sarà buona, però viviamo in un mondo interdipendente, e nulla lo dimostra meglio della Libia, dove russi, turchi, francesi, italiani hanno grandi interessi. Serve una posizione dura con Mosca, ma anche tenere aperta la comunicazione».

Biden e Putin verranno al G20?

«Offre la prima vera opportunità di dialogo tra i leader, perché un vertice a margine di un evento multilaterale è più facile».

Anche con Xi?

«Certo».

Cosa può fare l'Italia per facilitarlo?

«La caratteristica più forte della diplomazia transatlantica è sempre stata la capacità di Europa e Usa di presentare un fronte unito alla Russia. Putin ha cercato di dividerci e spaccare la Ue, ma non c'è riuscito neppure con Trump, per le resistenze del Congresso. È importante restare uniti, e con Biden sta già avvenendo».

Ha tolto le tariffe del caso Airbus per questo?

«Lo ha fatto per migliorare le relazioni, più che preparare un nuovo accordo commerciale. Nei primi due anni di mandato sarebbe sorprendente una liberalizzazione degli scambi, a parte aprire la Cina in cooperazione con altre democrazie. È concentrato su una politica estera per la classe media, affinché i lavoratori americani beneficino di più della globalizzazione. Ciò non vuol dire free trade, ma investimenti interni su infrastrutture, sanità, clima».

L'alleanza con l'Europa non serve a contenere la Cina?

«Biden è rimasto molto colpito dalla minaccia che Trump ha costituito per la democrazia americana, e vede lo stesso pericolo in Europa con populismo, politica illiberale e del rancore. Vuole ridare salute alle democrazie, e questa è un'agenda per noi, non Russia o Cina. Se non ricostruiamo bene le nostre società siamo nei guai. Poi certamente vuole un fronte unito contro la Cina».

A cosa serve il vertice in Alaska?

«Scambiare idee, creando la base per discutere. Viste le divergenze, non sono possibili risultati concreti».

Cosa vuole Biden dalla Cina?

«Progressi sulla sanità globale; regole eque per i commerci, visto che la crescita avverrà nel Pacifico; aiuto sul nucleare della Corea del Nord; clima e competizione tecnologica, 5G, intelligenza artificiale, sicurezza cyber e decoupling».

L'adesione dell'Italia alla Via della seta è compatibile?

«È un indicatore di quanto sarà difficile il consenso transatlantico sulla Cina, insieme all'Asian Infrastructure Investment Bank e il trattato Ue sugli investimenti. In questi tempi di crisi molti Paesi vogliono approfondire i rapporti economici con Pechino. Avremo giorni buoni e cattivi, perciò sarà necessario camminare e masticare la gomma». —

"Nutriremo, accresceremo, ispireremo le generazioni future"

Da oltre 20 anni, il sito che parla al femminile.
Su alfemminile, le donne italiane si ritrovano. Perché è una vera community dove dialogare, confrontarsi, stringere amicizie e trovare consigli pratici e soluzioni per la vita di tutti i giorni. Si parla di tutto l'universo femminile, sempre in modo chiaro e concreto: dalla parità di genere alla bellezza, dal lavoro alla maternità, dalla salute alla cucina. Vieni anche tu, abbiamo molto da dirci.

alfemminile.com

Seguici su:

alfemminile

Lo scontro politico

L'ira dei renziani: correnti snobbate. Delrio valuta dimissioni. Nuova fase: riagganciare sindacato, partite Iva e insegnanti

Letta, la prima mossa mette in scacco il Pd Segreteria unitaria ma nomi scelti da lui

IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

C'è un filo che lega tutte le cose che ha fatto ieri Enrico Letta. Varare la segreteria in tempi record, parlare con il capo della Cgil Landini, con un big dei 5Stelle come Fico, con Carlo Calenda e con gli insegnanti «feriti dalla buona scuola», serve a dare un'idea precisa: che «c'è un quadro nuovo rispetto a un mese fa, con il Pd protagonista», dicono al Nazareno.

Un blitz senza preavviso quello della segreteria (l'organo di governo del partito), che ha fatto infuriare gli ex renziani di Base riformista rimasti a bocca asciutta. Ieri a sorpresa ecco i 16 nomi, metà donne (parità di genere rispettata), diversi ritorni (come l'ex ministro Francesco Boccia, lettiano della prima ora), qualche new entry, come l'ex ct della pallavolo, Mauro Berruti. O Fumagalli, per mostrare attenzione alle partite Iva fin qui trascurate. Nomine che trasmettono segnali, ai capicorrente e al popolo dem: il leader ha voluto una segreteria unitaria, tirando dentro tutti, compresa la sinistra di Orfini che era in minoranza. Riuscendo però a scontentare molti, perché anche nei serbatoi dove ha attinto di più, ha pescato da solo, in base alle competenze. Il coordinatore sarà Marco Meloni, braccio destro di Letta. «Storia nuova, tutto azzerato, ci sarà un confronto meno stratificato da incrostazioni della fase precedente», è convinzione del segretario.


Chiara Braga, Transizione


Boccia, Autonomie e enti locali


Il segretario Pd, Enrico Letta

«Noi siamo con le spalle al muro, non possiamo dire nulla, ma siamo i più penalizzati», sbottano i pasdaran ex renziani, facendo notare che Base Riformista è stata declassata: un solo membro rispetto all'era Zingaretti, Enrico Borghi, già lettiano doc. Ad Areadem di Dario Franceschini due posti, Manuela Ghizzoni e Chiara Braga. Gli unici ad aver sbancato sono i Dems di Andrea Orlando: oltre al vicesegretario Provenzano strappano Anna Rossomando e Antonio Misiani. Zingaretti ha Cecilia D'Elia e vede confermato Stefano Vaccari nel ruolo chiave di responsabile organizzazione.

Ma c'è un altro segnale in arrivo per le correnti, che si devono fare una ragione del cambio di passo: le dimissioni di Brando Benifei da capogruppo all'europarlamento, viste al Nazareno come «un gesto elegante» di chi ammette che è cambiata una fase politica, sono quello che Letta si aspetterebbe dai capigruppo di Camera e Senato, Delrio e Marcucci.

Con i quali martedì ci sarà una sorta di resa dei conti nelle assemblee dei gruppi parlamentari. Delrio aspetta di parlare col segretario prima di decidere se dimettersi, come fece quando arrivò Zingaretti. Sapendo che i numeri alla Camera sono dalla sua parte. E che i numerosi deputati ex renziani (che sarebbero chiamati a scegliere a scrutinio segreto tra due candidati) hanno il dente avvelenato con Letta. Marcucci resiste, ma accetterebbe per gli stessi motivi la «conta». Di sicuro il segretario vuole che in uno dei tre posti vi sia una donna.

Anche per dare il segno di voler ricucire gli strappi dell'era Renzi, Letta ha voluto incontrare Landini, segretario del «sindacato più grande d'Europa»: per sancire «una volontà di dialogo sociale nuovo, salutare per tutti, dopo anni di sbornia della disintermediazione». Così come agli insegnanti – tradizionale bacino di voti del Pd – ha dedicato la sua prima uscita da segretario. E non è un caso. Così come non lo è l'incontro con Calenda, interlocutore importante per la costruzione del nuovo centrosinistra. E con il quale si dovrà cercare un accordo a livello locale (vedi Roma) e nazionale. —

IL GRANDE CANTIERE

La Croazia investe 67 milioni di euro per la nuova statale tra Fiume e il porto

Lunga solo 3 chilometri, sarà la strada più costosa del Paese
Il ministro dei Trasporti: «Opera essenziale per il terminal»


Un momento del sopralluogo di ieri mattina al cantiere della statale D-408 a Fiume. novilist.hr

Andrea Marsanich / FIUME

È la strada più costosa in Croazia in rapporto al numero di chilometri e tra i maggiori progetti infrastrutturali nel Paese. Il cantiere della statale D-403, che in futuro collegherà a Fiume il neocostruito scalo contenitori di Riva Zagabria e la Tangenziale fiumana, è stato visitato nella tarda mattinata di ieri dal ministro croato del Mare, Trasporti e Infrastrutture, Oleg Butković, dal sindaco fiumano Vojko Obersnel e da Josip Škorić, direttore dell'impresa pubblica Hrvatske ceste, investitrice dell'opera.

I lavori di costruzione dell'arteria, lunga 3 chilometri, stanno procedendo senza battute d'arresto e dovrebbero concludersi nell'estate del 2023, allacciando non solo terminal e circonvallazione ma anche quest'ultima con i rioni occidental idi Fiume e il suo centro città. L'investimento sarà di mezzo miliardo di kune, circa 67 milioni e mezzo di euro, in pratica più di 22 milioni per ogni chilometro. L'Unione europea finanzierà a fondo perduto l'85% del progetto. Sono in tanti a storcere il naso per l'ammontare dell'investimento, ritenuto eccessivamente alto: in realtà la D-403 annovererà il tunnel Podmurvize, lungo 1.200 metri, i viadotti Pioppi e Mlacca, di 316 e 144 metri, un sottopassaggio lungo 66 metri, rotatoria e svincolo nelle vicinanze della sede del quotidiano italiano La Voce del Popolo e altre costruzioni. Ieri Butkovic e Obersnel hanno voluto sincerarsi sull'andamento dei lavori nel portale sud della galleria, che sovrasta l'ex raffineria dell'Ina in Mlacca e dove sono stati già scavati 150 metri in direzione del rione di Scurigne.


OLEG BUTKOVIĆ
MINISTRO CON DELEGA A MARE, TRASPORTI E INFRASTRUTTURE

«Senza la statale - ha detto il ministro - il terminal container approntato da un consorzio italiano non avrebbe senso. Il passaggio in centro città di camion pesanti, che trasportano contenitori, avrebbe inguaiato ulteriormente il traffico nelle parti nevralgiche di Fiume, con gravi conseguenze. La D-403 eviterà code lunghissime e traffico a rilento, facilitando la vita ai fiumani e ai turisti». Dal sindaco Obersnel è arrivata una novità: «In accordo con l'Autorità portuale di Fiume abbiamo deciso di approntare una strada che attraverserà l'area portuale, unendo lo scalo di Riva Zagabria e piazza Žabica, dove si trova la stazione degli autobus extraurbani». «Grazie a questa strada – ha rilevato il primo cittadino – sarà possibile staccare dal territorio portuale il complesso degli ex magazzini, il Metropolis, che sarà dato a uso e consumo della cittadinanza». Škorić si è invece soffermato sull'inquinamento acustico causato dai lavori: «Il frastuono riguardante la parte meridionale del traforo non risulta particolarmente fastidioso in quanto si sono scavati già circa 150 metri», il suo giudizio. —

BANCA CROATA PER LA RICOSTRUZIONE

Il nuovo Scoglio Olivi in attesa del mutuo lavora sulle piattaforme

Valmer Cusma / POLA

Qualcosa si muove all'interno del cantiere navale Scoglio Olivi, un tempo il nucleo del Gruppo Uljanik finito due anni fa in fallimento e liquidazione. Sono piccoli segnali che alimentano le speranze della ripresa dell'attività cantieristica affidata alla nuova società Uljanik Brodogradnja 1856, secondo il piano della curatrice fallimentare Marija Ružić.

A muoversi per il momento sono le piattaforme marine autoelevabili (jackup rig) ormeggiate al molo operativo dello stabilimento. Proprio nei giorni scorsi vi è stata rimorchiata la seconda con tre tralicci della ragguardevole altezza di 160 metri, appartenente alla compagnia petrolifera Valaris che si occupa di perforazioni marine. Come spiegato alla stampa locale dal direttore della Uljanik Brodogradnja 1856, Samir Hadzić, la piattaforma verrà sottoposta a interventi di manutenzione e riparazione dai 70 dipendenti della nuova azienda. Stesso discorso per quella in arrivo nei prossimi giorni per cui le piattaforme in totale saranno 3. La prima è la Labin rimorchiata a Scoglio Olivi nell'aprile del 2013, dopo aver operato nell'Adriatico settentrionale a metà strada tra Pola e Ravenna. Dopo una capillare ristrutturazione, aveva ripreso la via del mare nel settembre del 2020 tornando a Pola dopo solo alcuni mesi poiché la pandemia aveva ridimensionato anche le attività in mare. Lo scafo della Labin era stato costruito nel 1983 proprio allo Scoglio Olivi per le necessità della compagnia petrolifera croata Ina.

Inoltre in questo momento all'interno del cantiere sono ormeggiate 8 navi, anch'esse bisognose di qualche intervento, per cui qualche soldo finisce nelle casse aziendali, considerati pure gli introiti pagati dagli affittuari degli spazi all'interno di Scoglio Olivi.

«Tali entrate - spiega Hadzić - ci permettono di erogare gli stipendi e di far fronte a varie spese, tuttavia il nostro obiettivo rimane la ripresa dell'attività cantieristica». E per raggiungerlo si è in attesa della concessione di un mutuo di 4,4 milioni di euro erogato dalla Banca croata per la ricostruzione e lo sviluppo, con le garanzie dello Stato. Con la cifra si conta di completare la nave per il trasporto di bestiame commissionata dalla compagnia kuwaitiana Livestock Transport & Trading Osama Khalid Boudai. —

15/11/1923 16/3/2021

Il giorno 16 marzo 2021 si è spento

Evangelo Pantarrotas

Ne danno l'annuncio il figlio Atanasio con Maura, i nipoti Gabriele, Alessandro ed Eleonora, con la cognata Laura.

Le esequie verranno celebrate il giorno 27 marzo alle ore 11 presso la Chiesa di S. Nicolò.

Trieste, 19 marzo 2021

Ciao Evi
Lina

Trieste, 19 marzo 2021

Carlo Grusovin

I colleghi di Pianificazione Amministrazione e Controllo di Genertel sono vicini a Daniela e alla sua famiglia

Trieste, 19 marzo 2021

ANNIVERSARIO
19/03/1989 19/03/2021

Pietro Prodani

Nel trentaduesimo anniversario ti ricordiamo sempre. VINICIO, ARIS e famiglie.

Trieste, 19 marzo 2021

L'opera potrà ospitare 462 posti auto

Capodistria, al via il bando per un nuovo parcheggio

IL CASO

Una nuova autorimessa alle spalle del Centro d'affari in via Ferrara, della capacità di 462 posti auto ripartiti su tre livelli. Questo il progetto per la cui attuazione il Comune di Capodistria ha pubblicato la gara d'appalto che rimane aperta fino al prossimo 20 aprile.


L'aerea del futuro parcheggio

Con la realizzazione di tale struttura si intende regolamentare il traffico in questo settore cittadino. In altri termini i futuri utenti avranno un luogo dove posteggiare all'interno del perimetro urbano e quindi usare forme di trasporto più sostenibili e rispettose dell'ambiente per raggiungere il nucleo storico di Capodistria.

Proprio grazie a questa sensibilità nei confronti dell'ambiente, l'amministrazione comunale ha ottenuto 2 milioni e mezzo di euro dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale e altri 614.000 euro dalle casse statali.

Tra le altre caratteristiche del parcheggio, 23 posti saranno adatti ai disabili e 9 per genitori con bambini a bordo. L'edificio sarà in effetti un prefabbricato in cemento armato con profili di acciaio.

La facciata sarà ricoperta da barre zincate. L'entrata e l'uscita dall'autorimessa saranno in pratica una corsia parallela della strada per Ancarano, che permetterà il flusso regolare della circolazione anche in caso di congestione del parcheggio stesso.

La struttura disporrà pure dei servizi igienici e di un ristorante. Per quanto riguarda la conclusione dei lavori si parla dell'estate 2022. —

V.M.

ECONOMIA

I NUMERI 2020 DELL'OSSERVATORIO INPS

L'emergenza lavoro infierisce sui precari: in Fvg 18mila in meno

Reggono industria e costruzioni, terziario grande malato
Agrusti (Confindustria): è arrivata l'ora di assumere

SALDO ANNUALIZZATO DEI RAPPORTI DI LAVORO PER REGIONI

Nota: I dati di dettaglio saranno consultabili dal 25 marzo nell'Osservatorio sul precariato nella sezione dati navigabili.



	TOTALE	TEMPO INDETERMINATO	TOTALE ALTRE TIPOLOGIE DI CONTRATTI	TERMINE
Lombardia	-118.316	52.032	-170.348	-89.388
Emila Romagna	-72.364	20.457	-92.821	-43.509
Trentino Alto Adige	-56.421	7.789	-64.210	-13.301
Veneto	-54.520	25.594	-80.114	-39.014
Toscana	-54.183	13.944	-68.127	-36.624
Puglia	-45.417	12.088	-57.505	-37.529
Piemonte	-40.970	17.036	-58.006	-26.350
Lazio	-34.282	31.465	-65.747	-46.887
Marche	-26.180	6.336	-32.516	-15.311
Sicilia	-25.550	16.013	-41.563	-33.665
Liguria	-24.971	4.618	-29.589	-20.370
Campania	-24.002	24.663	-48.665	-34.267
Sardegna	-19.777	5.211	-24.988	-14.929
Abruzzo	-14.020	5.971	-19.991	-9.489
Friuli Venezia Giulia	-12.554	5.395	-17.949	-8.949
Valle d'Aosta	-9.443	477	-9.920	-1.563
Umbria	-9.292	3.641	-12.933	-5.624
Calabria	-7.469	4.139	-11.608	-8.003
Basilicata	-7.085	1.024	-8.109	-5.105
Molise	-2.477	1.240	-3.717	-2.077
TOTALE COMPLESSIVO	-659.808	259.160	-918.968	-492.481

Riccardo De Toma / TRIESTE

Dodicimila posti in meno. I conti stavolta li fa l'Inps, e per il Friuli Venezia Giulia le cifre sono meno confortanti di quelle che aveva diffuso sette giorni fa l'Istat. Se il report Istat parlava addirittura di un incremento di occupati (514mila contro 511mila) a fine 2020, il conteggio ufficiale di assunti e cessati ci sbatte in faccia il peso della crisi: 12.554 posti persi solo nell'ambito del lavoro dipendente (mancano grossomodo 100mila autonomi), falcidiato soprattutto nelle categorie strutturalmente meno protette. Su tutti gli assunti con contratto a termine, ma anche gli stagionali, gli interinali (o somministrati), gli intermittenti e gli apprendisti. È qui che si concentrano tutti i danni dell'emergenza sanitaria, con un pedaggio che a livello nazionale è di oltre 900mila posti persi, dati dal saldo tra assunti e cessati, e 18mila (17.949 la cifra esatta) in Fvg. A bilanciarlo, parzialmente, il saldo positivo sul tempo indeterminato, che è di +259mila come totale nazionale e di +5.395 in regione.

A tenere basso il numero delle cessazioni sono gli ammortizzatori e il divieto di licenziare, di cui beneficiano ovviamente solo gli assunti senza scadenza. Guardando ai settori, il grande malato è il terziario, con 371mila posti persi, che salgono a 557 mila considerando il terziario allargato. Reggono invece il manifatturiero (-51mila) e soprattutto le costruzioni (+31mila), grazie anche all'effetto superbonus. Per quanto riguarda il Fvg, in assenza di dati sui settori bisogna accontentarsi di quelli sui contratti: il calo più marcato è su quelli a tempo determinato (-8.949), seguiti da interinali (-4.507), intermittenti (-2.460), stagionali (-1.836) e apprendisti (-197).«Quelli che già erano i lavoratori più fragili prima della crisi – commenta Susanna Pellegrini (Cgil) – sono i più bastonati adesso. E sono concentrati purtroppo nei settori falcidiati dal Covid, come terziario, commercio e turismo». E se la tenuta dei tempi indeterminati è figlia del blocco dei licenziamenti, la sfida non si vince solo in difesa: «Tutela e sostegno non bastano, servono anche formazione e politiche per le assunzioni», dichiara la Cisl con Alberto Monticco. Se l'effetto blocco (dei licenziamenti) è innegabile, il manifatturiero prova a pensare positivo: «Il terziario è falcidiato – dichiara il numero uno di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti – e ha tutta la nostra solidarietà, il manifatturiero è in salute e più che licenziare dovremo assumere. La terza ondata? Più che con quella l'industria deve fare i conti con il rincaro delle materie prime, legato anche a fattori speculativi. Ma le premesse per la ripresa ci sono». Anna Mareschi Danieli, da Udine, conferma la lettura: «Una recente indagine ci dice che il 91% delle nostre associate non intende licenziare in caso di sblocco. Il vero problema, piuttosto, è la carenza di manodopera specializzata». —

CONFARTIGIANATO FVG

Allarme per le costruzioni regionali: materie prime più care fino al 30% a rischio l'effetto traino del bonus

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Rincari del 25-30% su diverse materie prime legate all'edilizia. È l'allarme che lancia il presidente degli Edili di Confartigianato Fvg, Alessandro Zadro. «Si tratta di rincari mai visti prima - sottolinea un allarmato Zadro - che riguardano prodotti di costruzione necessari ai cantieri edili».

Aumenti che hanno come diretta conseguenza la perdita di molte commesse da parte delle imprese. «Si tratta di cifre mai viste - rimarca Zadro - e, dal nostro osservatorio, assolutamente ingiustificate, tanto che rischiano di mettere in seria discussione il trend positivo innescato dal bonus edilizia del 110%». Tali aumenti, infatti, vanno a inficiare le cifre pattuite nei preventivi emessi nei mesi scorsi dalle imprese edili alla clientela. Adesso però la committenza non ci sta più e si ritira».



Un cantiere edile

Sulle cause di questo fenomeno, Zadro non esclude fenomeni di speculazione tuttavia anche le dinamiche internazionali hanno avuto certamente il loro impatto. «Sappiamo che, ad esempio, fra le cause dell'aumento del prezzo del legno c'è la grande richiesta in Europa da parte degli Stati Uniti di questa materia prima – osserva - ma il ruolo avuto dal Bonus 110% non è secondario. Perciò le imprese artigiane considerano urgente che il Governo dia garanzie sul prolungamento di questa opportunità almeno fino a tutto il 2023, semplificando al contempo l'iter necessario per poter accedere a questa misura». Quanto alla corsa al rialzo dei prezzi, Zadro evidenza «l'impegno di Confartigianato a mantenere alta l'attenzione sul tema». —



FINCANTIERI

Varata la Discovery Princess

È stata varata nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone Discovery Princess, la sesta unità della classe Royal, costruita per la società armatrice Princess Cruises, brand del Gruppo Carnival. Inizierà ora la fase degli allestimenti degli interni che porterà alla consegna della nave il prossimo anno.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

DARDANELLES S.	DA PATRAS A ORM. 31	ore 6.00
MANASSA M	DA MERSIN A RADA	ore 8.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8.04
ODIN 1	DA MONFALCONE A ORM. 22	ore 13.00
CRISTIN	DA GEMLIK A RADA	ore 19.00
ALEGRIA I	DA FLOTTA A RADA	ore 21.00

IN PARTENZA

ODIN 1	DA ORM. 22 PER MONFALCONE	ore 5.00
MSC GIANNINA	DA RADA PER CAPODISTRIA	ore 8.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL A PER MONFALCONE	ore 10.04
SPIRIT OF CHENNAI	DA RADA PER VENEZIA	ore 13.00
DIAMANTIS P.	DA RADA PER RAVENNA	ore 16.00
CAPPADOCIA S.	DA ORM. 32 PER YALOVA	ore 16.00
BF PHILIPP	DA ORM. 52 PER ANCONA	ore 19.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00
DARDANELLES S.	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00

IL MINISTRO IN AUDIZIONE: «PER CABLARE PRONTO UN PIANO B»

Colao: rete unica, si chiuda in fretta

Francesco Spini / MILANO

Rete unica, ma solo se non farà perdere altro tempo. Altrimenti si andrà avanti con «i piani B», perché l'obiettivo del governo non è una società che faccia la rete, ma portare Internet superveloce a tutti. Lo mette in chiaro Vittorio Colao, ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale, quando in audizione parlamentare declina il suo pensiero: «Siamo fermamente convinti che il principio da applicare sia quello della piena neutralità tecnologica, in grado di garantire la massima copertura possibile indipendentemente dalla tecnologia utilizzata».

L'idea, insomma, è quella di «stimolare l'utilizzo delle tecnologie più avanzate, nel nostro caso il 5G, per arrivare dove la fibra non può arrivare o arriverebbe con tempi troppo lunghi». L'importante è che ovunque arrivino connessioni da almeno 1 Gigabit: non importa come, va bene anche la copertura radio, il cosiddetto Fwa. Parliamo di un Paese rimasto a guardare, dove la fibra (quella fino a casa, l'Ftth) collega il 34% delle famiglie italine; 10 milioni di queste non hanno abbonamenti Internet di rete fissa. «Inaccettabile», sbotta Colao, perché ciò «aumenta i divari territoriali che esistono e ne crea di nuovi». L'«operazione rete unica», come la chiama, il totem che dovrebbe mettere a fattor comune la rete di Tim (FiberCop) e quella di Open Fiber (oggi al 50% di Cdp e al 50% di Enel) rischia in questa fase di essere parte del problema.



Vittorio Colao

«Non possiamo permetterci di stare in una situazione di attesa che rischia di condizionare i piani, e quindi i tempi, di copertura delle reti a banda ultra larga finanziati con risorse del Pnr», e quindi col Recovery Fund, avverte Colao. Il ministro, con i colleghi Giorgetti (Sviluppo economico) e Franco (Economia) si assicurerà, afferma, «che questa situazione non determini una inefficienza nell'allocazione dei soldi» per la cablatura. Insomma, è un «blocco che si deve sbloccare». E su cui «dobbiamo fare sia bene sia in fretta». In questo la Cdp «potrebbe avere un grande ruolo nel promuovere una vera copertura, completa, dell'Italia al 2026, in quale forma e con quale struttura azionaria è una cosa che va definita». Ora invece, sul fronte rete unica regna l'incertezza. L'Enel, per dire, sta vendendo tra il 40 e il 50% di Open Fiber al fondo australiano Macquarie e l'ad Francesco Starace dice che «l'operazione sarà conclusa nei prossimi mesi o già nelle prossime settimane». Ma il closing «avverrà entro fine anno». Intanto Cdp tira sul prezzo per comprare tra il 4 e il 10% di Open Fiber sempre da Enel. Insomma: tempi biblici per chi, come Colao, dice che «anche perdere solamente un anno sarebbe un disastro». Si capisce allora perché il governo consideri altre strade: «Lavoriamo a "piani B", un'alternativa è spingere molto sul 5G e Fwa, e favorire aggregazioni di altre forme che permettano di superare l'impasse». –

TRASPORTI

Armatori-governo primo incontro «per la crescita»

Incontro tra il mondo armatoriale e della logistica e il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, in un Webinar organizzato da Assarmatori con Conftrasporto e Confcommercio-Imprese per l'Italia, dal titolo. «Abbiamo voluto aprire con il mare, un settore che, pur avendo subito gli effetti del lockdown, ha in sé non solo la forza propulsiva per ripartire, ma grandi potenzialità di crescita» spiega il presidente di Conftrasporto Paolo Uggè. Presentato uno studio Nomisma sul cluster marittimo in cui si evince come ogni posto di lavoro a bordo ne generi tre nell'economia di settore.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-03-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	49,3	2,07	45,7	50,6	2,49	127,9
Acea	17,78	-1,11	16,12	17,98	3,67	3786,5
Acsm-Agam	2,3	-0,86	2,25	2,38	0,88	453,9
Adidas ag	287	0,63	264,6	299,7	-3,63	60045
Adv Micro Devices	67,27	-1,03	63,37	81,07	-9,66	63689,8
Aedes	0,19	0,53	0,189	0,411	-51,21	6,6
Aeffe	1,156	0,52	1,02	1,238	4,71	124,1
Aegon	4,116	0,88	3,204	4,28	26,8	649,6
Aeroporto Marconi Bo.	9,28	11,27	7,66	9,28	9,43	335,2
Ageas	50,42	-	42,3	50,6	19,2	118570,8
Ahold Del	23	0,61	21,5	24,78	-1,92	2741,3
Air France Klm	5,258	-	4,55	5,638	2,1	2253,8
Air Liquide	136,3	1,72	124,5	137,1	0,81	47090
Airbus	101,2	-0,3	83,27	103,58	10,66	78195,1
Alerion	12,7	-0,39	11,15	15	19,81	688,7
Algowatt	0,4	-1,23	0,311	0,428	16,96	17,7
Alkemy	9,5	-3,06	6,5	9,9	34,18	53,3
Allianz	216,4	2,8	187,18	216,4	8,2	98224
Alphabet cl A	1.723,6	-0,31	1407,2	1761	21,28	513710,2
Alphabet Classe C	1.725	-0,31	1416,2	1779	21,19	602851,5
Amazon	2.588,5	-0,44	2436	2810	-3,77	1247326,1
Ambienthesis	0,786	-1,5	0,684	0,844	14,58	72,9
Amgen	201,45	-1,85	182,2	212,05	8,2	146993
Amplifon	31,44	-1,72	30,04	37,49	-7,64	7117,7
Anheuser-Busch	53,05	-0,47	47,305	58,9	-8,47	85317,2
Anima Holding	4,482	-0,88	3,836	4,522	15,46	1652,2
Apple	102,52	-0,64	98,95	118,04	-6,73	529539,2
Aquafil	5,39	-1,1	4,2	5,8	11,13	230,8
Ascopiave	3,78	-1,18	3,585	3,865	3,99	886,1
ASML Holding	461,45	-0,01	402,95	499,95	15,48	199961,7
Astaldi	0,343	-0,58	0,288	0,479	16,07	507,7
Astm	25,64	-0,23	17,91	25,7	24,47	3602,8
Atlantia	15,995	-1,42	13,105	16,25	8,7	13208,4
Autogrill	6,325	-2,32	4,188	6,7	15,63	1609,1
Autos Meridionali	25,6	-1,54	18,1	29,3	34,03	112
Avio	12,6	-1,1	11,5	13,1	11,11	332,1
Axa	22,825	1,67	18,35	22,925	15,93	47685
Azimut	19,005	0,53	17,36	20,23	6,95	2722,6
A2a	1,474	-0,74	1,305	1,512	12,99	4617,9
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,38	0,85	2,2	2,46	2,59	31,4
B Desio e Brianza	2,8	1,45	2,35	2,89	8,53	343,7
B Ifis	11,46	-	8,3	11,6	24,9	616,7
B Intermobiliare	0,0486	0,41	0,0448	0,051	5,65	80,1
B M.Paschi Siena	1,179	-0,42	1,032	1,38	13,04	1181,8
B P di Sondrio	2,85	-1,32	2,02	2,888	29,55	1292,1
B Profilo	0,2545	2,41	0,208	0,2545	20,05	172,6
B Sistema	2,015	-0,98	1,628	2,105	18,81	162
Banca Generali	30,4	1,06	25,54	30,4	11,6	3552,3
Banco Bpm	2,47	0,9	1,781	2,47	36,62	3742,5
Banco Santander	2,998	2,32	2,4355	3,044	20,02	48376,2
Basf	72,46	2,75	63,74	72,65	12,43	66889,9
Basicnet	4,2	-0,12	3,94	4,34	0,96	256,2
Bastogi	0,79	0,77	0,74	0,852	-1	97,7
Bayer	53,8	1,7	49,315	55,7	9,82	41121,6
BB Biotech	82	-0,24	67,8	86	19,71	4542,8
BBVA	4,89	2,95	3,76	4,89	18,72	32606
B&C Speakers	11,1	-1,33	9,6	12,4	7,25	122,1
Bca Finnat	0,242	0,83	0,202	0,242	7,08	87,8
Bca Mediolanum	8,125	2,52	6,545	8,125	14,44	6023,8
Be	1,43	-2,19	1,352	1,562	-2,05	192,9
Beghelli	0,39	12,07	0,301	0,416	29,57	78
Beiersdorf AG	88	-0,34	82,18	95,2	-6,38	22176
B.F.	3,92	-1,01	3,67	4	5,95	684,7
Bff Bank	6,41	0,47	4,47	6,51	29,76	1183,9
Bialetti Industrie	0,315	-3,37	0,12	0,4	135,07	48,8
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	21,82	0,93	19,02	24,68	15,88	597,7
Bioera	0,243	-1,22	0,243	0,29	-12,59	3,6
Bmw	86,37	1,37	68,46	86,37	19,33	51994,3
Bnp Paribas	52,05	0,68	39,99	53,55	20,18	47474,6
Borgosesia	0,54	-1,82	0,54	0,655	-18,8	24,4
Borgosesia Rsp	1,3	-	1,16	1,3	5,69	1,1
Bper Banca	2,037	-0,73	1,462	2,052	37,17	2878,8
Brembo	10,62	-0,28	10,2	11,54	-1,67	3546,3
Brioschi	0,075	-2,09	0,0658	0,0794	7,14	59,1
Brunello Cucinelli	38,48	1,8	33,04	38,88	7,79	2616,6
Buzzi Unicem	22,45	1,49	19,1803	22,76	19,54	4324,5
C						
Cairo Communication	1,522	2,56	1,142	1,522	20,41	204,6
Caleffi	0,96	-	0,685	1	37,14	15
Caltagirone	3,35	0,3	2,96	3,43	11,3	402,4
Caltagirone Editore	0,898	1,58	0,85	0,93	-3,44	112,3
Campari	9,696	-0,66	8,678	10,11	3,81	11262,9
Carel Industries	16,78	0,24	15,16	19,32	-12,51	1678
Carraro	2,35	6,82	1,43	2,35	53,59	187,3
Carrefour	14,76	1,65	14,07	17,505	3,36	10404,4
Cattolica Assicurazioni	5,15	0,29	3,85	5,225	12,3	897,6
Cellularline	4,49	-0,22	4,35	4,86	-8,74	97,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cembre	23,5	2,62	18,95	23,5	24,67	399,5
Cementir Holding	8,54	0,95	6,66	8,66	28,42	1358,9
Centrale del Latte d'Italia	3,05	-2,24	2,38	3,28	22	42,7
Cerved Group	9,58	-0,21	6,665	9,665	28,59	1870,7
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0928	-2,93	0,0834	0,0986	6,91	8,6
Cir	0,483	0,21	0,4445	0,508	9,77	420,1
Class Editori	0,1085	-2,25	0,1015	0,1155	3,33	18,6
Cnh Industrial	13,415	3,75	10,28	13,415	29,93	18303,4
Coima Res	6,58	-	6,26	6,92	0,3	237,6
Commerzbank	5,466	3,92	5,132	5,83	2,98	6845,4
Conafi	0,245	0,41	0,241	0,259	-3,54	9,1
Continental AG	122,95	1,86	113,2	129,05	-1,72	24590,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	71,5	-0,14	63,8	77,75	-6,41	6759,9
Cr Valtellinese	12,07	-0,3	11,502	12,216	4,56	846,7
Credem	5,1	-	4,135	5,22	15,65	1695,2
Credit Agricole	12,48	2,55	9,378	12,6	19,14	27784,8
Csp International	0,493	0,82	0,404	0,506	19,95	16,4
D						
Daimler	74,06	4	55,6	74,06	31,29	71436,6
D'Amico	0,107	0,56	0,0886	0,1112	17,58	132,8
Danieli & C	21,65	4,84	14,48	21,65	50,56	885
Danieli & C Rsp	13,24	3,76	9,64	13,24	37,92	535,2
Danone	59,04	-1,4	52,4	59,98	8,77	30334,9
Datalogic	18,24	0,11	14,04	19,17	30,29	1066,1
Dea Capital	1,398	0,43	1,146	1,398	23,06	370,6
De'Longhi	33,46	0,72	25,58	34,62	29,79	5037,7
Deutsche Bank	11,014	4,94	8,415	11,092	23,59	6287,4
Deutsche Borse AG	140	0,11	130,65	140	-0,32	27020
Deutsche Lufthansa AG	12,005	-0,25	9,652	12,765	11,16	5596,1
Deutsche Post AG	46,22	1,63	39,94	46,22	12,9	56053,5
Deutsche Telekom	16,785	1,14	14,67	16,785	7,18	73204,8
Diasorin	140,1	-1,34	139,6	188,3	-17,64	7838,4
Digital Bros	20,95	1,95	18,82	23,75	-3,01	298,8
doValue	10,66	-1,66	9,34	11	10,47	852,8
E						
Edison Rsp	1,06	-0,93	1,025	1,14	4,95	116,2
Eems	0,0814	-2,63	0,0808	0,0912	-10,35	3,5
El En	36	6,04	26,75	36	35,59	707,3
Elica	3,375	-	2,835	3,52	9,05	213,7
Emak	1,296	1,89	1,084	1,296	18,03	212,5
Enav	4,328	0,23	3,362	4,374	20,29	2344,7
Enel	8,064	-1,2	7,626	8,948	-2,56	81984,1
Enervit	3,5	-	3,3	3,58	4,17	62,3
Engie	12,16	0,83	11,43	13,8	-4,14	26674,7
Eni	10,338	0,37	8,2	10,418	20,94	37274,6
E.On	8,69	-0,55	8,316	9,12	-3,66	17388,7
Eprice	0,0675	0,75	0,063	0,0745	-9,27	22,1
Equita Group	2,99	0,34	2,43	2,99	23,05	150,2
Erg	23,76	-1,82	22,9	27,28	1,54	3571,6
Esprinet	10,28	1,58	9,47	11,48	-4,64	523,6
Essilorluxottica	133,95	-0,78	118	141,35	3,72	29208,7
Eukedos	1,07	-1,83	1,06	1,19	-4,46	24,3
Eurotech	4,88	0,78	4,45	5,255	-5,33	173,3
Evonik Industries AG	29,32	-0,24	26,85	30,17	7,79	13663,1
Exor	72,62	1,48	61,38	72,86	9,66	17501,4
Exprivia	0,86	-1,15	0,746	0,888	7,5	44,6
F						
Facebook	237,8	1,62	205,8	237,8	6,54	563665,2
Falck Renewables	5,74	-3,12	5,275	7,055	-12,9	1672,7
Faurecia	50,14	1,19	42,89	50,14	-0	6921,1
Ferrari	163,25	-0,27	154,7	187,6	-13,46	31658
Fidia	2,71	-2,17	1,45	3,26	87,54	13,9
Fiera Milano	3,325	0,76	2,45	3,33	17,08	239,1
Fila	9,98	-0,2	8,39	10,16	8,83	428,7
Fincantieri	0,7125	-0,77	0,512	0,725	29,9	1211
FinecoBank	14,625	1,14	12,875	15,185	9,14	8914,7
Fnm	0,608	0,33	0,532	0,616	6,67	264,4
Fresenius M Care AG	61,44	1,09	56,2	70,64	-10,31	18819,9
Fresenius SE & Co. KGaA	36,6	1,3	34,4	40,03	-5,52	19974,1
Fullsix	1,2	-	1,015	1,42	0,42	13,4
G						
Gabetti	0,774	-0,26	0,568	0,782	23,25	46,7
Garofalo Health Care	5,12	1,19	4,49	5,7	-3,4	461,8
Gas Plus	1,86	0,27	1,775	1,935	-0	83,5
Gefran	7,25	1,83	5,8	7,25	17,69	104,4
Generali	16,86	0,66	13,915	16,905	18,23	26572,2
Geox	0,849	2,04	0,762	0,849	6,93	220,1
Gequity	0,028	-2,1	0,0244	0,0314	12	3
Giglio group	2,265	-1,31	2,14	2,44	-4,43	47
Gilead Sciences	54,26	0,76	48,235	56,46	17,17	70859,6
Gpi	9,32	0,22	7,52	9,56	24,93	148,3
Guala Closures	8,29	0,48	8,23	8,5	0,73	514,4
Gvs	14	-0,92	14	17,45	-8,2	2450
H						
Heidelberger Cement AG	72,48	0,08	60,32	73,96	16,98	13590
Henkel KGaA Vz	90,66	0,62	82,36	91,86	-1,31	16152,2
Hera	3,122	-1,33	2,838	3,18	4,77	4650,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
I						
I Grandi Viaggi	0,94	-2,08	0,938	1,075	-0,42	44,9
Iberdrola	10,7	-0,93	10,045	12,49	-8,94	68454,6
Igd	3,485	-1,13	3,415	4,165	-3,19	384,5
Il Sole 24 Ore	0,47	-0,84	0,4355	0,481	2,84	26,5
Illimity Bank	9,55	1,7	8,7	9,87	6,23	629,7
Immsi	0,457	0,88	0,394	0,4805	10,52	155,6
Indel B	25	-	22,4	26,1	10,13	146,1
Inditex	28,65	-	24,47	30,1	8,61	89292,1
Infineon Technologies AG	34,01	-0,45	31,63	36,62	9,71	39407
Ing Groep	10,63	4,11	7,27	10,63	37,16	21911,6
Intek Group	0,354	-3,8	0,337	0,405	0,28	137,8
Intek Group Rsp	0,495	-2,94	0,495	0,53	-1	24,8
Intel	54,35	-2,12	40,67	55,53	36,73	255390,7
Interpump	43,98	1,29	37,04	44,44	9,02	4788,5
Intesa Sanpaolo	2,349	1,47	1,8052	2,349	22,82	45642,2
Inwit	9,125	0,11	8,2	10,04	-8,11	8761,8
Irce	1,935	-0,26	1,66	2,1	14,5	54,4
Iren	2,176	0,18	2,028	2,246	2,35	2830,8
Isagro	2,65	0,38	1,03	2,67	135,56	65,1
Isagro Azioni Sviluppo	2,64	-	0,912	2,67	180,85	37,4
It Way	0,794	1,53	0,76	0,836	-8,74	6,5
Italgas	5,28	-1,03	4,876	5,335	1,54	4272,2
Italian Exhibition	2,39	-0,83	2,2	2,65	-8,43	73,8
Italmobiliare	28,85	-0,86	26,5	29,85	-1,54	1226,1
Ivs Group	5,3	-0,75	5,18	6	-3,99	206,4
J						
Juventus FC	0,7976	0,03	0,7646	0,862	-2,09	1061
K						
Kering	605,4	0,23	522,8	605,4	2,78	76616,6
K+S AG	8,574	-1,29	8,436	10,36	12,08	9934,6
L						
La Doria	16,5	4,43	12,98	16,5	20,61	511,5
Landi Renzo	1,09	0,93	0,818	1,15	33,25	122,6
Lazio S.S.	1,14	0,71	1,074	1,198	1,06	77,2
Leonardo	7,71	-1,33	5,486	7,814	30,46	4457,5
L'Oreal	322,8	-0,8	291	325,4	3,07	194458,9
Luve	14,9	-2,93	13,6	16,35	6,81	331,3
Lventure Group	0,524	-1,13	0,52	0,578	-5,42	24,1
LVMH	567,8	0,14	491,45	567,8	10,27	278186,5
M						
Maire Tecnimont	2,48	-0,96	1,831	2,68	36,11	815
Marr	18,4	1,66	16,62	20,2	9,13	1224,1
Mediaset	2,69	1,2	2,062	2,69	28,95	3177,5
Mediobanca	9,732	0,04	7,296	9,732	29,07	8635
Merck KGaA	138	0,25	130,35	149,05	-1,15	17835,4
Micron Technology	77,07	-0,64	61,56	78,23	31,65	88116,8
Microsoft	195,28	-0,79	175,7	202,35	7,81	1506669,7
Mittel	1,45	2,11	1,36	1,46	2,11	118
Moncler	50,1	-1,34	46,61	53,32	-0,08	12943,5
Mondadori	1,66	0,73	1,356	1,66	9,93	434
Mondo TV	1,386	1,02	1,214	1,428	4,21	60,4
Monrif	0,0944	-1,46	0,0714	0,105	18,89	19,5
Munich RE	261	-0,61	220,6	265,8	6,88	53871,4
Mutuionline	43,3	-4,94	31,35	45,55	24,25	1732
N						
Nb Aurora	10,166	-	10,166	10,166	-0	247,6
Neodecortech	3,54	1,14	3	3,56	26,43	47,8
Netflix	430,85	-0,73	402,9	475,25	0,89	186019,4
Netweek	0,0708	0,85	0,07	0,08	-12,16	9,9
Newlat Food	5,86	0,17	5,42	5,9	6,35	257,5
Nexi	14,725	-2,68	14,295	16,605	-9,88	9244
Nokia Corporation	3,3685	-5,99	3,13	4,55	6,26	12803,5
Nova Re	2,64	-	2,31	2,64	11,39	29,1
Nvidia	438	-0,02	394,5	502,9	3,87	262800
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8,7	7,14	7,2	8,7	23,23	119,3
Orange	10,51	0,57	9,552	10,51	7,24	27476,8
Orsero	7,42	7,54	5,9	7,42	18,53	131,2
Ovs	1,403	1,23	1,017	1,506	33,62	318,5
P						
PanariaGroup	1,4	-0,99	0,934	1,418	53,85	63,5
Pharmanutra	36,9	2,5	35,4	38,7	-1,86	357,2
Philips	47,425	0,33	44,16	48,19	6,35	46116,6
Philogen	15,88	0,89	14,7	16,69	-0	464,4
Piaggio	3,19	-0,68	2,706	3,29	18,32	1142,5
Pierrel	0,228	-3,8	0,1715	0,25	27,73	52,2
Pininfarina	1,115	-	0,92	1,18	-3,46	60,5
Piovan	7,51	9,16	5,02	7,51	53,89	402,5
Piquadro	1,815	3,71	1,37	1,815	21	90,8
Pirelli & C	5,066	1,32	4,194	5,066	14,28	5066
Piteco	10,1	-0,98	9,42	12	7,22	203,9
Plc	1,56	0,32	1,21	1,585	25,81	40,5
Poligrafica S.Faustino	7,18	-0,28	6,68	7,6	-0,28	8,1
Poste Italiane	10,455	0,72	8,076	10,455	25,66	13655,4
Prima Industrie	20,95	-0,24	13,72	21	50,07	219,6
ProSiebenSat.1 Media SE	18,14	-0,77	13,485	18,28	32,85	3969
Prysmian	25,63	1,14	25,34	30,75	-11,86	6872,5
Puma	90,28	1,39	79,38	91,88	-0,79	1361,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	4,625	-2,22	4,47	5,45	-15,29	1258
Ratti	3,83	1,86	3,66	3,98	1,86	104,8
Rcs Mediagroup	0,693	2,82	0,509	0,693	21,58	361,7
Recordati	44,74	-0,42	41,92	45,58	-1,3	9356,3
Renault	40,05	1,2	32,81	41,165	10,59	11411,7
Reno De Medici	1,052	-0,19	0,955	1,18	8,45	397,2
Reply	101,2	-1,75	92,5	108,8	6,19	3786
Repsol	10,73	-0,46	8,01	10,975	28,6	17126,9
Restart	0,4175	2,96	0,37	0,4715	-9,63	13,4
Retelit	2,28	4,83	2,135	2,375	3,4	374,5
Risanamento	0,0674	-0,15	0,0511	0,0688	26,93	121,4
Roma A.S.	0,2975	3,3	0,261	0,3195	-2,62	187,1
Rosss	0,58	-1,69	0,565	0,655	-0,85	6,7
Rwe	31,45	0,48	30,13	38,5	-8,84	16461,1
S						
Sabaf	19,95	-	14,85	20,8	32,56	230,1
Saes Getters	21,15	-0,24	21,05	24	-8,24	310,3
Saes Getters Rsp	16,15	-0,31	15,8	17,15	-3,58	119,2
Safilo Group	0,923	0,44	0,7725	1,04	15,81	254,5
Safran	119,85	-	103,2	122,75	0,46	49981
Saint-Gobain	48,5	-	38,62	49,03	26,14	26911
Saipem	2,378	0,13	2,087	2,652	7,85	2404,1
Saipem Rcv	45	-	45	45	-0	0,5
Salcef Group	12,85	0,78	11,5	13	10,3	578,5
Salvatore Ferragamo	16,57	-0,9	14,7	16,88	4,48	2796,9
Sanlorenzo	22,6	0,89	16,26	22,6	36,97	779,7
Sanofi	82,37	0,39	75,3	83,3	4,45	108359,8
Sap	102,88	0,08	101,8	110,5	-4,12	126106,5
Saras	0,6465	-2,05	0,54	0,729	8,75	614,8
Schneider Electric	127,65	0,99	120,3	129,2	6,02	75154,9
Seri Industrial	4,805	-1,54	4,005	5,55	12,53	227,3
Servizi Italia	2,29	-0,87	2,12	2,39	8,02	72,8
Sesa	110,8	0,18	95,5	115,2	7,57	1716,8
Sicit grp	13,85	-	12,45	13,85	12,15	291,5
Siemens	141,02	3,89	116,92	141,02	19,29	128921
Siemens Energy	30,32	-0,33	28,76	34	-2,48	0,5
Sit	7,22	-0,28	5,74	7,26	22,79	180,6
Snam	4,51	-0,24	4,218	4,65	-1,98	15157,5
Societe Generale	22,86	4,41	15,5	22,86	34,47	13275,4
Softlab	3,24	0,62	2,8	3,41	-3,57	16,2
Sogefi	1,4	2,04	1,122	1,4	18,44	168,2
Sol	15,7	0,64	14,3	15,7	12,14	1424
Somec	21,2	-0,93	17,5	21,7	18,77	146,3
Starbucks	91,71	-0,85	80,47	94,33	6,39	132420,1
Stellantis	15,392	2,98	11,7125	15,392	27,46	48022
STMicroelectronics	30,41	-0,52	28,47	35,56	-0,46	27709,7
T						
Tamburi	7,4	-0,67	6,63	7,47	7,4	1364,4
Tas	1,68	0,3	1,53	1,71	7,01	140,3
Technogym	10,16	0,79	8,31	10,48	9,96	2045,5
Telecom Italia	0,4642	0,98	0,3534	0,4642	23	7115,9
Telecom Italia Rsp	0,5046	1,94	0,391	0,5046	19,07	3041,6
Telefonica	4,127	0,95	3,316	4,127	25,48	19417,5
Tenaris	9,54	-1,24	6,178	9,916	44,02	11262,3
Terna	6,108	-1,64	5,66	6,294	-2,27	12277
Tesla	563,3	0,16	464,8	730,6	1,62	94007,5
Tesmec	0,1195	-1,24	0,08	0,131	49	72,5
Thyssenkrupp AG	10,955	0,09	8,168	11,955	35,51	6199,9
Tinexta	22,5	1,12	19,42	23,2	7,14	1062,2
Tiscali	0,0282	0,36	0,0261	0,0319	-3,75	142,7
Titanmet	0,0564	-1,05	0,0478	0,0616	10,16	2,7
Tod's	30,6	0,07	25,82	31,54	7,52	1012,7
Toscana Aeroporti	14,25	4,78	13,2	14,25	4,01	265,2
Total	40,44	-0,5	34,445	42	11,59	95915,9
Trevi	1,208	-0,17	1,038	1,448	1,85	182,2
Triboo	1,235	-1,2	0,9	1,25	16,51	35,5
Tripadvisor	51,45	4,3	23,22	52,76	122,73	6480,3
Txt e-solutions	6,85	-1,58	6,85	7,69	-13,07	89,1
U						
Unicredit	9,509	0,39	7,42	9,509	24,33	21274,1
Unieuro	17,94	-0,77	12,72	18,38	30,38	363,9
Unipol	4,812	1,43	3,624	4,812	23,07	3452,5
UnipolSai	2,552	1,35	2,09	2,552	17,6	7221,4
V						
Valsoia	14	-	12,85	14	6,46	149,5
Vianini	1,08	-	0,935	1,08	2,86	32,5
Vinci SA	91,18	-	76,16	91,44	9,17	54220
Vivendi	27,81	-	25,55	31,5	5,5	32543,4
Volkswagen AG Vz.	224,75	-2,09	145	229,55	48,66	46344,7
Vonovia SE	55,1	-0,18	52,7	59,72	-5,78	25676,6
W						
Webuild	1,734	0,23	1,156	1,758	46,70	1547
Z						
Zignago Vetro	15,86	3,26	13,34	15,86	15,94	1395,7
Zucchi	1,93	-1,75	1,6006	1,98	11,05	7,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	682.39	0.25
Bruxelles (Ind. Gen.)	42737.75	0.39
Parigi (Cac 40)	6062.79	0.13
Francoforte (Dax 30)	14775.52	1.23
Dow Jones - New York	32995.94	-0.06
DJ Stoxx 50	3296.68	0.44
Ftse 100 - Londra	6779.68	0.25
Ibex 35 - Madrid	8624.60	0.29
Nasdaq 100 - Usa	12882.23	-2.42
Nikkei - Tokyo	30216.75	1.01
Swiss Mkt - Zurigo	10973.76	0.47

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1912	1,1907	1,0000
Yen Giapponese	130,0800	130,0200	109,2009
Dollaro Canadese	1,4824	1,4852	1,2445
Dollaro Australiano	1,5347	1,5427	1,2884
Franco Svizzero	1,1069	1,1047	0,9292
Sterlina Inglese	0,8558	0,8567	0,7184
Corona Svedese	10,1570	10,1355	8,5267
Corona Norvegese	10,1058	10,1213	8,4837
Corona Ceca	26,1700	26,1590	21,9695
Rublo Russo	88,1313	87,8245	73,9853
Fiorino Ungherese	368,1800	367,7400	309,0834
Zloty Polacco	4,6253	4,6136	3,8829
Dollaro Neozelandese	1,6567	1,6618	1,3908
Rand Sudafricano	17,6202	17,7180	14,7920
Dollaro Hong Kong	9,2493	9,2476	7,7647
Dollaro Singapore	1,6013	1,6036	1,3443

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.03.2021	13	99,997	0,122
14.04.2021	27	100,020	0,004
30.04.2021	43	100,019	-
14.05.2021	57	100,132	0,038
31.05.2021	74	100,143	-
14.06.2021	88	100,094	-
30.06.2021	104	100,186	-
14.07.2021	118	100,211	-
30.07.2021	134	100,232	-
13.08.2021	148	100,242	-
31.08.2021	166	100,264	-
14.09.2021	180	100,295	-
14.10.2021	210	100,330	-
12.11.2021	239	100,328	-
14.12.2021	271	100,285	-
14.01.2022	302	100,419	-
14.02.2022	333	100,408	-
14.03.2022	361	100,357	-

EURIBOR 17-03-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.565	-0.007
1 Mese	-0.553	0.01
3 Mesi	-0.543	-0.001
6 Mesi	-0.52	-
12 Mesi	-0.485	0.006

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 18/03/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1734,68	46,79
Argento	26,08	0,7
Platino	1218,87	33,25
Palladio	2674,5	72,33

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 18/03/2021	Domanda	Offerta
Marengo	265,27	281,51
Sterlina	334,50	354,98
4 Ducati	629,15	667,67
20 $ Liberty	1.375,14	1.459,33
Krugerrand	1.421,30	1.508,31
50 Pesos	1.713,62	1.818,53

LA PANDEMIA HA TRASFORMATO IL MODO DI VIVERE LE ABITUDINI

Il 2021, l'anno della casa

Le restrizioni del lockdown hanno consentito agli italiani (e non solo) di ripensare il proprio rapporto con gli spazi domestici.

Il 2020 ha cambiato il modo di vivere, ci ha costretti in casa e ci ha obbligato a ripensare anche i luoghi che avevamo dato per scontati.
Il report "Life at home", condotto da Ikea, ha fatto il punto su come siano cambiate le abitudini casalinghe e il rapporto delle persone con le proprie abitazioni.

Un italiano su tre valuta un intervento di ristrutturazione o un cambio di casa

Stando al report, l'83% degli intervistati italiani (in tutto sono state sentite oltre 38 mila persone in 37 paesi) considera ora la propria abitazione come simile a un santuario.

Un italiano su tre ha in mente un intervento di ristrutturazione profondo da attuare nel breve o, addirittura, il cambio dell'abitazione.
Chi ha una casa piccola non si è dichiarato soddisfatto della propria situazione, un disagio amplificato dalle costrizioni del lockdown.
Praticamente generalizzato il bisogno di rivedere l'abitazione in un'ottica multiproposito: la casa del futuro deve poter essere adattabile al lavoro, alla didattica a distanza e all'attività fisica.
Dal report emerge inoltre la necessità della riscoperta del verde: prendersi cura delle piante in casa, su balconi e terrazzi o, nel migliore dei casi, in giardino, fa sentire di poter disporre di un benessere maggiore. Infine, il desiderio di creare un angolo protetto in casa.
Una poltrona, un angolo di un divano, uno studio, un luogo dell'anima nel quale sentirsi al sicuro mentre fuori il mondo continua a correre.



Il 2020 è stato l'anno in cui lo smart working ha fatto irruzione nelle vite degli italiani

SVILUPPO SOSTENIBILE

Poche regole per avere impianti efficienti risparmiare sulla bolletta del riscaldamento

L'Enea ha suggerito alcune regole per aiutare i cittadini a migliorare il comfort delle loro case e ad abbassare la bolletta

Con l'inverno è tornato anche il momento di accendere i termosifoni e un po' tutti ci domandiamo come fare per risparmiare sul gas e sui costi di riscaldamento, anche in considerazione dei continui aumenti che ritroviamo in bolletta.

Gli impianti non si possono accendere a nostro piacere: i comuni italiani sono suddivisi in 6 zone climatiche e per ciascuna di queste la legge stabilisce le date di accensione e spegnimento dei riscaldamenti centralizzati ed autonomi.

L'Enea, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, ha diffuso un decalogo per rendere più efficienti gli impianti di riscaldamento, essere in regola con la normativa, migliorare il comfort nelle nostre abitazioni e risparmiare in bolletta. Tra queste c'è sicuramente quella di eseguire la manutenzione degli impianti, sia per motivi di sicurezza che per evitare sanzioni. Poi bisogna controllare la temperatura degli ambienti per non scaldare troppo la casa e prestare attenzione alle ore di accensione, per ogni zona c'è un limite. Per ridurre la dispersione di calore un altro buon consiglio è quello di installare pannelli riflettenti tra muro e termosifone e di schermare le finestre. I termosifoni andrebbero lasciati liberi, senza tende o mobili davanti. E poi è sicuramente utile chiedere a un tecnico di fare una diagnosi energetica dell'edificio per valutare lo stato dell'isolamento termico di pareti e finestre e l'efficienza degli impianti di climatizzazione, ed eventualmente poter intervenire con soluzioni innovative.

ZONE CLIMATICHE
REGOLE DIVERSE
A SECONDA DEI LUOGHI

Le zone climatiche in cui si divide l'Italia sono 6, ecco le 3 principali: la zona climatica E (comprende gran parte del Nord Italia), dove il riscaldamento si può accendere per 14 ore al giorno; la zona climatica D (ne fanno parte i comuni di Genova, Roma, Firenze) che possono attivare gli impianti dal 1° novembre al 15 aprile, per 12 ore al giorno; nella zona climatica C (Napoli, Bari e Cagliari, ecc) il riscaldamento si può accendere per 10 ore al giorno.



Meglio lasciare libero da tende e mobili lo spazio intorno ai termosifoni

TERMOSIFONI

Dentro casa la temperatura più economica è di 19 gradi

Quando si tratta di risparmiare sul riscaldamento, uno degli aspetti da considerare riguarda la temperatura.

Quale è quella ideale per non trovarsi con bollette da capogiro?

In generale, è meglio non tenere i termosifoni oltre i 20°C. Per rendersi conto dell'impatto che può avere un cambiamento anche piccolo, è sufficiente pensare che l'aumento della temperatura di un singolo grado può comportare l'incremento dei consumi dell'8% circa. Giusto per dare qualche altro numero, la temperatura ideale della casa dove si punta a risparmiare sul riscaldamento dovrebbe essere pari a circa 19°C.

Per ridurre il consumo del gas, conviene tenere sempre acceso il riscaldamento o chiuderlo in alcune ore della giornata? Lasciando spenti i termosifoni per 8/10 ore non si consuma, ma quando il riscaldamento riparte si hanno una serie di inconvenienti. Primo tra tutti, quello della caldaia che lavorerà al massimo per riportare la temperatura al livello desiderato.

L'alternativa è mantenere il riscaldamento acceso sempre, mattina e sera, agendo esclusivamente sulla temperatura, magari abbassandola quando non siamo in casa.

I SUGGERIMENTI

Come arredare una camera da letto: qualche consiglio per piccoli spazi

Bastano pochi accorgimenti per rendere accogliente e funzionale una stanza dedicata al riposo dalla piccola metratura.

Valorizzare pochi metri quadrati non è semplice, ma con qualche piccolo accorgimento è possibile riuscire nell'impresa. Servirà impegno e una disposizione dei mobili attenta fino al minimo dettaglio, ma farlo è indispensabile: le case di nuova costruzione privilegiano la metratura in altre stanze, andando in controtendenza rispetto alle abitazioni più datate che davano grande importanza alla camera padronale. Il posizionamento del letto gioca un ruolo fondamentale: se possibile, piazzare la testata al centro della parete che è rivolta alla porta garantisce una disposizione più razionale degli altri elementi di arredo. L'ideale sarebbe poter andare a lavorare direttamente sulla testata per creare comodini sospesi o scaffalature, per far sì di ridurre l'ingombro a terra.

Non consentono di guadagnare metri, ma anche l'occhio vuole la sua parte e qualche specchio ben posizionato garantisce un effetto di ampiezza. Discorso analogo per i colori scelti per le pareti: una tonalità chiara alleggerisce l'ambiente e amplia la scena.

La grande diffusione dei letti contenitore permette invece di riporre sotto il letto la biancheria di ricambio o gli abiti tolti dagli armadi per il cambio di stagione: senza avere ulteriori ingombri, si guadagna spazio preziosissimo. A tal proposito, rimane decisiva la scelta della struttura del letto: è preferibile optare per una linea che non vada ad intaccare più di tanto lo spazio disponibile.

In situazioni di metratura ristretta, anche uno o due cassetti possono fare la differenza: se dovete ricorrere a un comodino tradizionale, orientate la scelta verso un mobile che abbia dei cassetti. Infine, il vostro più prezioso alleato può essere la luce naturale: come lo specchio non vi garantirà metri quadrati in più, ma una stanza ben illuminata sembra sempre più grande di quanto non sia in realtà.



Ogni singolo dettaglio può fare la differenza in una stanza di pochi metri quadrati

TENDENZE 2021

Tra i nuovi trend per porte e finestre vince lo stile minimalista e geometrico

Linee pulite, dettagli rigorosi e colori metallici: soluzioni e ispirazioni da tenere d'occhio.

Archiviata la carta da parati e le conseguenti suggestive fantasie tornate di moda negli anni scorsi, la nuova linea del design prende la strada del minimalismo e della semplicità. Dopo un anno trascorso per causa di forza maggiore tra le mura domestiche, tornano di moda in particolare i colori neutri e la luce naturale, quest'ultima vera e propria protagonista delle richieste 2021.
Porte semplici dai colori neutri si accompagnano dunque a finestre dai modelli con grandi superfici vetrate per lasciare il maggior spazio possibile alla luce. Tra le scelte maggiormente richieste spiccano le finestre in alluminio e in acciaio che, grazie alla naturale lucentezza del metallo, si abbinano agli spazi interni moderni e minimali, sempre riducendo al minimo il telaio a vista per aumentare al massimo lo spazio dedicato al paesaggio. In questo contesto, tra i complementi d'arredo,vanno per la maggiore le specchiere che si sposano perfettamente con gli ambienti luminosi aumendandone la luce naturale. Per favorire ulteriormente le fonti di luce naturale, gli alzanti scorrevoli sono la prima scelta rendendo tutti gli ambienti favorevoli a raccogliere luce solare e permettendo ampie possibilità di personalizzazione secondo i propri gusti. Tra gli stili che dominano attualmente negli showroom si annoverano lo stile nordico e quello shabby chic, mentre nella produzione di porte, finestre ed alzanti scorrevoli i legni più richiesti sono l'abete, il frassino e l'okumè.

LA SCELTA BIO PASSA PER I MODELLI IN LEGNO - ALLUMINIO

Continua a crescere l'esigenza di vivere in spazi artificiali sempre più rispettosi dell'ambiente naturale. Per creare una stanza 100% bio la scelta dovrebbe ricadere necessariamente verso infissi esclusivamente in legno. Una scelta poco pratica vista la mole di manutenzione richiesta. Ecco perché le finestre in legno - alluminio sono il giusto compromesso, grazie allo strato di alluminio esterno che, sottile e invisibile dall'interno, aggiunge la necessaria robustezza.



Telai ridotti al minimo per aumentare al massimo la vista del paesaggio

BONUS INFISSI

Come ottenerlo, che lavori fare e chi può beneficiarne

La buona notizia è che il bonus infissi è stato prorogato fino al 2021. Quest'agevolazione permette di optare per la cessione del credito o per lo sconto in fattura. Il cambio di infissi o finestre può essere inquadrato anche nel nuovo Ecobonus 110% (il solo bonus infissi prevede invece una detrazione del 50% delle spese) solo a patto che si verifichi in determinate condizioni. La detrazione del 110% delle spese spalmabile in 5 quote annuali di pari importo o attraverso sconto in fattura o cessione del credito è applicabile a patto che gli interventi siano eseguiti congiuntamente ad almeno uno di quelli trainanti ad alta efficienza energetica. Questi interventi devono assicurare il miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio e riguardano: l'isolamento termico delle superfici opache verticali e orizzontali che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda; oppure interventi sulle parti comuni degli edifici o sugli edifici unifamiliari per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernali esistenti con impianti centralizzati con efficienza pari almeno alla classe A.

LE IDEE

LA SCUOLA SCOPRE LE ORE ASINCRONE

PIER ALDO ROVATTI

Le ore "asincrone" le avevano già scoperte le aziende. La scuola secondaria le ha varate con le linee guida ministeriali del novembre scorso, ma solo adesso entrano stabilmente nell'organizzazione della didattica in un'altalena quotidiana con le ore "sincrone".

Si tratta del modo di caratterizzare i tempi delle lezioni a distanza: ci aiutano a capirlo la parola greca kronos, che significa appunto "tempo", mentre i due prefissi, sin (con) e a (senza), indicano le ore di lezione "contemporanee" e le ore di lezione "non contemporanee". Ci aiutano ma non ci fanno arrivare al punto della questione: le ore sincrone sono infatti quelle in cui gli studenti e l'insegnante sono "presenti" (diciamo così) nel medesimo tempo, mentre le ore asincrone quelle in cui gli studenti eseguono da soli esercizi a loro affidati nelle ore sincrone.

Forse bastano parole meno ricercate, poiché in se stessa la cosa è abbastanza semplice. E produce effetti interessanti, meno astrusi di ciò che può sembrare da questa nomenclatura alquanto assurda. Le ore asincrone introducono nella didattica a distanza, cioè nel modo in cui la scuola secondaria funziona nelle cosiddette zone rosse (finché le cifre del contagio non si abbasseranno), un ristoro allo stress da schermo che gli adolescenti stanno sopportando: ogni regione e perfino ogni istituto scolastico le allestiscono con una certa libertà, tuttavia il quadro è abbastanza condiviso nel senso che le sei ore quotidiane (con diversi ritocchi nel minutaggio) si scandiscono in una sequenza di tempi pieni e tempi vuoti che si avvicina al 50%.

Le ore asincrone sarebbero tempi "vuoti"? Come ho detto, dovrebbero essere tempi di attività individuale a computer spento. A volte sono intensi e faticosi. Sono in ogni caso delle pause. Comunque i ragazzi le organizzino (con l'esecuzione disciplinata degli esercizi impartiti o introducendo qualche strappo in questa disciplinarità), le ore asincrone permettono di "respirare" rispetto all'"affanno" prodotto dalla serialità delle ore sincrone. I ragazzi possono darsi un loro ritmo, possono sgranchirsi (non limitarsi a essere quei "granchi" da computer che la DAD li costringe a diventare), possono camminare per casa, mangiare o bere qualcosa. Possono anche "comunicare" tra loro, ridere e scherzare: sì, perché il ricorso allo strumento digitale, usato per parlare tra loro, perde molto della sua oppressività se diventa scambio e gioco. Accade anche che le stesse ore sincrone permettano momenti di pausa se è vero che alcuni insegnanti concedono talora ai propri studenti di ascoltare togliendo il video.

Mi pare, insomma, che stia passando l'idea che occorra difendersi dalle conseguenze negative della didattica a distanza. Come se fosse finalmente chiaro a tutti che questo tipo di didattica, pur fornendo dei vantaggi (innanzi tutti, quello enorme di impedire che la scuola chiuda del tutto i battenti), ha conseguenze preoccupanti sui giovani, desocializzati e costretti a ore e ore quotidiane di immobilità. Una modesta riflessione in proposito ci fa capire che la Dad viaggia in direzione opposta rispetto a quello che dovrebbe essere il compito formativo della scuola. Basterebbe interrogarsi sul significato che vorremmo ritrovare nella parola stessa "formazione", che riguarda l'insieme delle esperienze di vita e non può ridursi a un imbuto con cui versare nel cervello di un adolescente recipienti di nozioni.

Abbiamo imparato a chiamarla Dad (didattica a distanza), ma adesso dovremmo dire Ddi (didattica digitale integrata). Più che cercare di capire che cosa si possa leggere dietro il termine "integrata", mi pare interessante osservare l'elisione della parola "distanza": sta lì il cuore del problema ed è sintomatico che si voglia cominciare a silenziare il punto dolente con l'istituzione delle ore asincrone. Questo bisogno di intervallo, con cui interpreto il parolone "asincrone", va ben oltre le specifiche difficoltà in cui oggi si barcamena la scuola per arginare eventuali focolai. Riguarda una durata eccessiva del tempo quotidiano delle lezioni.

Potrebbe essere la volta buona perché ci accorgiamo che la scuola secondaria (ma anche la primaria) non può equivalere a un parcheggio giornaliero di sei ore, che corrisponde certo a una generale esigenza sociale (cioè delle famiglie) ma non tiene nel debito conto una serie di altre esigenze che riguardano i soggetti che sono soprattutto in questione, cioè i ragazzi. Esigenze legate all'attenzione, all'apprendimento, al bisogno di avere pause di "divertimento" (nel senso etimologico della parola) e di "respiro".

Esistono studi serissimi che hanno valutato i massimali del tempo di attenzione, ma è sufficiente un'osservazione empirica per vedere lo scarto tra le esigenze che ho enumerato e la sordità della scuola attuale su questi aspetti. La "scoperta" delle ore asincrone in regime di Dad dovrebbe spingerci a guardare oltre l'emergenza e a promuovere una ragionevole riforma dell'organizzazione del tempo-scuola, ivi compreso il problema mai seriamente affrontato del carico dei compiti a casa. —

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

TRIESTE TRA IMPRECAZIONI E AMORE

La Trieste amore mio, quella del: butta una birra, un capo in "bi", un panin de "porzina". Trieste e l'umore distante del chi se ne frega: quattro alberi in Piazza, un tram che partirà sempre domani e il deserto di un Porto vecchio tenuto su col tempo futuro del faremo, progetteremo. Trieste e la libertà di parola,: le "ciacole" non fa frittole, "tasi gnampolo", "ma magnime el cul"! Trieste e il vizio di non sentirsi importante: salotto d'Europa, corridoio verso il Mediterraneo, incrocio naturale di razze e religioni. Trieste incostante, sospirata dalle nostalgie anziane per i fasti austriaci, i rimpianti sottovoce del "quando c'era lui", la città pel Primo Maggio e le barricate cantierine del 1968! Trieste esplosione di bellezza nei suoi tramonti di fuoco dove, anche gli analfabeti possono cantare poesie e gli occhi disegnare fantasie impossibili.

Trieste e le sue contraddizioni, quelle che si profondamente amano con l'imprecazione in bocca e il lamento sulle spalle. –

"PASS VACCINALE" FINALMENTE ARRIVA UNA BUONA NOTIZIA DALL'EUROPA

MARCO ORIOLES

In questo momento di impasse delle campagne vaccinali in tutta Europa giunge dall'Ue una buona notizia che vale a restituire una prospettiva ai cittadini disorientati. L'annuncio è arrivato mercoledì direttamente per bocca della presidente della Commissione Ursula von der Leyen, che ha presentato il cosiddetto "passaporto vaccinale". Si tratta di una certificazione in formato sia digitale che cartaceo, redatta nella lingua dello stato membro del viaggiatore e accompagnata da una versione in lingua inglese, che consiste materialmente in un QR code da tenere nello smartphone o da stampare su carta, come si fa normalmente per i biglietti aerei. La vera novità risiede nel contenuto del cosiddetto digital green pass, che non si limiterà ad attestare l'avvenuta vaccinazione ma fornirà anche dettagli (in assenza della vaccinazione) sul test negativo al Covid (compresi quelli rapidi) oppure sulla presenza di anticorpi da guarigione.

Come è stato spiegato dalla Commissione, si tratta ora – oltre che di acquisire il via libera di tutti i 27 – di mettere a punto lo strumento a livello tecnico in maniera da renderlo interoperabile e soprattutto vincolante per i paesi membri garantendo al tempo stesso la sicurezza e il pieno rispetto della protezione dei dati personali.

La tabella di marcia Ue prevede che il processo giunga a compimento entro metà giugno, giusto in tempo dunque per mettere in sicurezza e rilanciare il turismo oltre che la mobilità a livello europeo e non solo. Per l'Italia in particolare un provvedimento del genere offre una boccata d'ossigeno a un comparto in grave sofferenza, che ha già accumulato perdite per circa 27 miliardi nelle spese dei viaggiatori dall'estero, crollate del 61% nel 2020 rispetto all'anno precedente toccando il minimo da almeno venti anni. "L'obiettivo è quello di riaprire" , ha chiosato von der Leyen, spiegando che il certificato verde mira a "ripristinare la circolazione in modo sicuro, responsabile e che dia fiducia a tutti" .

Sarà un QR code inserito nel cellulare Ora bisogna ottenere il consenso di tutti i ventisette Paesi

Potranno tirare un sospiro di sollievo non solo i turisti e gli operatori di un settore fortemente penalizzato, ma anche tutte quelle categorie per le quali i confini erano diventati una barriera insormontabile: dai camionisti bloccati ai valichi ai lavoratori frontalieri la cui vita si è fatta oltremodo complicata. Per la stessa Commissione europea questa iniziativa sarà utile a risollevarsi dalla perdita di credibilità subita con le numerose falle dell'operazione vaccini, che dovrà in ogni caso decisamente accelerare per permettere al maggior numero di persone possibile di fruire del nuovo strumento.

Sarà sufficiente per salvare l'estate? Per il momento non possiamo esserne certi, ma un passo del genere si imponeva dopo un lungo periodo di chiusure ermetiche dei confini e restrizioni draconiane della libertà di circolazione. L'abbinamento del passaporto verde con la piena entrata a regime delle campagne vaccinali potrebbe rappresentare quindi una prima luce in fondo al tunnel di una pandemia infinita. —

TRIESTE



La corsa alle ristrutturazioni ai tempi della pandemia

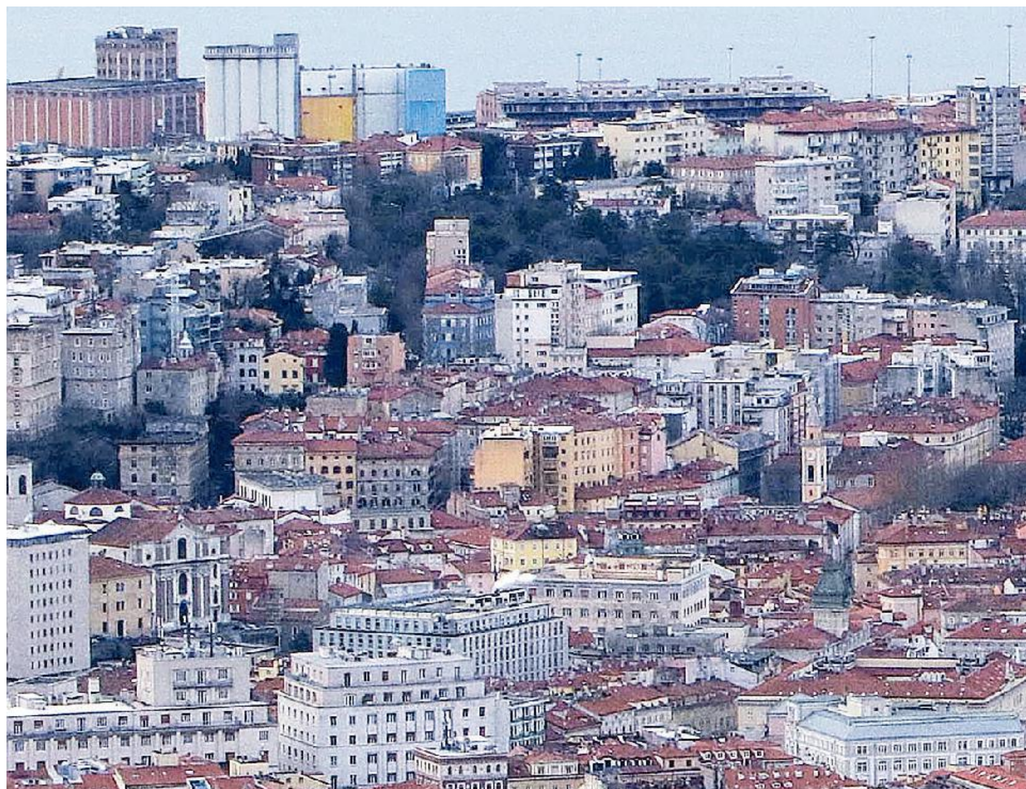
Superbonus e paradossi Riunioni di condominio in cinema e teatri chiusi

Triestini in pressing per votare nuovi lavori e accedere alle agevolazioni fiscali con assemblee in presenza e non da remoto. Amministratori a caccia di spazi

Laura Tonero

«Ci ritroviamo a dover tenere assemblee affollate anche in zona rossa, con tanti condòmini che ci martellano di telefonate e insistono affinché le convocazioni che riguardano le loro case vengano fatte quanto prima». Salgono i livelli di pressione e rabbia tra gli amministratori stabili della città, costretti di questi tempi a gestire una situazione di fatto paradossale. Perché se le sale parrocchiali, quelle congressuali, i teatri e i cinema sono chiusi per Covid, a farne aprire comunque le porte sono proprio gli amministratori stabili, alla ricerca disperata di ampi spazi dove poter riunire i condòmini dei palazzi che amministrano, in modo da garantire un certo distanziamento tra i partecipanti di queste assemblee. Partecipanti che reclamano le riunioni per votare nuovi lavori in epoca di superbonus fiscali e che spesso, specie se anziani, categoria che a Trieste non difetta, insistono affinché esse si svolgano in presenza, per poter alzare la mano e intervenire in prima persona, e non dietro un computer.

Il teatro Pellico, il cinema Super, il Fellini, la sala teatrale di Santa Maria Maggiore, quella dell'oratorio di Notre Dame de Sion e di altre parrocchie, se non addirittura, i più vasti spazi del Molo IV, dalla scorsa estate sono in effetti sedi abituali di ritrovo per le assemblee condominiali. Sì perché le riunioni condominiali si possono ancor ancora fare, sia zona rossa che in quella arancione. A chiarirlo sono le Faq del governo, che prevedono esplicitamente la possibilità di indirle in tutte e tre le fasce di rischio in cui il Paese è stato diviso. Dove non è possibile rimandare o procedere da remoto, l'amministratore deve assicurare che la riunione si svolga nel rispetto dei protocolli di sicurezza.



UN FENOMENO PIÙ TRIESTINO
L'ETÀ MEDIA ELEVATA INCIDE SUL RIFIUTO DI RADUNI VIA INTERNET

Le attuali regole statali consentono le convocazioni anche in zona rossa L'appello alla Regione

«Sta diventando un grosso problema, siamo sottoposti a un alto rischio», assicura Attilio Lombardo di Gestionistabili: «Facciamo un appello ai condòmini per una maggior comprensione, e pure al governatore Massimiliano Fedriga affinché con un'ordinanza sospenda la assemblee almeno in zona rossa. Assistiamo a una sorte di follia collettiva, con interi condomini che premono per un'assemblea per valutare la fattibilità del bonus 110%, temono di perdere un'opportunità. Se da un lato è vero che le autorità raccomandano che le assemblee si tengano da remoto, dall'altro non tengono conto che abbiamo proprietari molto anziani, che in alcuni casi non hanno neppure i cellulari».

Un quadro confermato dal presidente provinciale dell'Anaci Silvio Spagnul: «C'è una fibrillazione per questi bonus fiscali. Se chiediamo di pazientare i condòmini ci accusano di far perdere loro un'occasione. Trovo di buon senso chiedere al presidente Fedriga di intervenire sospendendo questa possibilità in zona rossa, altrimenti noi dobbiamo organizzarle, ed è paradossale mentre le scuole sono chiuse, così come cinema e teatri».

«Per alcune decisioni straordinarie le assemblee non si possono evitare», constata l'amministratore Emanuele Maiorano: «Noi cerchiamo di limitarle alle emergenze, ma se si posticipassero almeno all'uscita dalla zona rossa non sarebbe sbagliato». Di situazione paradossale parla anche l'ex assessore Maurizio Bucci, di professione amministratore stabili: «Dovendo rispettare la chiusura contabile dobbiamo fare le assemblee – spiega – ma pure quando all'ordine del giorno indichiamo "varie ed eventuali", e quindi non c'è nulla di straordinario di cui discutere, i condòmini si presentano al completo. E se non le convochiamo alcuni minacciano di cambiare amministratore». Negli uffici di via Timeus, dove ha sede lo studio Rigotti di Bucci, il viavai è continuo: «Il telefono squilla in continuazione, vengono a chiederci aiuto per ogni cosa trovando altri uffici chiusi. Alla base c'è e un problema anche di natura sociale».—

LA TESTIMONIANZA
Maurizio Bucci



«Per San Rocco bisogna affittare il Molo Quarto»

«Il prossimo mese di aprile ho in programma l'assemblea plenaria di Porto San Rocco: 350 proprietari, non cosa da poco». Maurizio Bucci, titolare dello studio Rigotti ed ex politico di Fi, anche lo scorso anno era riuscito nell'impresa di organizzare, seguendo i protocolli di sicurezza, l'assemblea del "super condominio" di Muggia. Tra poche settimane dovrà ripetere la complessa operazione. La soluzione, anche questa volta, si troverà negli spazi del Molo IV. Altre assemblee sono state organizzate anche nelle sale della Stazione Marittima. «Fino a 13 persone riesco a gestirle nei nostri uffici, dove prima dell'emergenza sanitaria eravamo in grado di ospitare gran parte della assemblee – specifica – ma per quelle dei condomini con un numero più significativo di proprietari siamo costretti ad affittare degli spazi». Bucci allega alle convocazioni delle assemblee un'autocertificazione da compilare attraverso la quale il singolo condòmino attesta il suo stato di salute e di non aver avuto contatti con persone risultate positive, e prende atto delle misure da rispettare, come l'obbligo di indossare la mascherina o di non alzarsi dal posto assegnato nel corso dell'incontro. «Chi non consegna questo documento all'ingresso dell'assemblea – sottolinea Bucci – non può partecipare». (l.t.)

L'INIZIATIVA TARGATA COMUNE E ATER

Domande entro il 14 aprile per i contributi sull'affitto

Misura per i nuclei familiari in locazione con un indicatore della situazione economica non superiore a 30 mila euro e un Isee inferiore a 20 mila

Per i triestini in difficoltà è in arrivo dal Comune il contributo sull'affitto. Un intervento indirizzato ai nuclei familiari in locazione in alloggi di proprietà privata o pubblica, che non possiedono un immobile di proprietà, che hanno un indicatore della situazione economica (Ise) non superiore a 30 mila euro, e con Isee inferiore a 20 mila euro. Per le persone che vivono da sole, il valore dell'indicatore Isee viene elevato del 20%.

Il bando con allegato l'apposito modulo e tutti i riferimenti utili a presentare la domanda, è già reperibile consultando l'indirizzo https://bit.ly/3fQyRMj. Per questa operazione, l'amministrazione comunale fruisce della struttura dell'Ater, a cui dà mandato anche di procedere alla verifica dei dati dichiarati dai richiedenti il contributo. In caso di informazioni non veritiere, verrà effettuata una segnalazione alle autorità competenti.

Sempre l'Ater si occuperà di predisporre l'elenco degli ammessi al contributo, stilando una graduatoria che sarà pubblicata all'Albo pretorio online del Comune di Trieste e all'Albo dell'Ater. Entro un mese dalla pubblicazione, i richiedenti potranno presentare all'Ater eventuali osservazioni sul fondo attribuito.

Successivamente, il Comune approverà l'elenco definitivo, poi consultabile sempre online. Tra i requisiti per usufruire di questa misura, «è necessario – si legge nel bando – non aver beneficiato e nemmeno presentare successivamente richiesta per altri benefici pubblici, non aver usufruito delle detrazioni fiscali ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche in favore di conduttori di alloggi a titolo di abitazione principale, relativi allo stesso periodo temporale per cui si produce la domanda».

Il contributo, correlato alle risorse messe a disposizione dalla Regione, non potrà in ogni caso superare i 3.110 euro. Il canone preso in considerazione è quello risultante dal contratto di locazione depositato all'Ufficio del Registro, al netto degli oneri accessori. Le domande dovranno essere presentate improrogabilmente entro il prossimo 14 aprile, consegnandole allo Sportello Casa dell'Ater in piazza Foraggi – per accedere è necessario prenotare un appuntamento e quelli non inerenti al bando affitti sono sospesi – o inviandole con raccomandata all'indirizzo Sportello Casa di Ater-Comune, piazza Foraggi 6, Trieste. In alternativa è possibile spedire la domanda all'indirizzo pec: posta.certificata@pec.ater.trieste.it.

Per le persone che vivono da sole, il valore dell'Isee viene elevato del 20%

Per problematiche connesse all'emergenza sanitaria, Ater informa inoltre che lo sportello 4 dell'area manutentiva rimarrà chiuso al pubblico a partire da oggi, 19 marzo, sino a data da definire. Per comunicazioni urgenti è possibile contattare lo 040-3999240.—

L.T.

NOTIZIE IN BREVE

«Grazie al vescovo»

«Grazie per il suo lungimirante insegnamento, coscienza di una Trieste aperta al bene e al prossimo». Così Dipiazza per il 20.mo anno episcopale di Crepaldi.



Il Piano per il clima

L'assessore Polli ha aperto la fase di partecipazione sul Paesc - Piano d'azione per energia sostenibile e clima: piattaforma-partecipativa.online.trieste.it.



Dolci al Maggiore

Per la Pasqua 2021, l'azienda dolciaria Paluani ha voluto omaggiare gli ospedali di tutto il territorio nazionale: a Trieste coinvolto il Maggiore.



La corsa alle ristrutturazioni ai tempi della pandemia

Malnati ha sospeso per ora le prenotazioni

«Sala pastorale in cambio di un'offerta per l'oratorio»

IL PARROCO

Nel cercare spazi idonei in cui poter organizzare le affollate assemblee condominiali in sicurezza, gli amministratori di stabili stanno bussando anche alle porte di alcune parrocchie, che dispongono di sale di una certa capienza. Come lo è ad esempio quella all'interno del Centro pastorale Paolo VI e dell'Oratorio Sion di via Minzoni, dove i 120 posti a sedere - con le misure di sicurezza che impongono la distanza tra i fruitori - si sono ridotti a 59. «Cediamo la stanza, che viene correttamente igienizzata, in cambio solo di un'offerta all'oratorio», fa sapere don Ettore Malnati, storico parroco di Nostra Signora di Sion. Il vicario episcopale, ora che la situazione emergenziale è più grave e la regione è scivolata in zona rossa, ha deciso però di «sospendere questa disponibilità, perché se non posso farci entrare i bambini mi sembra corretto interdirla anche a tali attività». — L.T.



ETTORE MALNATI
STORICO PARROCO DI NOSTRA SIGNORA DI SION

Zannier dell'Armonia fra l'oggi e il domani

«Noi stiamo a guardare In futuro altre soluzioni»

L'ARTISTA

Il Teatro Silvio Pellico da mesi non raccoglie gli applausi, bensì le alzate di mano che danno parere favorevole o contrario a scelte su questioni condominiali. Una situazione paradossale, legata allo stop imposto anche al mondo del teatro. «Lo scorso ottobre, quando avevamo messo in scena lì l'ultimo spettacolo – racconta il presidente dell'Armonia Giuliano Zannier – avevamo adottato tutte le misure richieste, e tutto era filato liscio».

Il contingentamento del pubblico metterà in difficoltà anche il futuro di tante compagnie. «Con pochi spettatori è difficile coprire tutte le spese utili a mettere in scena uno spettacolo – spiega Zannier – e quindi sarà difficile anche sostenere il canone d'affitto della sala del teatro Silvio Pellico (di pertinenza della vicina parrocchia San Vincenzo de' Paoli). Questo ci spinge a cercare una sala più piccola, da gestire in proprio». — L.T.



GIULIANO ZANNIER
ATTORE, AUTORE E REGISTA È PRESIDENTE DELL'ARMONIA

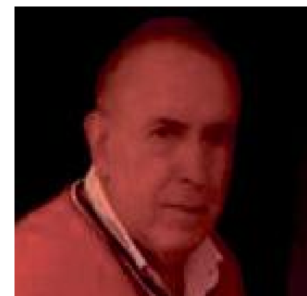
Maggiola e il lungo stop alle proiezioni

«Sedie ok in questi casi ma vietate agli spettatori»

L'IMPRENDITORE

«Le mie sale cinematografiche sono chiuse oramai da un anno, eppure magicamente gli stessi spazi non risultano a rischio se a sedere sulle sedie, con il proiettore spento, ci sono i condomini che partecipano ad un'assemblea condominiale». Giorgio Maggiola, l'imprenditore che con il suo circuito, da 54 anni, gestisce il maggior numero di sale cinematografiche in città, negli ultimi mesi ha dato la possibilità agli amministratori stabili di fruire delle sale dei cinema Super e Fellini.

Maggiola fa notare che lo scorso anno, quando per un breve periodo cinema e teatri hanno potuto riaprire, uno studio promosso dall'Agis ha accertato che «su circa 350 mila spettatori si è contato soltanto un caso di contagio da coronavirus nei luoghi deputati a cinema, teatro, lirica, danza e concerti». — L.T.



GIORGIO MAGGIOLA
DA 54 ANNI GESTISCE IN CITTÀ SALE CINEMATOGRAFICHE

VERSO LE AMMINISTRATIVE

Fratelli d'Italia sfida la Lega nella corsa al vice Dipiazza

Il partito di Giorgia Meloni è pronto a rivendicare spazio. Specie se a Muggia il candidato sindaco del centrodestra sarà Polidori, fin qui unico nome in campo

Giovanni Tomasin

Se la corsa al sindaco è decisa dagli elettori, quella per il vicesindaco è appannaggio dei partiti. E nel caso delle amministrative di Trieste è già iniziata, almeno dentro al centrodestra. La Lega ha dalla sua le esperienze di Pierpaolo Roberti e Paolo Polidori in questo Dipiazza ter da rivendicare per il prossimo giro, ma Fratelli d'Italia è forte di un consenso in crescita e per l'eventuale Dipiazza quater non intende restare nelle seconde file.

Ancora una volta, le questioni triestine vengono a intrecciarsi con quelle di Muggia. Nella cittadina rivierasca la zona rossa ha bloccato sul nascere le "primarie delle idee" lanciate dal consigliere regionale di FdI Claudio Giacomelli. Nel frattempo l'unico nome messo in campo dalla coalizione resta quello del leghista Polidori: è vero che le elezioni sono rimandate all'autunno, ma per il momento non si vede una volontà decisa dei meloniani, storicamente forti a Muggia, per una candidatura proveniente dalle loro fila.


ROBERTO DIPIAZZA
SINDACO DI TRIESTE PRONTO A CORRERE PER IL QUARTO MANDATO


CLAUDIO GIACOMELLI
SEGRETARIO PROVINCIALE, CONSIGLIERE REGIONALE E COMUNALE DI FDI


PAOLO POLIDORI
VICESINDACO DI TRIESTE E POSSIBILE CANDIDATO SINDACO A MUGGIA


EVEREST BERTOLI
CONSIGLIERE COMUNALE E SEGRETARIO TRIESTINO DELLA LEGA

E anche questo è un fattore che pesa nella partita sugli incarichi a livello provinciale: Polidori a Muggia significa, per la Lega, perdere su Trieste il vicesindaco degli ultimi anni. Per Fratelli d'Italia, invece, è l'occasione per rivendicare un posto al sole. Duino Aurisina è a guida forzista, Muggia vedrà l'eventuale guida leghista, e nel capoluogo il candidato è civico, ancorché agli occhi degli ex missini lo sponsor principale del quarto Dipiazza è proprio il Carroccio: per FdI, forte dei suoi sondaggi in crescita, sarà l'occasione per rivendicare dei posti di potere autentico.

Cosa questo significhi, a Trieste, non è mai scontato: esiste un mondo di partecipate e fondazioni in cui finora i forzisti hanno avuto campo libero e a cui i leghisti hanno avuto accesso da pochi anni. Fratelli d'Italia vorrebbe accedervi, anche se non c'è dubbio che il segnale più forte sarebbe avere un vicesindaco postfascista.

I leghisti, dal canto loro, rivendicano di essere il primo partito del centrodestra in regione e di avere soltanto la guida di Udine (con il sindaco Fontanini, mentre Pordenone ha un sindaco di FdI e Gorizia un forzista). Il vicesindaco triestino è quindi un punto su cui il Carroccio è difficilmente disposto a cedere.

Non è un tema di cui i diretti protagonisti, in questa fase della campagna, abbiano poi tanta voglia di parlare. Il segretario della Lega triestina Everest Bertoli taglia corto: «Non abbiamo mai discusso di poltrone. Non parliamo di poltrone». Dal canto loro i meloniani sono altrettanto laconici, e nemmeno il segretario e consigliere regionale Claudio Giacomelli ha commenti da fare in materia.

Certo è però che questo è uno dei temi finiti sul piatto nel corso dei vertici avvenuti in municipio con massimi dirigenti locali del centrodestra. Complici la pandemia e la posposizione del voto, non se ne sono tenuti altri e per il momento la discussione è sospesa – come per molte altre partite elettorali. Secondo fonti del centrodestra è un tema di cui si tornerà a parlare concretamente non prima dell'estate. —

LA PROPOSTA DI LEGGE

Il Carroccio: «Negare le foibe deve essere reato»

«Serve una modifica al codice penale per inserire il reato di apologia e negazione degli eccidi delle foibe». Lo affermano i deputati della Lega Massimiliano Panizzut e Fabio Boniardi, che hanno firmato una proposta di legge «per ampliare - spiegano - il contrasto al negazionismo che continua a manifestarsi».

Si tratta della terza proposta di legge sul medesimo argomento presentata nel giro di poco meno di due anni. Nell'aprile del 2019, infatti, il senatore di Fratelli d'Italia Luca Ciriani ne aveva redatta una a palazzo Madama, mentre nel gennaio dell'anno passato è toccato al deputato (sempre di FdI) Walter Rizzetto proporla alla Camera. Commenta Ciriani: «Adesso che i colleghi della Lega sono al governo mi aspetto una rapida approvazione in commissione e in aula. Sarebbe brutto se anche questa legislatura si concludesse senza l'approvazione di questo provvedimento». —

MENO ORDINI CAUSA PANDEMIA: CIG DUE GIORNI A SETTIMANA DA FINE APRILE

Wärtsilä, cassa per 400 addetti Sigle sindacali in allarme

Elisa Coloni

Gli effetti della pandemia si abbattono su Wärtsilä Italia, che ha deciso di attivare nelle prossime settimane la cassa integrazione nello stabilimento di San Dorligo della Valle per circa 400 dipendenti tra operai e impiegati della produzione. Una scelta resa nota ieri dall'azienda, che ha messo in allarme i sindacati, che l'hanno definita «preoccupante» e «inaspettata».

A rendere necessario il provvedimento, spiega il presidente di Wärtsilä Italia, Andrea Bochicchio, «gli effetti della nuova ondata pandemica. Il ritardo delle campagne vaccinali rispetto all'atteso e la recrudescenza del virus stanno portando nuova instabilità sui mercati finanziari, il cui effetto si ripercuote anche sui mercati energetici, dove i nuovi investimenti sono stati posposti e in alcuni casi cancellati. Da qui - continua - la necessità di adattare il piano produttivo del primo semestre dell'anno e la richiesta di attivazione dell'ammortizzatore sociale per due giorni alla settimana da fine aprile a fine maggio per circa 400 dipendenti».

All'origine della "cassa", quindi, secondo l'azienda, le difficoltà produttive legate alla pandemia da Covid-19, che ha portato di fatto all'annullamento di alcuni ordini. Una situazione che i rappresentanti sindacali delle diverse sigle considerano «un campanello d'allarme da seguire con estrema attenzione».

Secondo Antonio Rodà, segretario provinciale Uilm, «è un annuncio che ci mette in allarme, anche perché non previsto. Capiamo che il momento sia difficile e che ci possano essere delle difficoltà produttive, ma la questione va affrontata con grande attenzione, anche perché Wärtsilä, oltre ai propri dipendenti, ha un indotto molto importante, che potrebbe subire l'effetto dell'annullamento di questi ordini e soffrirne le conseguenze».

Il 29 marzo è in programma un incontro del coordinamento nazionale delle rappresentanze sindacali di Wärtsilä Italia. «Ovviamente affronteremo il tema anche in quella occasione - spiega Fabio Kanidisek (Fim Cisl) -. Credo sia necessario innanzitutto pretendere delle risposte chiare e una presa di posizione forte da parte della dirigenza italiana nei confronti della corporation. Comprendiamo che il momento non sia facile e che vi possano essere delle difficoltà legate alla pandemia da Covid-19, ma - sottolinea Kanidisek - tutti devono fare la propria parte. I lavoratori di certo l'hanno fatta, hanno dimostrato di essere pronti a fare sacrifici, ma è indispensabile che la dirigenza italiana faccia sentire la propria voce e batta un colpo, ancor di più in un momento come questo». Secondo Andrea Dellapietra (Fiom Cgil) «la notizia del ricorso all'ammortizzatore sociale ci ha spiazzati, perché avevamo ricevuto notizie positive sull'andamento della produzione, quindi non ce lo aspettavamo. Sappiamo che la produzione di alcuni motori è stata cancellata e ora monitoreremo bene la situazione per controllare che la cassa integrazione venga gestita nel modo più adeguato ed equilibrato, senza penalizzare alcune fasce di lavoratori». —


Fabio Kanidisek (Fim Cisl)

Per Fiom, Fim e Uilm si tratta di una mossa «preoccupante e inaspettata»

Il movimento civico attacca ancora la Regione

Futura davanti al Maggiore «Sistema sanitario in crisi»

L'INIZIATIVA

Lilli Goriup

Dal piazzale dell'ospedale Maggiore, Futura fa «il punto un anno dopo» l'esplosione della pandemia. Tra le forze politiche in corsa per il Municipio, è la prima che in zona rossa indice un appuntamento elettorale in presenza.

Per il medico Giulio Bonivento la «sospensione dei trattamenti chirurgici urgenti» annunciata dalla Regione è una «formula elegante per dire che sarà curato solo chi sta per morire. Intanto in Fvg siamo di nuovo chiusi in casa, allo sfascio. Permanenza nell'alta classifica delle regioni più colpite, percentuale di morti tra le più elevate, rianimazioni occupate da casi Covid oltre la soglia massima, personale ospedaliero e medicina territoriale in crisi – prosegue Bonivento –. La responsabilità è della catena di comando. Fallito il tracciamento, è mancata omogeneità di trattamento a livello territoriale: non ci sono chiare linee guida sul comportamento terapeutico nelle prime fasi della malattia. E i sindaci delle città più grandi probabilmente si sono scordati di essere garanti della salute».


Giulio Bonivento. Foto Lasorte

Da qui la scelta di una conferenza stampa in presenza? «È consentita – continua il medico –. Si sta distanziati. Ma ci sono già state compressioni delle garanzie costituzionali sufficientemente pesanti, come dimostrano le sentenze. Credo che limitare anche una campagna elettorale sarebbe un problema per la democrazia».

«Rispettiamo le regole – aggiunge il coordinatore provinciale Michele Sacellini – ma continueremo a stare nei rioni». Così il candidato sindaco Franco Bandelli: «Fedriga dovrebbe puntare i piedi per ottenere le micro-zone, isolare il focolaio friulano e permettere alle altre province di tornare a vivere». —



L'ONORIFICENZA

Sinagra commendatore

Conferita a Gianfranco Sinagra, direttore della Struttura complessa di Cardiologia e del Dipartimento ad attività integrata cardiovascolare di Asugi, l'onorificenza di commendatore Ordine al merito della Repubblica.

L'INCIDENTE IN VIALE IPPODROMO

Tenta il sorpasso e si schianta: grave scooterista

Un uomo di 57 anni ricoverato in Rianimazione. Voleva superare un taxi ma è finito contro il mezzo stesso e un autobus

Gianpaolo Sarti

Un sorpasso azzardato, la frenata e il doppio schianto. È ricoverato in gravi condizioni lo scooterista di cinquantasette anni coinvolto nell'incidente di ieri in viale Ippodromo a pochi metri dall'incrocio con piazza Foraggi.

Il sinistro si è verificato all'ora di pranzo, attorno all'una e venti. Sul posto è intervenuta una volante della Polizia che si trovava in zona, ma poi sono stati gli agenti della Stradale a occuparsi dei rilievi.

La dinamica di quanto accaduto è ormai piuttosto chiara: il cinquantasettenne proveniva da piazza Foraggi e stava percorrendo viale Ippodromo in direzione di piazzale De Gasperi. A un certo punto ha invaso la corsia opposta nel tentativo di superare un taxi, ma proprio in quel momento stava sopraggiungendo dal senso inverso un autobus.

Per evitare un frontale contro il bus (un mezzo della linea 25 fuori servizio e diretto al deposito del Broletto), lo scooterista ha sterzato a destra provando a rientrare subito nella propria corsia. Per farlo, ha frenato bruscamente finendo contro il taxi. Nella caduta l'uomo ha sbattuto anche sulla fiancata dell'autobus, nella parte centrale. Un doppio impatto, dunque.

La dinamica dell'incidente è stata confermata anche da un prima visione delle immagini delle telecamere installate a bordo del mezzo pubblico. Il cinquantasettenne è stato soccorso dall'ambulanza, che ha raggiunto viale Ippodromo in pochi minuti. Perdeva sangue. Le sue condizioni sono apparse critiche. I sanitari del 118 lo hanno stabilizzato e messo in sicurezza.

L'uomo è stato trasportato in codice rosso al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara e poi ricoverato in Rianimazione. È grave, fanno sapere dall'Asugi.

Non si conoscono ancora quali sono le lesioni riportate. Ma i traumi sono multipli (anche cranico), questo è certo. «Il paziente è in prognosi riservata», dicono per il momento i medici di Cattinara. —



I soccorsi allo scooterista ferito nell'incidente in viale Ippodromo. Foto di Massimo Silvano

IL PROCESSO

Ultima udienza per il crac Bpvi Attesa la sentenza

Ultima udienza del processo per il crac della Banca Popolare di Vicenza. Si chiude così un procedimento giudiziario senza precedenti per il Veneto, il caso "Parmalat" del Nordest. Oggi potrebbe esserci la sentenza. Le richieste dell'accusa sono pesanti: per l'ex presidente Gianni Zonin è stata chiesta una condanna di 10 anni. Per l'ex vice direttore generale Emanuele Giustini chiesti 8 anni e 6 mesi; per Paolo Marin e per l'ex consigliere di amministrazione Giuseppe Zigliotto, per il dirigente Massimiliano Pellegrini chiesti 8 anni e 2 mesi; infine per Andrea Piazzetta la richiesta della procura scende a 8 anni. Agli imputati vengono contestati il falso in prospetto, ostacolo alla vigilanza e aggiotaggio. —

TRIESTE TRASPORTI

Dispenser di gel igienizzante alle fermate

Sono stati installati ieri 15 dispenser di gel igienizzante in corrispondenza di altrettante fermate del bus a Trieste: da piazza della Libertà a via Alberti, da piazza Oberdan a piazza Goldoni, dalle Rive a largo Barriera. L'iniziativa risponde alle sollecitazioni di Fratelli d'Italia che aveva proposto di installare dispenser di gel su tutti i bus di Trieste Trasporti e alla successiva discussione in commissione.



LE VERIFICHE DEL NAS

Controlli dei carabinieri all'interno degli obitori

Non sono emerse irregolarità particolari dai controlli fatti in questi giorni negli obitori della regione.

A effettuarli sono stati i carabinieri del Nas che, in tutto, si sono recati in dodici strutture: tre a Udine, quattro a Pordenone, due a Gorizia e tre a Trieste.

In due casi, nel Pordenonese, sono scattale segnalazioni all'Autorità sanitaria. Si trattava di alcune carenze igieniche dei locali.

Nulla a che vedere, comunque, con il Covid19 in quanto i protocolli sono stati rispettati in tutte le sedi ispezionate dai militari del Comando di Udine che hanno agito sotto la guida del capitano Fabio Gentilini.



I Nas in una foto di archivio

Tali verifiche sono state svolte nell'ambito di una campagna nazionale richiesta dal ministero della Salute.

Sotto la lente, in particolare, sono finite le strutture di permanenza delle salme (in ospedali pubblici e cliniche private) e l'obiettivo era appurare la regolarità delle stesse e il rispetto delle misure di prevenzione del contagio da coronavirus.

In Italia sono stati oggetto di ispezione 375 tra obitori e camere mortuarie interni alle strutture ospedaliere, nonché analoghe aree adibite al commiato, riconducibili a imprese funebri private e relativi servizi cimiteriali. Complessivamente sono state rilevate irregolarità in 85 casi. —

Sul lungomare









Effetto zona rossa: ieri bel tempo e poco movimento. Per bar e gelaterie affari ridotti, con caffè e coni ovviamente solo da asporto. Ma all'Ottavo Nano il nuovo gestore scommette sul futuro

Deserto sotto il sole a Barcola Nei locali 20 scontrini al giorno

IL FOCUS

Micol Brusaferro

Barcola fantasma. Nonostante le giornate soleggiate. Affari ridotti al lumicino per i locali della zona, con una media di 20 consumazioni al giorno, ovviamente solo per asporto. È l'effetto zona rossa, che riduce il numero di clienti, residenti per lo più, oltre a ciclisti di passaggio, unici sportivi a potersi allontanare da casa senza rischiare sanzioni. Ma i bar restano aperti ugualmente, e c'è anche chi, come il giovane Enea Pipolo, ha inaugurato da poco la nuova gestione, confidando in una ripresa quanto prima.

Ieri, nelle ore centrali, il lungomare era deserto. Nessuna fila per prendere il caffè o una pallina di gelato da portare via, come invece succedeva prima delle ultime restrizioni, quando i raggi di sole attiravano subito i triestini a passeggio. «Poche, pochissime persone – commenta Gian Andrea Pipolo, della storica e omonima gelateria –. Siamo operativi ma la gente manca». Stesse considerazioni più avanti, al Pane Quotidiano, dove all'interno riferiscono di una scarsa affluenza, così come al California Inn, dove dietro al bancone c'è il responsabile, Miguel Jerez: «Registriamo una ventina di clienti al giorno – spiega –. Prima della zona rossa invece si lavorava bene, adesso arriva solo qualcuno di passaggio e anche alcuni affezionati dal centro città, sempre per qualcosa da asporto, ma temono controlli e sanzioni. È questa la preoccupazione più grande, legata alle limitazioni che riguardano gli spostamenti».

Pochi anche i runner nei dintorni, mentre all'interno della pineta l'area fitness ieri mostrava un gruppetto di sportivi intenti a utilizzare le attrezzature. E nel blocco quasi totale degli affari per la ristorazione, c'è chi guarda con ottimismo al futuro, all'uscita dalla zona rossa. È Enea Pipolo, 19 anni, quarta generazione della famiglia che per tradizione a Trieste si occupa di bar e gelaterie, che dal suo Ottavo Nano si prepara ad accogliere i clienti appena sarà possibile farlo nuovamente. «Intanto sono aperto, anche se al massimo ho registrato 20 persone al giorno. Il locale è gestito dalla mia famiglia da dieci anni, ma ho deciso di impegnarmi per portarlo avanti in prima persona, anche con alcune novità, e così ho aperto il primo giorno di marzo. Sono cresciuto nell'azienda, quando ero piccolo la mia culla era vicino al reparto torte. E così voglio continuare con la tradizione. Lo scorso anno – racconta – avrei dovuto prendere in mano il nostro bar di viale XX settembre, poi mio padre si preparava a tornare a Barcola e così ho deciso di iniziare da qui, per cominciare con un po' di esperienza sul campo, soprattutto per fare gavetta con i fornitori, con la burocrazia e con le altre pratiche necessarie a mandare avanti un locale».

Ed Enea mostra con orgoglio i nuovi menù realizzati da poco. «Ho deciso di puntare pure sui drink – sottolinea – anche se il gelato non mancherà mai. Ma voglio dare una nuova impronta e nei pochi giorni di marzo in cui ho potuto accogliere i clienti all'interno, ho registrato subito un buon successo. Speriamo – conclude – di uscire presto dalla zona rossa e di poter riprendere la vita normale. Di sicuro, in questa nuova avventura, ci metterò l'entusiasmo e la passione che da sempre contraddistinguono la mia famiglia». —

IN ALTO CICLISTI A BARCOLA
SOTTO I GESTORI DI CALIFORNIA INN, OTTAVO NANO E PIPOLO. FOTO LASORTE

In giro qualche ciclista e nell'area fitness un gruppetto di sportivi intenti a usare le attrezzature

Il santuario

Monte Grisa, contagiati altri due sacerdoti

I positivi al Covid salgono a tre: dopo don Pardi pure il rettore padre Moro e don Falchi. Tempio chiuso almeno fino a martedì

Ugo Salvini

Si estende il contagio da Covid-19 fra i sacerdoti di Monte Grisa. Ieri, infatti, sono risultati positivi al tampone anche il rettore del tempio, padre Luigi Moro, e don Paolo Falchi, che dallo scorso fine settimana erano isolati a titolo precauzionale nei loro appartamenti, al piano interrato del comprensorio del santuario, dopo che l'altro venerdì era risultato positivo don Lorenzo Pardi, il parroco della chiesetta di Borgo San Nazario, pure lui residente nella foresteria di Monte Grisa. Padre Moro e don Falchi sono al momento asintomatici. Il medico che li assiste ha prescritto loro l'obbligo di rimanere ciascuno all'interno delle proprie stanze, assumendo i farmaci del caso. In sostanza, tre dei quattro sacerdoti che condividono la foresteria di Monte Grisa hanno il Covid. L'unico risultato negativo al tampone è don Carlo Morelli, che molto probabilmente ha evitato il contagio in quest'occasione in quanto aveva contratto il virus a fine 2020, guarendo poi perfettamente.

Questa situazione comporta, come conseguenza diretta, l'estensione - come minimo fino al prossimo martedì, giornata nella quale si procederà a un nuovo giro di nuovi tamponi - del provvedimento di chiusura del santuario di Monte Grisa, interdetto ai fedeli e ai visitatori già dallo scorso venerdì, quando per l'appunto era risultato positivo don Lorenzo Pardi.

> **Al momento sono entrambi asintomatici e in quarantena nella foresteria**

«Si tratta di una decisione che non avremmo mai voluto prendere – ha spiegato ieri lo stesso padre Luigi Moro – ma davanti a questi problemi non c'era alternativa alla totale chiusura del santuario. Ci rendiamo conto che per i tanti fedeli che amano Monte Grisa e frequentano la nostra chiesa sarà difficile rinunciare a salire fin quassù per alcuni giorni, interrompendo fra l'altro le varie iniziative in essere, ma il provvedimento di chiusura, peraltro concordato con il nostro vescovo, Giampaolo Crepaldi, è un obbligo».

Uno dei problemi che si porranno quando i sacerdoti di Monte Grisa saranno guariti, come tutti auspicano, sarà la disinfezione del tempio, che è un edificio di notevoli dimensioni. «Vedremo il da farsi anche sotto questo profilo – ha concluso il rettoredel santuario – e soprattutto quali saranno i consigli dei sanitari a questo proposito».

Intanto i fedeli della città e in particolare i componenti dei gruppi mariani che fanno riferimento proprio a Monte Grisa continuano a far sentire la loro vicinanza a padre Moro e agli altri sacerdoti. Già domenica, ad esempio, nonostante la pioggia battente e il vento che spazzava tutto l'altipiano, una quindicina di persone si è radunata in preghiera nel piazzale sotto il tempio.—



Il cancello chiuso con il cartello: il tempio è off-limits da venerdì scorso

IN BREVE

Moda e abbigliamento
Confcommercio, corso di tecniche d'immagine

Migliorare offerta e vendita della merce con tecniche di consulenza d'immagine. È l'obiettivo del corso di formazione per operatori del settore moda e abbigliamento organizzato da Confcommercio in videoconferenza (gianluca.wolf@confcommerciotrieste.it, 040 7707324).

Triesteuropea
«Spazi aggregativi e piani antisolitudine»

«Un'azione mirata alla socializzazione con la creazione di nuovi spazi ludici» per giovani e «un piano antisolitudine» per gli anziani «con il rafforzamento di progetti aggregativi e culturali». È quanto propone la lista Triesteuropea.

LA CONFERMA DOPO I SOSPETTI DEI RICERCATORI

Il lupo ora è alle porte di Trieste Esemplare investito sul Vallone

Prima presenza certificata di un maschio giovane e in salute, morto sulla strada
L'esperto Filacorda: «Il ritrovamento cambia gli equilibri anche con lo sciacallo»

Stefano Bizzi / GORIZIA

Ora la presenza del lupo sul Carso, alle porte di Trieste, è certa. Un esemplare maschio adulto è stato travolto e ucciso ieri mattina lungo la strada del Vallone. L'animale era già stato avvistato da qualche automobilista di passaggio, ma non c'erano ancora prove oggettive che si trattasse effettivamente di un lupo. C'è voluto purtroppo l'incidente di ieri per averne la conferma definitiva.

L'investimento da parte di un veicolo sconosciuto è avvenuto nei pressi dell'abitato di Micoli. La carcassa è stata segnalata ai carabinieri alle 6.30 ed era ancora calda quando gli incaricati del recupero sono arrivati sul posto. Si presume quindi che l'incidente sia avvenuto intorno alle 6.20 o, comunque, non prima delle 6. Dai traumi riportati dall'animale l'impatto deve essere stato piuttosto violento.

In base a una convenzione tra la Direzione centrale Risorse agricole, forestali e ittiche della Regione, l'Università di Udine e l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, il lupo è stato consegnato al dipartimento di Scienze agroalimentari ambientali e animali dell'ateneo friulano. A esaminarlo saranno ora il medico veterinario Stefano Pesaro e il dottor Marco Bregoli. La collaborazione tra le tre realtà servirà ad ottenere dati di natura sia biologica, sia scientifica e alcuni campionamenti saranno messi a disposizione anche del Museo friulano di Storia naturale di Udine. L'obiettivo generale del progetto è capire lo stato di salute della fauna selvatica del Friuli Venezia Giulia.

Quello di ieri è stato il sesto lupo ad essere recuperato in regione dall'inizio del 2020. Come nel caso del Vallone, per questi animali la principale causa di morte è l'investimento. In attesa dei riscontri di natura prettamente scientifica, si può intanto dire che l'esemplare travolto tra Micoli e Palchisce aveva circa due anni, pesava poco più di 36 chilogrammi e si trovava in condizioni fisiche perfette. Rispetto allo sciacallo dorato, il lupo è più grande: il primo pesa mediamente 11 chili, il secondo oscilla tra i 30 e i 40. Anche se di dimensioni maggiori e più longilineo, nelle immagini scattate dalle fototrappole - in mancanza di riferimenti metrici - si fa fatica a distinguerlo dallo sciacallo e per questo la sua presenza sul territorio isontino non era stata ancora mai confermata in maniera ufficiale.



Un esemplare di lupo in un'immagine d'archivio

«Questo è il primo segnale di una presenza del lupo sul Carso e conferma sospetti che già avevamo. Apre uno scenario interessante: può trattarsi di un esemplare in dispersione alla ricerca di una partner con cui accoppiarsi. Ma da dove provenga e se abbia trovato una compagna, al momento è difficile da dire. Di certo, le analisi ci permetteranno di capire se appartiene alla popolazione slovena o a quella italiana o se, magari, è il risultato dell'incrocio delle due», spiega a questo proposito Stefano Filacorda, ricercatore e coordinatore degli studi sulla fauna selvatica dell'Università di Udine.

Di certo l'investimento conferma che la biodiversità del Carso è sempre maggiore. È di pochi mesi fa l'avvistamento di un orso che, nelle vicinanze di Peteano, si stava muovendo lungo la Strada provinciale 8. A trovarsi faccia a faccia con il grosso carnivoro era stato un rider goriziano e il suo passaggio era stato poi confermato da un'impronta ritrovata lungo un sentiero a Poggio Terza Armata da una gradiscana. «La presenza del lupo - prosegue Filacorda - cambia gli equilibri della zona perché ora lo sciacallo ha un predatore. Si potrebbe riequilibrare un sistema che al momento pende verso lo sciacallo. Il lupo, in ogni caso, ha areali che, semplificando, sono circa 15 volte maggiori. Questo significa che l'uno non si sostituisce all'altro. A Yellowstone, per esempio, l'introduzione del lupo ha portato alla diminuzione del coyote e all'incremento di specie in crisi come la lepre o il coniglio».—

SULL'AUTOSTRADA

Cani, intercettato un carico illegale di 30 cuccioli

Erano malnutriti e assetati i 30 cuccioli di cane trasportati a bordo di un furgone intercettato nel fine settimana nei pressi dello svincolo di Palmanova da una pattuglia della Polstrada di Gorizia. Aufc e Corpo forestale regionale hanno constatato il degrado e l'inadeguatezza del trasporto. Il conducente, il trasportatore e il destinatario sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Udine per maltrattamento di animali, falso documentale e traffico illecito di animali da compagnia: 22 cuccioli sono stati affidati al canile di Udine e 8 a una struttura veterinaria. Uno è morto e per questo agli indagati è stato ascritto anche il reato di uccisione di animale.—

LA SCOMMESSA OLTRE L'EMERGENZA COVID NELLA BAIA DI SISTIANA

Portopiccolo rilancia: 70 nuovi appartamenti in affitto per l'estate

Investimento da 2,5 milioni della Hig Realty Partners Gli alloggi salgono da 20 a 90, più le 58 camere del Falisia



Uno scorcio del borgo turistico di Portopiccolo. Foto di Andrea Lasorte

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Un investimento da due milioni e mezzo di euro, che consente di ampliare l'offerta di appartamenti in affitto a Portopiccolo, aumentandone il numero da 20 a 90, attraverso importanti interventi di completamento delle strutture esistenti, in vista dell'avvio della stagione turistica estiva. È questa l'operazione portata a termine in questi giorni dalla proprietà del comprensorio della quale è socio di maggioranza, oggi, la H.I.G. Realty Partners, la divisione dedicata agli investimenti real estate del fondo d'investimento internazionale H.I.G. Capital, che ha sede a Miami, in Florida.

Una scelta, questa, originata dal buon andamento di prenotazioni e presenze che si era registrato la scorsa estate quando, nonostante l'emergenza pandemica, i turisti provenienti da ogni dove affollarono il borgo marinaro di Sistiana, grazie anche alla garanzia costituita dalla severa adozione di rigidi protocolli anti-Covid.

«Ci siamo trovati a operare in contesti eccezionali dovuti alla diffusione del virus sia nel 2020 sia quest'anno – spiega Gabriele Magotti, head of Asset management della Hig Realty Partners Europe – eppure a Portopiccolo non ci siamo mai arresi, puntando da subito sulla sicurezza e sul servizio alle famiglie. Lo scorso anno – precisa lo stesso Magotti – a luglio abbiamo avuto un incremento delle presenze rispetto all'anno precedente pari all'11%. Altrettanto è accaduto in agosto, mentre a settembre si è saliti addirittura del 28%. Siamo fiduciosi anche per quest'anno, grazie alla campagna vaccinale che sta andando avanti – aggiunge il manager – e confidiamo nel fatto che il trend possa ulteriormente migliorare, per poi tornare alla normalità pre-Covid nei mesi a venire. Abbiamo perciò investito non soltanto nelle strutture, ma anche negli arredi funzionali – conclude Magotti – allargando contemporaneamente il ventaglio di servizi per le famiglie. Insomma, guardiamo con ottimismo al futuro».

Nel dettaglio, salgono a 148 le unità ricettive di Portopiccolo, perché alle 90 residenze in affitto, a breve o lungo termine e di diverse tipologie, dal monolocale alla villa, vanno sommate le 58 camere del Falisia Resort.

In virtù poi della collaborazione tra Portopiccolo Art Gallery e Qbx Design, il progetto di arredo dei nuovi appartamenti in affitto - viene fatto sapere dalla proprietà - si arricchisce anche dei cosiddetti "multipli d'arte", vere e proprie opere a disposizione e in vendita per l'ospite.—

LE MURA ERANO SORRETTE DA UN CONTRAFFORTE

A Muggia torna libero dopo anni il passaggio in calle de Bernardis



Calle de Bernardis prima e dopo la rimozione del contrafforte

Luigi Putignano / MUGGIA

È stato rimosso il contrafforte dalla casetta di calle Genesio de Bernardis 7/A, nel centro storico di Muggia. Quasi un ventennio fa, quando la facciata "spanciò", palesando una situazione pericolosa per l'edificio stesso, ma anche per quelli contigui e per tutta l'area, il Comune dovette sostituirsi ai proprietari con un intervento diretto per la messa in sicurezza del fabbricato (per poi addebitare con una causa i 16.550 euro di spesa agli stessi intestatari) attraverso l'installazione di un'impalcatura che non precludesse l'utilizzo della via pur sorreggendo, di fatto, la facciata. Successivamente sono stati effettuati ulteriori interventi di consolidamento dai proprietari in modo da ripristinare le condizioni di sicurezza. «È un momento storico, calle de Bernardis potrà essere riqualificata», così il sindaco Laura Marzi.—

LE RIPERCUSSIONI IN RIVIERA PER L'ARRIVO DI UNA GRU

Disagi tra la galleria e strada per Lazzaretto

MUGGIA

Nei prossimi giorni, a Muggia, sono attesi possibili disagi dovuti al restringimento della carreggiata sulla corsia lato monte in strada per Lazzaretto, all'altezza del civico 37/a, in un tratto di 20 metri, per lavori connessi al montaggio di una gru. Per poter far giungere le componenti della gru e tutto l'occorrente per il montaggio in loco si è reso necessario prevedere anche l'istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli nella galleria di Muggia centro, che normalmente prevede un senso unico in direzione di via Roma.

Essendo impossibile il transito dei mezzi attraverso largo Sauro, per la presenza dell'arco dell'ex cinta muraria, si è optato per la galleria nel senso opposto al consueto.— LU.PU.

IL LAUREATO

Elia cerca di trovare uno spazio nel campo finanziario

Benedetta Moro

Vorrebbe lavorare nell'ambito della finanza Elia Callegher, laureatosi a 23 anni in Economia internazionale e mercati finanziari. Originario di Motta di Livenza, in provincia di Treviso, ha preferito studiare nel capoluogo giuliano anziché a Venezia, dove ora invece ha iniziato la magistrale in inglese, incentrata sugli stessi temi della triennale.

Come mai ha scelto per la triennale Trieste anziché Venezia, che era più vicina al suo paese natale?
Avevo provato a fare il test d'entrata all'università di Trieste, l'ho passato e quindi sono entrato. A Trieste sarei stato uno studente fuori sede, il che mi piaceva perché volevo fare l'esperienza di vivere da solo e inoltre in questo ateneo c'erano più corsi a disposizione.

È possibile fare un raffronto tra Trieste e Venezia?



Elia Callegher, 23 anni, di Motta di Livenza

Sto facendo un po' di difficoltà ad adattarmi a Venezia. Innanzitutto perché la magistrale è in lingua inglese, già questo passaggio non è semplice. Inoltre c'è un'organizzazione degli appelli differente: ce ne sono meno a disposizione, mentre a Trieste ci si poteva organizzare meglio. Devo adattarmi ancora a questo.

Se tornasse indietro, s'iscriverebbe all'ateneo giuliano?
Ho qualche rammarico di non aver continuato a Trieste, ma solo perché avevo un gruppetto di compagni, che proseguono gli studi lì. Devo solo ambientarmi.

Che cosa le è rimasto impresso di più di Trieste?
Il servizio di trasporto pubblico. Un servizio trasporti impressionante: i mezzi passano ogni dieci minuti, invece a Motta di Livenza, se perdi un bus, attendi un'ora. Questo aspetto mi piaceva molto di Trieste, ti potevi affidare molto di più ai mezzi pubblici.

Quali sono i progetti per il futuro?
Mi piacerebbe lavorare nell'ambito finanziario, in borsa o in banca o con titoli azionari.
Hai già avuto esperienza di questo tipo?
Ho fatto qualche lavoretto in estate, ma non relativo alla finanza.

Erasmus o stage?
Erasmus no, perché quando avevo avuto l'occasione, avendo qualche esame indietro, ho preferito prima concentrarmi nel loro superamento. L'Erasmus era un po' un salto nel vuoto, non sapevo come sarebbe andata. Comunque ho studiato al liceo linguistico, quindi ogni anno trascorrevo una settimana all'estero. È stata comunque un'esperienza all'estero, anche se non è stata la stessa cosa. Dovrò comunque fare un tirocinio perché è obbligatorio.

Nel caso non andasse in porto il progetto di lavorare nell'ambito della finanza, ha un piano b?
No, però vorrei provare comunque a lavorare da qualche parte, all'inizio andrebbe bene qualsiasi settore.

Su che cosa ha scritto la tesi?
Ho svolto un confronto sugli effetti delle crisi del 2008 e della pandemia attuale per quanto riguarda le agenzie di rating.

Che cosa è emerso?
Che nel 2008 le agenzie di rating si erano fatte trovare un po' più impreparate, tanto che i voti che utilizzavano erano rimasti per diverso tempo sopra la media, nonostante la situazione di crisi. Questo, anche per favorire qualche impresa e per tornaconti personali. Mentre con la crisi pandemica si sono prese avanti, modificando preventivamente i rating. C'è stata quindi una maggiore prudenza di questi tempi. Inoltre avevo analizzato i settori più colpiti nelle due crisi. Nello specifico per quest'anno ne hanno risentito di meno i settori tecnologico, alimentare e farmaceutico. —

DOPO IL PASSAGGIO IN ZONA ROSSA

L'ateneo ha sospeso le attività in presenza Una deroga solo per i ricercatori

Chiusi le aule studio, biblioteche, laboratori e tirocini fino al 10 aprile. Attivi gli studenti di Scienze mediche



Le dottorande Maddaloni (a sinistra) e Lanzoni

Giulia Basso

Con il passaggio del Friuli Venezia Giulia in zona rossa da lunedì scorso l'Università di Trieste ha deciso di chiudere nuovamente fino al 10 aprile aule studio e biblioteche, che restano aperte solo per il servizio di prestito su appuntamento, e di sospendere le attività laboratoriali in presenza e i tirocini per gli studenti e i dottorandi. Gli unici che possono fare attività in presenza sono gli studenti del dipartimento di Scienze mediche già vaccinati. Possono inoltre proseguire nei laboratori, nel rispetto della normativa anti-Covid, i lavori di ricerca. Tra i gruppi di ricercatori che hanno lavorato anche durante il primo lockdown c'è quello di Annalisa Falace, docente di Algologia del dipartimento di Scienze della vita: «Lo scorso marzo avevamo delle coltivazioni sperimentali in essere e il nostro direttore ci ha consentito, nel rispetto delle misure di contenimento, di portare avanti gli esperimenti, con cui testiamo gli effetti delle alte temperature sulla riproduzione di alcune alghe marine che stanno scomparendo - racconta Falace -. Ricordo il mio viaggio nel pieno del primo lockdown a Catania per prelevare queste alghe, che crescono solo nel sud Italia e in Tunisia. Al mio ritorno sono riuscita a prendere per un pelo l'ultimo volo per Trieste, prima che li sospendessero. Nonostante queste vicissitudini, e facendo da casa ciò che ho potuto, è stato comunque un anno molto produttivo». Sulla stessa linea Ivan Donati, ricercatore e professore associato in Biochimica: «Dopo due mesi di chiusura a inizio pandemia, che hanno determinato un rallentamento dell'attività sperimentale, grazie alla governance di Ateneo abbiamo potuto riprendere il lavoro in laboratorio in sicurezza. Perciò nonostante le difficoltà siamo riusciti comunque a essere operativi a un buon livello e proseguiamo tuttora». Ma non per tutti è andata così: molti studenti e soprattutto dottorandi che si occupano di materie che richiedono sperimentazioni in laboratorio hanno registrato, a causa degli accessi contingentati e delle comunicazioni da remoto, un rallentamento delle proprie attività, rischioso per la loro futura carriera. «E' ormai un anno che è difficilissimo accedere alle strutture e se da un lato la borsa di studio non ci è mai mancata, dall'altro è più complicato lavorare bene e tutto procede più lentamente, dall'analisi dei dati alla comunicazione con colleghi e docenti. Se non ci fosse stata la proroga ministeriale di cinque mesi per la consegna della tesi avrei avuto grosse difficoltà a realizzare il mio lavoro per tempo», spiega Francesca Maddaloni, rappresentante dei dottorandi di Scienze della terra. «Per ora però la proroga è stata concessa solo ai dottorandi al terzo anno, speriamo ci sia un'estensione anche per chi è al secondo e al primo, perché a causa della pandemia abbiamo subito tutti un notevole rallentamento - commenta Alessandra Lanzoni, collega di Maddaloni al secondo anno di dottorato -. Senza considerare che siamo stati privati della possibilità di intraprendere un periodo di studio all'estero, aspetto molto importante per la nostra crescita professionale»« E' andata meglio a chi, per la tipologia di studio portato avanti, ha potuto lavorare da remoto: «Nel mio caso sono stato toccato marginalmente dalle chiusure, perché per concludere la tesi mi mancava soltanto una parte di analisi dati che ho potuto fare da casa», dice Tommaso Pivetta, che a breve conseguirà il dottorato in Scienze della terra. «Quanto agli studenti, hanno saputo reagire bene alle difficoltà imposte dalla situazione he le priorità altrui», conclude Falace. —

DA MARTEDÌ 23 MARZO

"Business Lounge", ciclo di seminari su Teams

Partirà martedì 23 marzo alle 14.30 l'iniziativa "Business Lounge", un ciclo di seminari sull'autoimprenditorialità organizzato dal Clab dell'Università di Trieste su Microsoft Teams e aperto a tutti gli studenti dell'Ateneo. Webinar di quattro ore organizzati in collaborazione con Sissi 2.0 Imprenderò Fvg, che andranno a esplorare i molteplici aspetti legati al lancio di una nuova azienda. Si partirà con la conferenza "Il Brand - cos'è e come costruirlo", a cura di Simonetta Degano, Communication & Brand Strategy Consultant: si presenteranno i diversi elementi del marchio e si discuterà di come e quanto sia importante creare un'immagine e una storia di marca ben definita per comunicare in modo efficace il proprio progetto.

APPUNTAMENTI

Alle 18
Tre volti, tre storie di grandi donne

3 volti, 3 Storie. Rita Levi Montalcini, Margherita Hack , Madre Teresa di Calcutta”. È il titolo dell’incontro che si terrà oggi, alle 18, sulla piattaforma zoom. Celebrando ancora la Giornata internazionale della donna la Consulta femminile di Trieste e il Centro italiano femminile invitano a partecipare all’incontro di approfondimento sulla vita di queste tre donne eccezionali. Introduce Anna Maria Mozzi, biografie a cura di Gabriella Zagolin, intervallo di poesie lette da Romana Olivo. Conclusioni di Maria Trebiciani. Questo il link su zoom: https://us02web.zoom.us/j/89052947742?pwd=TnNTTmlDTCsrN1ZMUGtneEtsaVMvQT09 (ID riunione: 890 5294 7742 Passcode: 870289).

Alle 18
Amianto senza confini al Teatro Miela

“Amianto senza confini” è l’evento online visibile sul canale YouTube del Teatro Miela oggi, alle 18. Il video, per la regia di Antonio Giacomin e con la presentazione a cura del presidente Odv Eara Tomatis, è destinato alla cittadinanza ma in particolare alle scuole superiori e, nello specifico, agli istituti tecnici e professionali, nonché ai licei classici e scientifici al fine di sensibilizzare i giovani su un tema così delicato come l’amianto e le problematiche ad esso correlate.

Alle 18.25
Sport, salute benessere e socialità

Oggi, alle 18.25, si terrà la puntata di “Caffè corretto Scienza - Benessere a impatto zero” sul tema "Sport: salute, benessere e socialità / Società sostenibile". L’incontro sarà trasmesso in diretta sull’emittente Telequattro. La tematica sarà introdotta da Tiziano Agostini, docente di psicologia dell’Università di Trieste. Il presidente del Coni Fvg Giorgio Brandolin e il responsabile del settore giovanile del Pordenone Calcio Alessandro Zuttion porteranno il punto di vista istituzionale.

Alle 19
Arte e libertà per Triestebookfest

Riprende la rassegna “Venti di libertà: le conversazioni di Triestebookfest. Oggi, alle 19, si parlerà di arte con due esperte: Elena Cantori e Monica Mazzolini. Valeria Mirabella, di Triestebookfest, parlerà con loro del connubio libertà e arte. Si parlerà anche di arte dalla parte delle donne, siano esse artiste, galleriste o muse. Online sui canali Facebook e Youtube di Triestebookfest.

Domani
Giovani talenti al Teatro Verdi

Quinto appuntamento per la rassegna musicale “Giovani Talenti”, al Teatro Verdi di Trieste, con alcuni movimenti della celebre Symphonie Espagnole di Édouard Lalo e con musiche di César Franck e Camille Saint-Saëns. Sul podio il maestro Michele Gamba che dirigerà il coro e l’orchestra del Verdi. Solista la giovanissima violinista triestina Alida Shahrazad Igbaria. Il concerto sarà trasmesso su Telequattro domani alle 21 e in replica domenica alle 23.30.

Anvolt
Volontari disponibili per i vaccini anti Covid

L’Anvolt mette a disposizione due volontari del servizio civile per la prenotazione della vaccinazione anti Covid19 e la compilazione della documentazione. Informazioni telefonando allo 040/416636 e 040/418677.

Sportello
Alcolisti Anonimi

Se l’alcol vi crea problemi, contattateci ai seguenti numeri: 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763.

Sportello
Narcotici Anonimi

Per problemi con le droghe si possono contattare i Narcotici Anonimi Gruppo “La stanza giuliaNA” (lunedì e venerdì alle 19.30, telefono 3281810977).

PALEONTOLOGIA

Big John fu ferito in battaglia Il collare svela la fine del gigante

Il più grande triceratopo mai rinvenuto pare abbia subito un’incornata frontale


Flavio Bacchia, il responsabile della ditta Zoic, esamina la ferita allo "squamoso" del triceratopo Big John

Proseguono nei laboratori della ditta triestina Zoic i lavori di ricostruzione e l’analisi sui reperti di Big John, l’enorme triceratopo, letteralmente "faccia con tre corna", uno dei più iconici e noti dinosauri di sempre, che sta diventando una vera e propria star internazionale. La conferma giunta alcuni giorni fa dagli esperti ha consentito di affermare con certezza che si tratta del più grande esemplare mai rinvenuto prima al mondo grazie alle dimensioni del cranio che consentono di prevedere in proporzione le dimensioni dell’intero animale. Il cranio di Big John misura ben 2,67 metri superando ampiamente i 2,50 metri del cranio dell’esemplare che deteneva il record, attualmente custodito in un museo del Canada: si ipotizza una misura definitiva dell’animale di circa 8,20 metri.

La notizia è rimbalzata sui media, non solo quelli italiani, interessando, tra gli altri, la televisione francese France2 piuttosto che la televisione pubblica greca Ert Tv. È stata quindi raccontata la storia di Big John e i reperti arrivati allo stato grezzo dal Montana a Trieste, il lavoro dei paleontologi triestini della Zoic, ormai specializzata nella ricostruzione di enormi esemplari di animali preistorici.

Ma le analisi in corso sui resti del triceratopo di casa a Trieste hanno ancora molto da raccontare su questo esemplare e, più in generale, sulle abitudini in vita di questi bestioni erbivori vissuti alla fine del Cretaceo-Paleogene, circa 65-95 milioni di anni fa.

Bacchia: «Si può pensare che abbia terminato la sua vita con il mal di testa»

«Abbiamo rilevato che la parte destra del collare di Big John (osso denominato "squamoso") mostra una chiara patologia – racconta il responsabile della ditta Zoic Flavio Bacchia. Tracce di ferite sono presenti in molti dinosauri, quelle che abbiamo riscontrato non sono quindi inaspettate, ma sono inusuali. I triceratopi mostrano fondamentalmente segni di scontri proprio sul collare, area del corpo di grandi dimensioni ma che, se colpita, non comporta esiti mortali. Un comportamento classico nel mondo animale: si lotta per qualche motivo serio e per vincere. Normalmente non per uccidere. La ferita di Big John apre una finestra importante sulla vita e sul comportamento dei triceratopi».

Un campione di osso è stato prelevato e inviato a Luigi Capasso, paleopatologo dell'Università di Chieti, che ha studiato molte situazioni analoghe evidenziate dalla Zoic nei campioni di dinosauri ricostruiti a Trieste. «La prima ipotesi interpretativa - aggiunge Bacchia - è che su Big John abbia impattato il corno frontale sinistro di un triceratopo più piccolo, che ha colpito dal basso verso l'alto e dalla parte posteriore del corpo. La ferita, non mortale apparentemente, si è infettata e l'effetto dell'infezione si è propagato a tutta la parte destra del collare: Si può pensare che Big John abbia passato la parte finale della sua vita con un tremendo mal di testa!». —

SULLA PAGINA FACEBOOK DELL'ARMONIA

La “Fame virale” da lockdown nel cortometraggio di Cester

Annalisa Perini

Si chiama Freedom, Libertà, è può essere la compagna (o il compagno) di cui non ci siamo accorti abbastanza, non per vera indifferenza, incuria. La familiarità può averci reso trasparente la sua presenza.

Non avremmo mai concepito una perdita, poi Freedom sgattaiola via, in un giorno che non potrà essere qualunque, tanto più se poi, per un tempo indefinito, non sarà possibile rivederla, sfiorarla, ricongiungersi, ritrovarsi, nuovamente, forse, in tutto quello che era diventato mancanza.

Intanto sarà energia repressa, vuoto che non si riempie. Sarà insaziabile “Fame virale”, titolo del cortometraggio che racconta una piccola storia, che piccola non è.

Non appartiene soltanto al protagonista, attraverso le parole, le immagini e i rimandi emotivi. Freedom si frammenta nei dettagli che la descrivono, e luoghi, perché tante sono le sfumature della vita, del desiderio, della necessità di sperimentare e conoscere attraverso i cinque sensi. “Fame virale” è scritto da Sara Ruzzier e interpretato dall’attore Francesco Molino, riprese, regia e montaggio sono del videomaker Simone Cester.

La fine (o sospensione temporanea) di una relazione si intreccia costantemente a una riflessione sulle tante emozioni provate durante il lockdown di questa interminabile pandemia. Al contempo esprimono, spiega l'autrice: “un'irrequietezza che può comunque appartenere all'essere umano”.


Un'immagine del cortometraggio "Fame virale" di Simone Cester

L'Armonia, visto il tema, a un anno dall'inizio del lockdown, dà spazio a promuovere questa iniziativa, Ruzzier e Molino sono tra i componenti di una delle sue storiche compagnie, le “Proposte Teatrali”.

Il corto è visibile nella sezione video della pagina Facebook “L'Armonia Teatro” e tra le puntate della rubrica "Drio le quinte!" e sul canale YouTube del regista Simone Cester.

In “Fame virale” dalla perdita della libertà si genera un crescendo di emozioni, dalla frustrazione alla malinconia e alla rabbia, per giungere in modo catartico alla consapevolezza e celebrazione di ciò che si è perso sino al trionfo della volontà di riconquistarlo. Ma se immobili siamo incompleti, la vita e la libertà, nel loro costante movimento, non sono un approdo statico. Ed essere chiusi o aperti, o fermarsi o no, non è soltanto una questione di “lockdown”. —

LE LETTERE

Pandemia
"Classifica" e statistiche

Egregio direttore,
è dall'inizio di questa perdurante piaga pandemica che giornalmente gli organi ufficiali, tramite i media, ci inondano di numeri relativi ai nuovi casi di infezione, di ricoveri in terapia intensiva, di percentuali, di decessi e soggetti guariti da Covid-19.
Tutto ciò concorre a stilare una asettica statistica, fatta sempre di numeri che, in verità, sono utili a comprendere solamente la dimensione e diffusione del contagio.
Viceversa, non esiste una statistica che, a mio avviso, sarebbe veramente utile a comprendere invece le modalità e la frequenza con cui si è verificato il contagio.
Suppongo che, quando l'infezione è conclamata, al paziente venga chiesto quale potrebbe essere stata la fonte dell'infezione. Nello specifico, ritengo: la permanenza in un locale chiuso, una ridotta distanza di sicurezza da altre persone, l'avvenuto contatto con una persona infetta, l'avere toccato oggetti di uso comune come i corrimano dei bus o il carrello della spesa, e via dicendo.
Quindi, una graduatoria che dia una precisa idea delle maggiori fonti di trasmissione del virus, potrebbe essere di grande aiuto. Ci sarebbe concesso di conoscere quali sono le più comuni e frequenti vie di trasmissione del virus e di correggere, ed evitare in tal modo, comportamenti ed atteggiamenti quotidiani sbagliati.

Nevio Poclen

LA FOTO DEL GIORNO

Assostampa, Odg e Articolo21: «Ricordiamo Alpi e Hrovatin»



L'Associazione della Stampa del Fvg, l'Ordine regionale dei giornalisti e il presidio regionale di Articolo21, insieme con la presidente della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, si sono incontrati ieri mattina al giardino comunale intitolato a Miran Hrovatin. L'incontro è uno dei tanti avvenuti in Italia in memoria di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, in occasione del 27° anniversario dell'assassinio della giornalista e dell'operatore del Tg3, il 20 marzo 1994 a Mogadiscio. Oggi alle 15 si terrà un evento online organizzato da Articolo 21 per fare il punto sulla situazione delle indagini.

Ricordo
Un imprenditore formato famiglia

Caro direttore,
avevo 20 anni e frequentavo, tra mille dubbi ed curiosità, i primi anni della Facoltà di architettura a Venezia. La famiglia Angelini era mia vicina di casa, almeno per le poche ore notturne in cui non era al lavoro. Enzo venne a cercarmi per raccontarmi delle idee per trasformare "Il Pinguino". Una era particolarmente azzardata: voleva che provassi a disegnare una proposta per la nuova struttura. Penso ritrovasse in un giovane studente di architettura, la sua passione per il disegno e la progettazione, cui forse avrebbe continuato a dedicarsi, se la vita non lo avesse portato ad altre occupazioni. Grazie a quella incondizionata e un po' matta fiducia nelle mie capacità – invero ancora molto acerbe – iniziò una lunga e bella amicizia. Rigorosamente riuniti davanti al banco delle meraviglie preparate dalla figlia Lisa, dove approfittava della mia presenza per concedersi un secondo giro di pasticcini, si discuteva con entusiasmo quasi infantile di un nuovo progetto e delle battaglie per realizzarlo, finendo sempre con grandi risate. Aveva un modo tutto suo di lavorare, perché per Enzo ogni idea era una questione di famiglia, più che di imprenditoria: perdeva forse qualche affare, ma nel frattempo, attorno alla sua passione, cresceva una famiglia unita come quelle di una volta, tutti sotto il tetto della grande casa condivisa.
O ben più spesso, dietro al banco della pasticceria "Liberty", e prima ancora al "Pinguino" e alla "Caffetteria del Borgo".
Enzo è tra quelle persone fortunate che lasciano una eredità piena di vita, non solo ricordi o belle parole. Manca la sua presenza allegra e trascinante, ma vedere con quanta energia la moglie Franca, le figlie Paola e Lisa, tutta la famiglia e gli amici e collaboratori, condividono le sue passioni, rende meno amaro il saluto.

Luca Colomban

Ferriera
Sistemare i reperti in Porto vecchio

Ho letto di recente sul Piccolo dei resti della Ferriera, che per anni a Servola ci ha reso la vita impossibile con le polveri inquinanti. Adesso si vogliono conservare in memoria della Ferriera dei cilindri d'acciaio: io consiglio di portarli nel museo di Porto vecchio assieme ai carri-siluro, così faranno loro compagnia un altro rudere, il pontone Ursus. Per i nostri giovani stiamo creando dei musei che non creano posti di lavoro e ricchezza per la città ma solo spese come si è visto con l'Ursus: senza nessun risultato.

Nevio Tul

Residenzialità
Un'occasione persa

Egregio direttore,
la delibera della giunta comunale n° 99 dell'11 marzo 2021 ha messo definitivamente la parola "fine" al progetto – meglio sarebbe definirlo "ipotesi di progetto" – di autorecupero edilizio a fini abitativi dell'immobile di via Piero della Francesca n. 4. Si trattava a mio avviso di un progetto innovativo che mettendo assieme soggetti pubblici, soggetti privati e semplici cittadini si poneva l'obiettivo di recuperare attraverso il loro lavoro alcuni appartamenti: pochi, rispetto alle migliaia di spazi abitativi sfitti, eppure si trattava di un percorso che avrebbe potuto essere replicato per mettere insieme forze e risorse laddove è sotto gli occhi di tutti che gli enti pubblici, da soli, non ce la fanno.
Un'occasione persa a mio giudizio, quindi, anche e soprattutto per mancanza di volontà politica di affrontare in maniera innovativa il tema degli alloggi: mentre la graduatoria dell'Ater si allunga, rimangono tantissimi gli appartamenti inutilizzati o inutilizzabili, per i quali è evidente che servono interventi da quelli messi in campo in passato.
Da questo punto di vista è emblematica e paradossale l'intenzione della giunta comunale di incrementare la dimensione dell'offerta di residenzialità in Porto vecchio: non sarebbe il caso di affrontare prima o quanto meno durante il percorso riguardante quell'area il tema del recupero degli spazi sfitti della città? O meglio, del resto della città, perché se non si ragiona complessivamente si rischia semplicemente di travasare persone e funzioni da una parte all'altra, dimenticandosi delle periferie e desertificandole. Ed è un rischio che, leggendo certe dichiarazioni, è dietro l'angolo.

Giovanni Barbo
consigliere comunale Pd

Supermercati
Auspicabili ordini telefonici

Ci rivolgiamo da queste pagine all'assessore Roberti, con delega alla Sicurezza: proponiamo un'osservazione che, in questi giorni di crescente contagio, ci appare di particolare rilievo. Essendo ormai state prese tutte le necessarie misure per evitare possibili assembramenti, ci sembra che i soli luoghi in cui sia inevitabile la presenza di numerose persone in contemporanea siano i supermercati dove, sia pure con le limitazioni previste, un numero consistente di clienti è necessariamente costretto a permanere per parecchio tempo in un ambiente chiuso, con tutte le possibili conseguenze di inavvertiti contatti casuali, che rendono impossibile determinare una eventuale filiera di contagi e che, nel caso il locale venisse identificato come fonte dei contagi stessi, richiederebbero la messa in quarantena dello spazio commerciale con evidenti danni economici immediati e conseguenti.
Riteniamo che sarebbe possibile ridurre sensibilmente la presenza fisica degli acquirenti se i gestori accettassero per via telefonica o e-mail le ordinazioni preparando le forniture da consegnare a domicilio (cosa che alcuni operatori già fanno) oppure più semplicemente tenendole a disposizione per il ritiro da parte dei clienti stessi, il che richiederebbe solo qualche minuto per il saldo del conto, senza perdite di tempo, senza affollamenti, senza ingombri di parcheggi, senza prolungate assenze dal consigliato isolamento in casa.
Da qualche sondaggio telefonico abbiamo appreso che le principali catene commerciali dichiarerebbero qualche difficoltà organizzativa per questo metodo del semplice ritiro, per cui riteniamo che una formale sollecitazione (non essendo ovviamente ipotizzabile alcuna costrizione) da parte dell'amministrazione regionale varrebbe a facilitare l'accettazione di questa agevole via che evita prolungate assenze da casa e conseguenti rischi di contagio, specie per le persone anziane di cui ci prendiamo cura.

Lucio Vilevich
Commissione sociale
Ada-Uil Pensionati Fvg

PICCOLO ALBO

Il 28.01.2021 è stato smarrito a Trieste, nella zona compresa tra via Genova e via Rossini, un orecchino da donna con pietra blu. Offresi lauta ricompensa a chi fosse in grado di ritrovarlo. Rivolgersi al 345/5623014, grazie.

GIOCO DEL LOTTO
Estrazione del 18/3/2021

BARI	12	48	59	32	88
CAGLIARI	64	50	03	62	76
FIRENZE	22	23	85	18	07
GENOVA	33	57	10	39	14
MILANO	13	49	10	27	14
NAPOLI	05	64	46	09	32
PALERMO	70	43	85	13	50
ROMA	52	60	85	54	69
TORINO	74	10	12	29	30
VENEZIA	15	50	30	70	63
NAZIONALE	78	68	07	26	28

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

03	05	10	12	13
15	22	23	33	43
48	49	50	52	57
59	60	64	70	74

Numero Oro 12 – Doppio Oro 48

SuperEnalotto

11 - 38 - 51 - 58 - 62 - 63

Jolly 47 – Superstar 56

JACKPOT € 124.300.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
All'unico	5+1	€ 605.175,32
Ai 2	5	€ 97.759,09
Ai 442	4	€ 451,45
Ai 19.441	3	€ 30,85
Ai 320.447	2	€ 5,81

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 5	4	€ 45.145,00
Agli 87	3	€ 3.085,00
Ai 1.667	2	€ 100,00
Agli 11.628	1	€ 10,00
Ai 28.159	0	€ 5,00

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

19 MARZO 1971

- Riordinamento del traffico e dei parcheggi in viale XX Settembre. Istituito un posteggio a spina di pesce sul rialzo centrale fra le vie Piccolomini e Bonomo, alla sinistra della carreggiata in salita, numeri dispari, e riservato ai pedoni il lato numeri pari.
- L'assemblea del Circolo della stampa ha concluso ieri il rinnovo del consiglio direttivo. Nuovo presidente del sodalizio è il direttore de "Il Piccolo", Chino Alessi, che subentra all'ing. Gianni Bartoli.
- L'Acegat informa che con oggi, venerdì 19 marzo, verrà istituita in via D'Alviano, dopo l'incrocio con la via Broletto, una fermata a richiesta per gli autobus della linea 29 diretti a Servola.
- Le mamme degli scolari della classe II A della scuola elementare "Carniel" si lamentano del fatto che, prima, l'aula è stata ricavata dalla bidelleria con una parete divisoria e, ora, nella classe vi è un maleodorante tombino delle fognature.
- I soci delle Cooperative Operaie ed i clienti dello spaccio n. 72 delle Co-Op di via Baiamonti, avuta notizia dell'intenzione di voler sopprimere tale essenziale servizio, chiedono di poter dissentire, promuovendo eventualmente una sua ristrutturazione.

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare l'Associazione Anvolt di Trieste che mi hanno presa in carico e che in questo momento mi sono di grande aiuto in tutti i modi.

Sono gentili e puntuali nei servizi e la grande empatia dimostratami in particolare da parte della responsabile signora Antonia e dai volontari Nino e Mario.

Volentieri segnalo Anvolt che anche in questo periodo di pandemia ha sempre detto di sì a ogni mia richiesta di aiuto e merita il sostegno e la gratitudine di tutti noi per il nobile lavoro che svolge.

Elvira Kompare

Ieri ho fatto un appello per chi avesse trovato la catena d'oro, che indosso sempre, di mio marito che adesso non c'è più.

Ieri mattina il personale del bar La Portizza di piazza della Borsa l'ha trovata fuori per terra e me l'ha restituita senza volere nulla in cambio.

A tutti loro il mio più grande ringraziamento per la loro onestà, e per la gentilezza e il sorriso con il quale svolgono sempre il loro lavoro.

Grazie di cuore.

Marina Marzi

GLI AUGURI DI OGGI



NADIA
Festeggia i suoi 75 anni. Auguroni da Nino, Riccardo, Martina, Michele, Sofia, Stefania, Silva, Martina, Ninetto.



GIANNA
Cara Gianna, in attesa di festeggiare i tuoi 75 anni con un bel viaggio tanti auguri da Eleonora, Albino e Adriana.



FULVIO e ALGA
Dopo 50 anni ancora ve sopportè? Buon anniversario dai tuoi,nipoti e co.



PINA
Bella a 20 e meravigliosa a 80!'' Auguri dal marito Sergio, figli, nipoti e parenti.

ELARGIZIONI

In memoria di Giuseppe e Maria Astuto da parte della figlia Andreina 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; da parte della figlia Andreina 50,00 pro E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI TRIESTE; da parte della figlia Andreina 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI; da parte della figlia Andreina 50,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Viutti Ettore e Giuseppina (compl. 23/1, ann. 5/2, comp. 23/2, onom. 19/3) da parte delle figlie 30,00 pro SANTUARIO DI SANTA MARIA MAGGIORE; da parte delle figlie 30,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI; da parte delle figlie 40,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI.

IL CALENDARIO

Il santo Giuseppe (sposo Vergine Maria)
Il giorno è il 78°, ne restano 287
Il sole sorge alle 6.11 tramonta alle 18.16
La luna sorge alle 7.57 tramonta alle 21.47
Il proverbio Il genere umano si divide in tre classi: gli inamovibili, quelli che sono mossi e quelli che muovono

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Fernetti 14 - Monrupino, 040212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Domenico Rossetti 33, 040 633080
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	-
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	77

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	-
Via Carpineto	µg/m³	5
Piazzale Rosmini	µg/m³	5

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	85
Basovizza	µg/m³	82

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Akhyari, il viaggio sotto due bandiere di colori eguali


AKHYARI

L'emeroteca di piazza Hortis è la mia personale finestra sul mondo. Sono trentacinque anni che non faccio ritorno in Iran. Ormai mi sento un cittadino italiano al 100 per cento, che in tasca ha il passaporto iraniano. In emeroteca vengo ogni giorno per leggere i giornali e per collegarmi a Internet. È da questi computer che ho appreso la notizia della morte di Osama Bin Laden. Era il 2 maggio del 2011 e, in seguito alla scomparsa di quel terrorista, il mondo mi si apriva davanti con tutti i suoi splendidi colori.

Dell'Iran conservo i ricordi legati all'infanzia. Ma il ricordo più bello di tutti mi riporta al mese di settembre del 1986, quando mi venne consegnato il visto per raggiungere l'Italia.

Mi trovavo a Teheran, ero giovane, entusiasta, e improvvisamente mi si apriva davanti una strada che volevo percorrere alla massima velocità. L'Italia era il quarto Paese più industrializzato al mondo e io lo raggiungevo per prendermi il futuro e per far decollare anche la mia vita. Appena arrivato a Trieste, ricordo il test di ammissione alla facoltà di Medicina. C'erano tantissimi ragazzi e io non parlavo ancora l'italiano, ma ero affamato della cultura di questo Paese. Alla fine penso che non sia un caso se la bandiera iraniana ha tre colori: il bianco, il rosso e il verde.

SOLIDARIETÀ

La Stanza degli abbracci a La Meridiana di Opicina

Per poter riavvicinare i parenti agli ospiti, anche la casa di riposo La Meridiana a Opicina ha adottato la stanza degli abbracci. I titolari Roberto e Tullia Mirra hanno installato all'interno la struttura gonfiabile, con una parete trasparente, viene sanificata secondo i protocolli sanitari. Nella foto la signora Pia di 80 anni ritrova la figlia Serena dopo un periodo di distacco. Anche in questo periodo di forzato distanziamento la residenza cerca dunque di far star vicini i propri ospiti ai loro parenti.


L'abbraccio fra la signora Pia e la figlia Serena

CULTURE

L'anniversario

Duecento anni fa, il 19 marzo 1821, nasceva l'eclettico personaggio, orientalista, viaggiatore, console, che ha legato il suo nome a Trieste

Sir Richard Burton e la geniale intuizione per decifrare il mistero della lingua etrusca

IL PERSONAGGIO

RICCARDO CEPACH

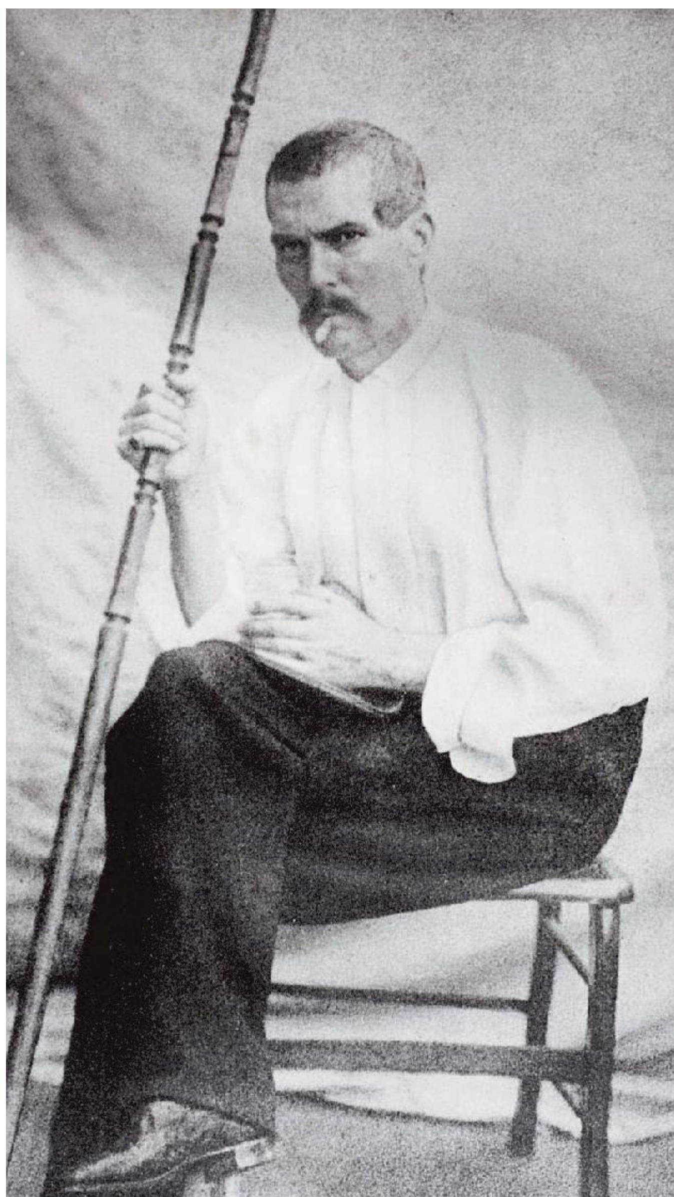
Nasceva oggi, il 19 marzo di 200 anni fa, 1821, uno dei personaggi più carismatici e interessanti dell'epoca eroica delle esplorazioni geografiche e degli albori dell'antropologia culturale, Sir Richard Francis Burton, il quale, vivendoci a lungo e finendo per morirvi nel 1890, ha legato il suo nome anche al porto di Trieste. E oggi un gruppo di appassionati di varie provenienze geografiche – Italia, Francia, Regno Unito, Stati Uniti, Irlanda, Tunisia – e professionali – docenti universitari, giornalisti, scrittori, ricercatori indipendenti, attori, blogger – avrebbe dovuto incontrarsi a Torquay, nel Devonshire, per una delle conferenze internazionali biennali che il generosissimo Michael Walton – promotore di mostre ed eventi, donatore di un cospicuo fondo di libri e documenti alla Biblioteca Civica di Trieste – organizza da anni a sua cura e spese spinto unicamente dalla sua passione burtoniana. Nel 2015 la prima International Richard Burton Conference si ebbe a Trieste, nel 2017 eravamo ad Abbazia, nel medesimo hotel in cui i coniugi Burton avevano soggiornato per tre mesi nel 1888, nel 2019 a Boulogne-sur-Mer, dove Richard e Isabel si erano incontrati nel 1850 mentre oggi, appunto, avremmo dovuto essere a Torquay dove Richard è nato. La pandemia si è portata via anche questo appuntamento storico che speriamo di poter riprendere in autunno, quando uscirà anche la seconda edizione del volume curato da Giovanni Modaffari e Sergio Zilli per l'editore triestino Comunicarte “Sir Richard F. Burton, Trieste e l'esplorazione” cui molti appassionati della summenzionata cerchia burtoniana hanno contribuito e che è stato rapidamente esaurito.

C'è ancora bisogno, parlando di Burton, di raccontarlo ogni volta dall'inizio? Me lo chiedo stendendo queste righe e ricordando la mia prima conferenza su di lui, nel 2009, che avevo intitolato “L'altro Richard Burton” cercando di suggerire al pubblico che non avrei parlato del celebre attore gallese, più volte candidato all'oscar e più volte marito di Liz Taylor, ma appunto dell'“altro” Richard Burton, l'orientalista, il poliglotta, il viaggiatore, quello che ha compiuto il pellegrinaggio alla Mecca travestito da arabo, lo sfortunato ricercatore delle sorgenti del Nilo, il console inglese che ha visitato il regno dei tagliatori di teste di Dahomey cercando di estirpare la tratta degli schiavi, il diplomatico che ha esercitato in Brasile, a Damasco e poi a Trieste, l'avventuriero che ha cercato le miniere d'oro di Salomone nella penisola arabica, l'autore di un numero enorme di pubblicazioni su quasi ogni branca dello scibile umano, l'archeologo, il glottologo, il traduttore delle “Mille e una notte”, del “Kamasutra” e di molti altri capolavori della tradizione letteraria orientale.

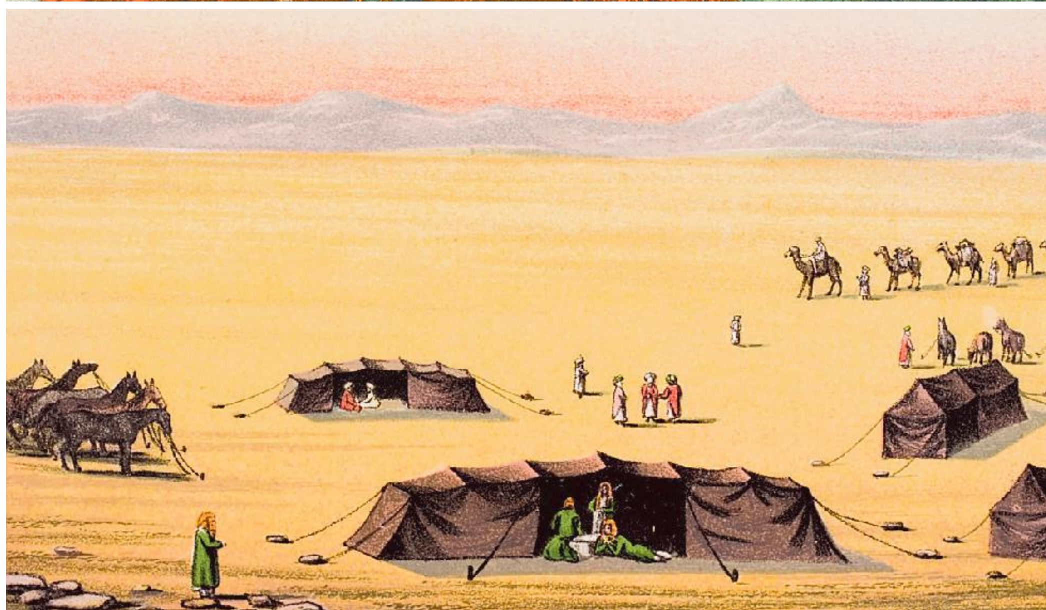
Mi piace un po' immodestamente pensare che forse no, che forse anche grazie alle tante iniziative grandi e piccole che abbiamo realizzato soprattutto a Trieste e soprattutto, resti agli atti, grazie alla dedizione di Mick Walton, questo straordinario personaggio sia meglio conosciuto di dieci anni fa e che si possa cominciare ad approfondire di volta in volta alcuni aspetti della sua eccezionale esperienza.

Anche perché la personalità e l'attitudine con la quale Burton affronta i grandi snodi tematici e culturali della sua epoca sono tali da riportarlo in qualche modo sempre al centro, al centro di tutto. O almeno lì vicino. Ascoltate questa storia che intitoleremo “Richard Burton, Philip Cautley e la misteriosa mummia di Agram”. Nel 1876, Burton, che vive a Trieste ormai da quattro anni, pubblica un saggio intitolato “Etruscan Bologna” che si dedica all'allora indecifrata lingua etrusca il cui resistente mistero lo attrae irresistibilmente. «Un giorno, - scrive - visto che la scienza linguistica è alla disperazione, forse porteremo alla luce una lunga iscrizione bilingue che si dimostrerà una vera Stele di Rosetta».

Sono parole in certa misura profetiche. Due anni più tardi, infatti, Burton prega il suo vice-console di recarsi ad Agram, come veniva chiamata Zagabria, per trascrivere le iscrizioni vergate in misteriosi caratteri sulle bende in lino della così detta “mummia di Zagabria”, un reperto egiziano di cui ha sentito parlare, portato nei Balcani da un professore di quella Università. Il vice-console si chiama Philip Proby Cautley e, anni dopo, sarà l'insegnante di inglese di Ettore Schmitz, Italo Svevo, che, scontento, lo sostituirà con James Joyce, un incontro che cambia la storia della letteratura occidentale. Solo per dire che Cautley del suo incarico non ne capisce nulla ed esegue meccanicamente. Del resto nessuno avrebbe potuto allora immaginare che quei caratteri, benché privi dell'auspicata traduzione, rappresentavano la chiave del mistero: il più ampio frammento di testo etrusco mai emerso. Per sua fortuna Burton non ha mai saputo la verità perché è solo dopo la sua morte, nel 1891, che il prof. Jakob Krall dell'Università di Vienna, la intuisce. Come nel caso della sorgente del Nilo, Burton era andato vicino alla soluzione di uno dei più appassionanti misteri del suo tempo senza riuscire a centrarla. Un titano sfortunato o un dilettante assai versatile? La difficoltà di decifrarlo fino in fondo è parte del suo fascino. —







Qui sopra, Richard Francis Burton. In alto a destra tre donne in un harem turco e, sotto, un'illustrazione da uno dei libri sui viaggi dell'esploratore e scrittore Immagini Archivio Agf

La presentazione su Facebook e YouTube

La cura delle parole Ne parla aut aut

UDINE

Oggi, alle 17, sarà presentato in diretta streaming il numero 388 della rivista aut aut, “Prendersi cura delle parole”, con la partecipazione di Pier Aldo Rovatti, filosofo e direttore della rivista, di Gian Mario Villalta, poeta, scrittore e direttore artistico del festival pordenonelegge e, dalla redazione di aut aut, della presidente della Sezione Fvg della Società Filosofica Italiana Beatrice Bonato e della psicoterapeuta Ilaria Papandrea. L'incontro, in continuità con gli approfondimenti sul tema del linguaggio proposti nelle ultime edizioni della rassegna “Filosofia in città”, è organizzato dalla Sezione Fvg della Società Filosofica Italiana, con la collaborazione di aut aut e di Vicino/lontano, che lancia il suo conto alla rovescia per la 17° edizione del festival, programmata in presenza dall'1 al 4 luglio a Udine. La diretta streaming dell'incontro potrà essere seguita dalla pagina Facebook della SFI-FVG e dal canale Youtube di Vicino/lontano, con la possibilità per il pubblico di intervenire attraverso domande in chat. Informazioni sui siti www.sfifvg.eu e www.vicinolontano.it —

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Licia, influencer over novanta che ha conquistato i social

Sul Piccololibri di domani la storia di ''Buongiorno nonna'', star triestina dei social l'anniversario dello sceneggiatore Sergio Amidei e i complessi edipici di Nathan

ARIANNA BORIA






Licia Fertz al convitto per infermiere di Gorizia; col marito Aldo Spiller nel '55; oggi influencer a 91 anni

Novantun anni e centocinquantamila follower tra Instagram e Tik Tok. Licia Fertz è la modella matura più famosa d'Italia. La sua pimpante quarta età *nature* è finita addirittura sulla copertina di Rolling Stone. Ai servizi sui magazine femminili e ai passaggi sulle reti televisive Rai e Mediaset è ormai abituata, orgogliosissima alfiera di un messaggio di body positivity a qualsiasi età. Ma quando è arrivata la telefonata del Piccolo, "Buongiorno nonna", come si chiama la sua pagina Instagram, si è commossa. Perchè Licia Fertz, che da decenni vive a Viterbo, è una mula triestina, nata nel 1930 vicino all'Ospedale militare, al civico 733 di quella che all'epoca era via Scorcola-Coroneo. Infermiera di professione, diplomata a Gorizia e con un impiego iniziale nel reparto ostetricia del Burlo, nonni di Isola d'Istria, la signora Licia si trasferì in Lazio nel 1955, dopo il matrimonio con Aldo Spiller, geometra nativo di Gradisca, che aveva vinto un concorso all'Ente Maremma. Sarà un matrimonio d'amore lunghissimo e solido, segnato, negli ultimi anni, dalla malattia di Aldo, che viene a mancare nel 2017.

E il salto di nonna Licia nei social? Se lo inventa il nipote Emanuele Usai, che comincia a fotografare Licia per scuoterla dall'apatia del dolore. Gli abiti coloratissimi, gli accessori importanti, la naturalezza con cui posa davanti all'obiettivo, veicolano un messaggio di ottimismo ed empatia. I suoi post, dei veri e propri mini-racconti sui ricordi triestini o la vita di ogni giorno, raccolgono molti commenti e la Rete si accorge di lei, regalandole una quarta età con un mestiere nuovo di zecca: l'influencer.

A Licia Fertz è dedicato uno dei ritratti del Piccololibri, l'inserto di sette pagine su storie e personaggi di Trieste e del territorio, in uscita domani con il quotidiano all'interno di Tuttolibri della Stampa.

Il paginone centrale celebra un anniversario e un momento magico del cinema italiano, quello del Neorealismo, che lega il suo nome a un grande sceneggiatore triestino, Sergio Amidei, di cui il 14 aprile ricorrono i quarant'anni della morte. Amidei, quattro volte candidato all'Oscar, è al centro della nascita di due film che fanno parte dell'immaginario nazionale, "Roma città aperta" del 1945 e "Paisà", del 1946, entrambi diretti da Roberto Rossellini. Aveva trascorso infanzia e giovinezza nella grande villa della famiglia materna a Salcano, vicino a Gorizia, in un ambiente dove si intrecciavano italiano, sloveno, tedesco. Un contesto meticcio, vivace e dai tanti stimoli, che orientò la sua ricerca poetica verso la varietà dei linguaggi anche nel cinema.

A ricordare per il Piccololibri Sergio Amidei è l'amica attrice Giovanna Ralli, interprete di molti suoi film e fin dall'inizio componente della giuria del Premio internazionale alla sceneggiatura, che Gorizia ha intitolato ad Amidei, e che quest'anno festeggerà in luglio la quarantesima edizione. «Aveva un carattere tremendo - ricorda Giovanna Ralli - era bizzarro ma adorabile. Mi ha regalato i primi libri, perchè io non ho studiato, ho cominciato a tredici anni a lavorare nel cinema... A casa sua ci si vedeva spesso con gli altri grandi sceneggiatori del tempo, Age, Scarpelli, Scola».

Nello sfoglio dell'inserto un personaggio tutto da scoprire, Valery Larbaud, romanziere, poeta e traduttore francese, cui si deve la promozione internazionale di Italo Svevo. Larbaud, della facoltosa famiglia che imbottigliava l'acqua minerale Vichy Saint-Yorre, approdò a Trieste nel 1903, a 22 anni, diretto a Venezia con l'amante Isabel, e scoprì che il porto dell'Impero gli piaceva molto di più della città lagunare. «Qui c'è la modernità, le strade ampie, le case alte; ma per oggi, è tutto sospeso: il mondo domenicale ruota senza fretta, sollevando una pigra polvere sul sole troppo caldo», annotava nel suo "Diario", durante la permanenza all'hotel Delorme, a Palazzo Modello, tra piazza Unità e via del Teatro. L'amore per Trieste è centrale nella sua comprensione di Svevo, che Larbaud recensisce entusiasticamente e traduce per importanti pubblicazioni francesi. Trieste farà scattare anche un'immediata intesa con James Joyce, che incontrò a Parigi nel 1920.

Completano lo sfoglio il ritratto del giovane ballerino inglese Jack Widdowson, artista in grandi produzioni di teatri europei e definito dalla stampa inglese "il vero Billy Elliot", che ha scelto Trieste per vivere nel dopo-Brexit. E ancora una mappa dedicata al Museo del contrabbando di Nova Gorica e una pagina curiosa della storia della psicanalisi a Trieste. Nell'aprile 1921 Edoardo Weiss si reca a Vienna a consultare il suo maestro, Sigmund Freud, portando con sè riproduzioni di quadri di un paziente difficile: è Arturo Nathan, caduto in uno stato di profonda prostrazione. Freud guarda i dipinti e sentenzia: «Si tratta di un complesso di Edipo». —

ARTE

Torna a splendere il Dante di del Castagno



Dante di Andrea del Castagno

FIRENZE

Dopo sei mesi di restauro, ha recuperato il suo originale cromatismo il ritratto di Dante realizzato da Andrea del Castagno (1421-1457), tra i più noti del sommo poeta, custodito agli Uffizi di Firenze. L'intervento, condotto dall'Opificio delle Pietre dure, ha riguardato i sedimenti presenti sulla superficie pittorica e i ritocchi che avevano scurito l'opera, ripristinandone la leggerezza tipica della pittura murale e riscoprendo un volto di Dante più luminoso. Ora il ritratto sarà protagonista della mostra 'Dante-La visione dell'arte', organizzata a Forlì dalla Fondazione Cassa dei Risparmio insieme agli Uffizi, che danno in prestito circa 50 opere per i 700 anni dalla morte dell'Alighieri. Al termine della mostra l'affresco staccato verrà esposto a Castagno d'Andrea, nel comune fiorentino di San Godenzo, paese natale del pittore Andrea del Castagno e luogo in cui l'Alighieri, esiliato da Firenze, decise di non tornare nella sua città. «Ancora più significativo è il fatto che il restauro sia stato finanziato da Linda Balent, del ramo americano degli Amici degli Uffizi - dice il direttore delle gallerie, Eike Schmidt -. Dante è infatti anche un poeta universale e la sua opera è attuale ovunque nel mondo». —

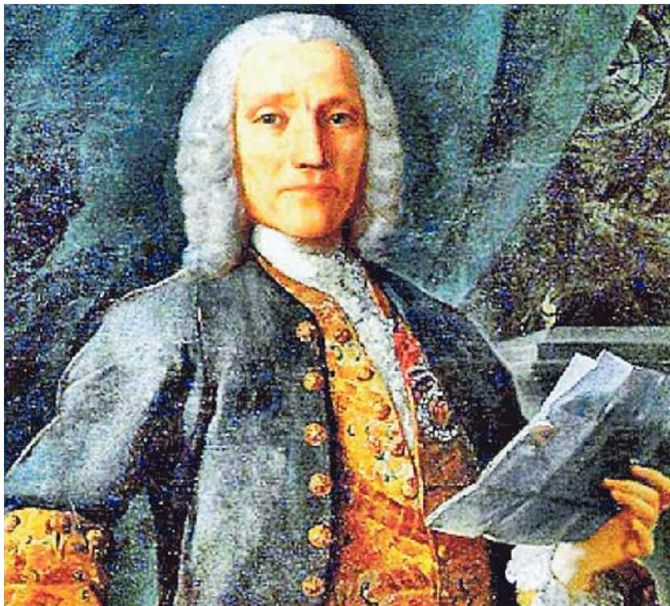
IL ROMANZO

Le meravigliose sonate di Scarlatti composte per l'infanta "negata"

Alex Pessotto

Pur calato nella dimensione di un romanzo, quello che ha al centro **"Il maestro e l'infanta" (Neri Pozza, pagg. 272, euro 18)** non è un incontro di fantasia. "Il maestro" è Domenico Scarlatti, compositore napoletano che nel 1719 si trasferisce a Lisbona dove l'anno dopo vien invitato a essere l'insegnante di musica della famiglia reale, dedicandosi in particolare alla figlia del sovrano Giovanni V, Maria Bárbara di Braganza: "l'infanta" del titolo. Nel 1720, ha 35 anni, Maria Bárbara 9. Solo la morte di Scarlatti, nel 1757, interrompe il loro rapporto: se "l'infanta" va in sposa, nel 1729, a Ferdinando VI di Borbone, diventando regina di Spagna, "il maestro" la segue a Madrid, dove per lei compone centinaia di Sonate per clavicembalo che hanno fatto parte del repertorio di Horowitz, Benedetti Michelangeli, Glenn Gould, Emil Gilels e che ora, gemme tra le più preziose della storia della musica, continuano a venire interpretate da nomi noti della tastiera. È, il loro, un legame nel segno delle note che nel romanzo di Alberto Riva – "un'opera di fantasia basata su fatti realmente accaduti", la definisce l'autore – si innesta nel racconto di un'epoca di guerre, rivalità tra famiglie reali europee, complotti, poteri contrapposti.

La copertina del libro è affidata a un ritratto giovanile di Maria Bárbara conservato al Prado e firmato dal torinese Domenico Duprà, pittore di corte in Portogallo dopo essere stato convocato proprio da Giovanni V di Braganza: nell'immagine, tuttavia, la regina di Spagna oltre che giovane, appare bella e persino magra, cose che non fu mai, al punto che nella sua precoce morte, tredici mesi dopo quella di Scarlatti, l'obesità giocò un ruolo determinante. Riguardo la bellezza, sembra che il suo promesso sposo Ferdinando VI quando la vide ne rimase turbato, perché la sua futura moglie non ne aveva alcuna: l'amore e la ragion di Stato, però, favorirono l'unione, senza prole, ma fortificata dalla passione per la musica. A Scarlatti, Giovanni V chiede di far da precettore a suo fratello dom Antonio, a suo figlio dom José e all'altra sua figlia: Maria Bárbara, appunto. Ma mentre dom Antonio e dom José sembrano avere indubbie virtù musicali e in una società maschilista non potrebbe essere diversamente, Maria Bárbara nelle sue stanze, sempre a detta del re, dà vita a imbarazzanti esibizioni di canto e di danza.



Il compositore napoletanto Domenico Scarlatti

La verità si rivela un'altra, con l'infanta che possiede anche un certo repertorio alla tastiera, con un occhio di riguardo all'Italia: Bernardo Pasquini, Corelli, Monteverdi, Albinoni. Ma se oggi di Scarlatti si continua a parlare, «nessuno o quasi sa nulla di Maria Bárbara: quella bambina curiosa continua a restare nella penombra con il suo enigmatico sorriso», scrive Alberto Riva. A lui, allora, va il merito di averla un po' alleggerita dalla patina dell'oblio e di aver reso meno misterioso il ritratto di Duprà: l'enigma della sua vita è tutto risolto nelle note, quelle per lei composte dal suo maestro che, come tutti i capolavori, a distanza di secoli parlano ancora. E con voce sublime. —



IL CINEMA IN SALOTTO

Su Netflix la seconda regia dei fratelli McManus

A "Block Island" la natura si rivolta con i pesci che si arenano senza vita

LA STORIA

Nella nostra epoca pandemica, con questo nemico invisibile, impalpabile e silenzioso che ci insidia tutti, i film horror che ci catturano di più (anche se girati prima del Covid) sono quelli psicologici e d'atmosfera, senza troppi spargimenti di sangue. È il caso di "The Block Island Sound", seconda regia dei fratelli McManus, apprezzati sceneggiatori e produttori Usa indipendenti (il loro primo lungo, "Funeral Kings", era andato all'importante SXSW Film Festival).

Minimalista nelle situazioni, limitato nella location e nel numero dei personaggi, il film, ben scritto, è però affascinante nelle riprese dell'isola - Block Island, al largo del Rhode Island - dove si svolge questa vicenda sospesa e metafisica, insieme terrestre e marina. L'isola sarebbe turistica, ma non d'inverno come la vediamo nel film, abitata ma anche selvaggia, minacciata da eventi (e suoni) in apparenza incomprensibili, provocati forse dal cambiamento climatico. Un microcosmo che qui diventa simbolo del nostro pianeta malato e in preda all'angoscia. Qualcosa di strano sta accadendo infatti a Block Island, i pesci si arenano senza vita sulla spiaggia, gli uccelli cadono al suolo senza ragioni e un vecchio ed esperto pescatore scompare dalla sua barca in alto mare. I suoi due figli, fratello e sorella, devono combattere con la propria isteria alimentata dai misteri del posto, e con quella degli altri abitanti, fra i quali – e questo è un altro cenno significativo ai nostri tempi – trovano spazio le paranoie cospirative. —

P.L



Heidi Niedermeyer in "The Block Island Sound"

AMAZON PRIME

Dave Franco debutta con un horror classico sulla rivalità tra fratelli

L'opera prima "The Rental" racconta un weekend di paura di due coppie giovani in una villa da sogno a picco sul mare



Il manifesto di "The Rental" di Dave Franco

Paolo Lughi

È un horror solido e riuscito, insieme classico e contemporaneo, questo "The Rental", opera prima dell'americano Dave Franco. Genere quanto mai codificato per definizione, l'horror si basa come noto sui cliché, e "The Rental" ne mette in campo efficacemente tre, che vanno dalle origini del genere stesso fino alle declinazioni più recenti. Il primo cliché è il classico edificio isolato che mette paura, aggiornato all'epoca di Airbnb.

Qui siamo in una villa da sogno stretta fra un bosco e una scogliera a picco sul mare, dove arrivano in affitto due coppie di giovani di città, due fratelli con le loro compagne, per un weekend di relax, sesso e sballo. Ed ecco il secondo cliché dell'horror, tipico degli anni'70-'80, ovvero la moralistica punizione presumibilmente attesa per i giovani più peccatori. Poi arriviamo al terzo cliché, che invece è nuovo di zecca, cioè l'horror a sfondo razziale tipo "Get Out", che mostra quanto sopravviva oggi la violenza di matrice discriminatoria. Già, perché una delle ragazze (l'attrice di origine iraniana Sheila Vand di "A Girl Walks Home Alone at Night"), viene presa di mira dal locatario razzista della villa. Così almeno sembra, perché "The Rental", anche se si basa sui cliché, è un film capace invece di servirsene e oltrepassarli per spiazzarci fino alla fine.

La principale tensione, infatti, è fornita dal pericoloso incrocio sentimentale e familiare fra le coppie, perché una delle ragazze è anche collega di lavoro dell'altro fratello, e fra loro l'intesa non è solo professionale. Così questo tranquillo weekend di paura ruoterà intorno agli sviluppi dell'imprevedibile tresca e ai tentativi di nasconderla. E la rivalità tra fratelli – che qui è anche psicologica e sociale, perché uno è un manager rampante e l'altro un precario – ci appare più intrigante se pensiamo che il regista del film, Dave Franco, è il fratello minore del divo James Franco. —

NETFLIX

"Girl Power" nel liceo anticipa il #MeToo

La matrice di "Girl Power", seconda regia, dopo "Wine Country", dell'attrice brillante Amy Poehler ("Le sorelle perfette"), è il romanzo "Moxie", successo letterario adolescenziale anticipatore del #MeToo della scrittrice americana Jennifer Mathieu. Siamo in un liceo Usa e la sedicenne Vivian (Hadley Robinson, vista nell'ultimo adattamento di "Piccole donne") è una ragazzina timida che vuole farsi notare il meno possibile, intimorita dal bullismo misogino imperante. Almeno fino a quando arriva in classe Lucy (l'ispanica Alycia Pascual-Peña), una nuova compagna tosta e ribelle, che spinge Vivian a prendere coraggio. Un'altra scintilla arriva dal ritrovamento a casa di un baule pieno di ricordi della madre (la stessa regista Amy Poehler), in gioventù seguace del movimento punk femminista Riot grrrl. Vivian decide così di pubblicare una fanzine clandestina, Moxie, che denuncia i torti subiti nel liceo dalle ragazze, dovuti ai pregiudizi sessisti. Riuscirà Vivian a far rinascere la rivoluzione femminista a scuola?



"Girl Power" di Amy Poehler

L'adolescenza, si sa periodo controverso e pieno di incertezze, mostra così in "Girl Power" il suo lato resiliente, in un film che, pur rimescolando le classiche rivalità tra combriccole e club tipiche del cinema all'High School, cerca di superare il déjà vu con una regia spigliata e un cast convincente. Fra i temibili maschi del liceo, in un riuscito ruolo autoironico sul piano familiare, troviamo Patrick Schwarzenegger, figlio del celebre e muscoloso, e spesso autoironico, Arnold. —

P.L.

AMAZON PRIME

L'Addio al nubilato al buio di quattro ragazzacce romane

In Italia la tradizione della commedia sofisticata (che negli Usa dagli anni '30 in poi non è mai tramontata) ha avuto alti e bassi, schiacciata dalla commedia popolare e dalla farsa. Ci furono nell'anteguerra i "telefoni bianchi", negli anni del boom alcuni registi più predisposti come Comencini ("Mogli pericolose") e Luciano Salce ("Ti ho sposato per allegria"), vi si sono dedicati a volte più di recente i Vanzina ("Le finte bionde").

Fa simpatia allora il coraggioso tentativo odierno di Francesco Apolloni ("La verità, vi prego, sull'amore") di rinverdire il filone. In "Addio al nubilato" getta nella mischia quattro giovani attrici in una tipica "screwball comedy", una di quelle commedie "svitate" basate su ritmo, malizie ed equivoci, ambientate in astratti luoghi chic, di cui erano regine la Hepburn negli Usa e la Vitti da noi. Qui la storia - inno all'amicizia e all'anticonformismo con una punta di mélo - è quella di quattro giovani romane (Laura Chiatti, Chiara Francini, Antonia Liskova e Jun Ichikawa), convocate "al buio" in vari luoghi della città a festeggiare il prossimo matrimonio di una quinta, storica amica del liceo, che però non si fa mai vedere.

In questa corale "caccia al tesoro", intessuta di fitti dialoghi e scontri fra personalità, il rischio di perdersi, per le interpreti e per il film, era molto alto. Invece le quattro ragazze terribili non deludono per verve, sana follia ed empatia, e in questa "notte da leoni" al femminile non si sente la mancanza di un mattatore. Nel quartetto, spiccano la "fotografa" Chiatti per intensità e l'"aspirante attrice" Francini per comicità, in un ruolo alla Sandra Milo. Esilarante il pre-finale nella suite d'hotel, commovente il cameo in videomessaggio di Loredana Bertè. Perché nessuna delle quattro, alla fine, vuole essere "una signora".

P.L.



Le protagoniste di "Addio al nubilato" di Francesco Apolloni

Le nostre iniziative

LA COLLANA

Da Rigoni Stern a Cognetti e Orengo Ecco i racconti della montagna incantata

Ogni sabato per venti settimane, in edicola con il nostro giornale un'opera legata al mondo delle terre alte

CARLO GRANDE

La montagna vista dagli scrittori: è la collana, intitolata "Storie di montagna", che da domani proporrà tutti i sabati, con questo giornale e per 9,90 euro in più, venti opere legate al mondo delle terre alte.

Si comincia con **Paolo Cognetti**, "Il ragazzo selvatico", diario-testimonianza di un anno vissuto nei luoghi dell'infanzia, lontano dalla città e dalla tecnologia. Si prosegue, nella seconda uscita, con **Mauro Corona** ("Le voci del bosco"), libro nel quale gli alberi diventano protagonisti: a ogni specie lo scrittore di Erto, ormai diventato personaggio televisivo, abbina una personalità: «Oltre alla nobiltà, all'invidia, alla povertà e alla serietà, nel bosco c'è anche la cattiveria. Tra gli alberi esiste la cattiveria dell'arroganza, del tradimento, dell'astio, quella taciturna (la peggiore) e tante altre, come tra gli uomini, del resto».

Omicidi fra la neve e briganti che si aggirano nelle fiabesche Dolomiti

Dopo il thriller di **Ilaria Tuti** ("Fiori sopra l'inferno"), nel quarto appuntamento entra in scena un fuoriclasse, **Dino Buzzati**, che in "Bàrnabo delle montagne" – diventato gran bel film grazie al regista Mario Brenta (scuola Ermanno Olmi) – racconta le Dolomiti fiabesche di un giovane guardaboschi alle prese con i briganti e con la propria vocazione per le cime: «Si era rifugiato nella campagna, nella grassa pianura, e forse gli toccava di consumare la vita, pigramente, in un'inutile attesa... cercava qualcosa che ricordasse le montagne. Osservava persino i muri delle case confrontandole mentalmente con le grandi pareti. Stava dei minuti a contemplare dei sassi raccolti per terra che ingrandiva facilmente con la fantasia e sui quali immaginava difficilissime vie di salita».

Irene Borgna, ne "Il pastore di stambecchi. Una vita fuori traccia", ha raccolto la preziosa testimonianza di un uomo d'altri tempi, Louis Oreiller, vita piena e appartata nella piccola valle valdostana di Rhêmes-Notre-Dame, classe 1934, che si definisce un vecchio stambecco e non ha mai smesso di immaginare un futuro per le sue montagne: «La montagna mi ha visto nascere, mi ha nutrito, insegnato, curato. Così sono diventato il signore delle cenge rocciose, la sentinella dei valichi secondari e l'esperto delle morene nascoste: ho regnato su quel reame di sassi non perché era mio – ma perché gli appartenevo. La montagna mi ha concesso di starle insieme e io sono diventato il suo custode rispettoso, un pastore di stambecchi in tutte le stagioni».

Dopo **Marco Vichi** ("Il brigante"), ecco un altro maestro, che quest'anno avrebbe compiuto cent'anni: di **Mario Rigoni Stern** uscirà "Le stagioni di Giacomo", storia di una famiglia e di un "recuperante" di residui bellici tra le due guerre mondiali. «Il mio più grande capolavoro? – disse il Vecio con la nota cristallina semplicità – Aver riportato i miei uomini a casa». Parliamo, naturalmente, della ritirata di Russia.

La poetica concretezza di mario Rigoni Stern traspare sempre nelle sue pagine, basti pensare all'incipit de *Il sergente nella neve*, che chiama in causa i sensi: «Ho ancora nel naso l'odore che faceva il grasso sul fucile mitragliatore arroventato. Ho ancora nelle orecchie e sin dentro il cervello il rumore della neve che crocchiava sotto le scarpe, gli sternuti e i colpi di tosse delle vedette russe, il suono delle erbe secche battute dal vento sulle rive del Don. Ho ancora negli occhi il quadrato di Cassiopea che mi stava sopra la testa tutte le notti e i pali di sostegno del bunker che mi stavano sopra la testa di giorno. E quando ci ripenso provo il terrore di quella mattina di gennaio quando la Katiuscia, per la prima volta, ci scaraventò addosso le sue settantadue bombarde». Per Rigoni Stern la montagna non è solo palcoscenico, fondale di cartapesta, abito firmato utile solo come unagriffe: è sostanza – come chiedeva Calvino – vita vissuta e simbolo.

Il resto della collana? Tutto da scoprire, da attendere, puntata dopo puntata, avanzando tra le pagine come tra le pieghe delle valli di montagna: **Nico Orengo** ("Di viole e liquirizia"), **Carlo Sgorlon** ("Il trono di legno"), **Sebastiano Vassalli** ("Le due chiese") e **Lalla Romano** ("Pralève e altri racconti di montagna"), insieme di brevi storie nelle quali pittura e scrittura si mescolano in delicata tavolozza narrativa. "I Monti sono maestri muti e fanno discepoli silenziosi" dice Johann Wolfgang von Goethe. Qui, invece, la parola legata alle terre alte, si fa appuntamento e consuetudine e accompagnerà per venti weekend i nostri lettori. –



Lo scrittore Paolo Cognetti durante un'escursione nei monti della Valle d'Aosta

IL PIANO DELL'OPERA, DA DOMANI AL 31 LUGLIO

1. **Paolo Cognetti** - *Il ragazzo selvatico* sabato 20 marzo
2. **Mauro Corona** - *Le voci del bosco* sabato 27 marzo
3. **Ilaria Tuti** - *Fiori sopra l'inferno* sabato 3 aprile
4. **Dino Buzzati** - *Bàrbabo delle montagne* sabato 10 aprile
5. **Louis Oreiller, Irene Borgna** *Il pastore di stambecchi* sabato 17 aprile
6. **Marco Vichi** - *Il brigante* sabato 24 aprile
7. **Mario Rigoni Stern** *Le stagioni di Giacomo* sabato 1° maggio
8. **Franco Faggiani** *La manutenzione dei sensi* sabato 8 maggio
9. **Nico Orengo** - *Di viole e liquirizia* sabato 15 maggio
10. **Matteo Righetto** - *La pelle dell'orso* sabato 22 maggio
11. **Giuseppe Catozzella** - *E tu splendi* sabato 29 maggio
12. **Carlo Sgorlon** - *Il trono di legno* sabato 5 giugno
13. **Sebastiano Vassalli** - *Le due chiese* sabato 12 giugno
14. **Maurizio Maggiani** *Meccanica celeste* sabato 19 giugno
15. **Sara Loffredi** - *Fronte di scavo* sabato 26 giugno
16. **Marco Bosonetto** *Il bacio della Dea Montagna* sabato 3 luglio
17. **Enrico Brizzi** *Una notte sull'alpe della luna* sabato 10 luglio
18. **Lalla Romano** *Pralève e altri racconti di montagna* sabato 17 luglio
19. **Max Solinas** - *Il lupo e l'equilibrista* sabato 24 luglio
20. **Claudio Morandini** - *Neve, cane, piede* sabato 31 luglio

LA PRIMA USCITA



Il ragazzo selvatico di Paolo Cognetti, da domani in edicola a € 9,90 più il prezzo del giornale, è il primo primo titolo delle «Storie di montagna» proposte dal nostro giornale. Gli altri seguiranno ogni sabato, stesso prezzo, fino al 31 luglio.

SPORT



Basket

Tra Allianz e Venezia la partita del cuore di coach Dalmasson «Fiero di questa sfida»

Domenica il confronto che può valere il quinto posto «Con la Reyer un rapporto di stima e amicizia nel tempo»



Roberto Degrassi / TRIESTE

No, non sarà una partita come le altre. Intendiamoci, di sfide sulla panchina di Trieste contro Venezia Eugenio Dalmasson ne ha già vissute parecchie, e qualcuna pure vinta. Mai, però, si era trovato ad affrontare l'Umana a tre quarti del campionato con la possibilità di appaiarla in classifica. Domenica sera, all'Allianz Dome, se Trieste batterà Venezia la affiancherà al quinto posto.

Dalmasson, si sarebbe aspettato un momento così?

Lo interpreto come un riconoscimento alla nostra stagione. Certo, Venezia è Venezia e tecnicamente sulla carta partiamo ad handicap ma siamo a sette turni dalla fine e siamo a due punti di distacco con la possibilità di raggiungerla. Resta il solito rimpianto.

Non poter giocare nell'Allianz Dome con il pienone.

Appunto. Stiamo disputando un grande campionato ma paradossalmente ce lo godiamo poco. Io penso a cosa sarebbe stata in condizioni normali la partita di domenica. Sold out. Sarebbe stata una giornata straordinaria. Io sono convinto che i miei giocatori si sarebbero esaltati. Tutti. Resta comunque la voglia di regalare una soddisfazione ai nostri tifosi perchè sappiamo che ci seguono con i mezzi a disposizione.

La Reyer per lei non è una rivale come le altre. Una società che ha nel cuore.

Anche se io sono mestrino e i miei inizi sono stati con il Basket Mestre.

Quello del mitico "Ali Babà" Celada.

Quello. Quindi per noi la Reyer era l'avversaria per antonomasia. Con il tempo questo rapporto è cambiato, ho avuto l'onore di essere chiamato dal patron Brugnaro per dare una mano a far ripartire il progetto Venezia e sono rimasto legato a quelle persone. Ho contribuito a riportare la Reyer in A2 nel 2008 e a partecipare alla costruzione di una società che è un modello perchè è una realtà di vertice sia a livello maschile che femminile, l'unico caso in Italia.

Rapporti che sono rimasti.

L'attuale presidente lagunare Federico Casarin è stato un mio giocatore, con Luigi Brugnaro c'è un rapporto di stima. Dopo la vittoria di Milano è stato uno dei primi a mandarmi un messaggio di complimenti.

C'è stato un momento nel recente passato in cui il rapporto tra Trieste e Venezia è stato particolarmente stretto. Brugnaro aveva quote della società biancorossa, prima dell'arrivo di Alma.

Nei primi anni il rapporto con la Reyer è stato importante per la sopravvivenza del basket triestino e io ho fatto anche da trait d'union. Ci si ricorda delle partenze di Tonut e Ruzzier con noi in A2 per Venezia in A, ma ci sono stati anche arrivi, penso a Candussi o Marini.

Vero che era stato girata a Trieste in A2 qualche imbeccata su Usa che non erano ancora considerati pronti per una massima serie di alto livello?

Diciamo piuttosto che quando avevamo una pista è successo di aver chiesto ulteriori informazioni a Mauro Sartori che era alla Summer League. Scambi di opinioni tra amici.

Domenica però, bando ai sentimenti. Una vittoria dell'Allianz diverrebbe storica.

Un orgoglio affrontare una sfida così. Esaltante. Ho già detto che è un peccato che manchi il pubblico? —



LE IMMAGINI

Promozioni alla guida di entrambi i team

Sopra Dalmasson con Delia e a fianco con Cavaliero in un'Allianz Dome ancora aperto al pubblico. Con Trieste ha ottenuto due promozioni, in A2 e in A. Con la Reyer (sotto con Casarin) una in A2



Pallamano: domani a Chiarbola

Trieste ha voglia di risalire e aspetta l'arrivo del Fondi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

A sei settimane dall'ultimo match disputato, la Pallamano Trieste torna finalmente in campo per disputare l'impegno casalingo che domani alle 18 la opporrà alla Banca Popolare Fondi. Si riparte, dunque, con le incognite legate alla lunga sosta ma con la voglia di tornare a una quotidianità scandita da allenamenti e partite.

«Siamo reduci da un periodo oggettivamente difficile - racconta il tecnico Giorgio Oveglia - nel corso del quale abbiamo dovuto confrontarci con problematiche che hanno reso difficile continuare a prepararci in vista di questo finale di stagione. Ne siamo usciti, finalmente, adesso non ci resta che tornare a giocare. Vedo in tutti i ragazzi una grande determinazione: non posso dire oggi quale sarà la risposta che ci darà il campo, ma la voglia con cui ci siamo allenati nell'ultimo periodo mi fa ben sperare. Daremo tutto e faremo l'impossibile per tornare protagonisti e concludere nel migliore dei modi questo campionato».

In attesa dei recuperi contro Siena e Cingoli, Trieste è scivolata nella parte bassa della classifica. C'è voglia di risalire, a partire dal match di domani. «Non sarà una gara facile - sottolinea Oveglia - aldilà di quelle che sono le nostre condizioni fisiche. Fondi è una buona squadra, nelle ultime settimane ha raccolto risultati importanti e sta risalendo la china a caccia della salvezza. Arrivano a Chiarbola per cavalcare il momento positivo e fare punti, starà a noi mettere sul parquet la necessaria determinazione. Spero che i ragazzi riescano a esprimere tutto il loro potenziale e portino in campo tutte le motivazioni necessarie per giocare una buona pallamano».

Programma: Teamnetwork Albatro-Pressano (domani ore 16.30, arbitri Dionisi-Maccarone), Pallamano Trieste-Banca Popolare Fondi (domani ore 18, arbitri Riello-Panetta), Bolzano-Salumificio Riva Molteno (domani ore 18, arbitri Passeri-Rinaldi), Alperia Merano-Ego Siena (domani ore 19, arbitri Carrino-Pellegrino), Conversano-Cassano Magnago (domani ore 19, arbitri Cardone-Cardone), Bressanone-Sparer Appiano (domani ore 19, arbitri Simone-Monitillo).

Classifica: Conversano 31 (17), Raimond Sassari 26 (17), Ego Siena 22 (16), Bolzano 21 (16), Pressano 20 (17), Bressanone 19 (18), Cassano Magnago 19 (18), Acqua & Sapone Fasano 18 (16), Alperia Merano 17 (17), Pallamano Trieste 14 (16), Appiano 13 (16), Cingoli 11 (17), Albatro 9 (17), Banca Popolare Fondi 8 (18), q Molteno 6 (18). —



Giorgio Oveglia, allenatore della Pallamano Trieste

Calcio serie C

IL RESPONSO DELLA TAC

Unione, che sollievo: Procaccio non si opererà

Escluse fratture al piede destro in seguito all'infortunio a Fermo, potrebbe riprendere entro una decina di giorni

Antonello Rodio / TRIESTE

Grande sospiro di sollievo in casa alabardata. Dopo la radiografia di mercoledì, subito dopo il ritorno della trasferta da Fermo, anche la Tac eseguita ieri non ha riscontrato fratture al piede destro di Andrea Procaccio. La sua partita di martedì allo stadio Recchioni, come si ricorderà, era durata appena 7 minuti: entrato al posto di Rizzo, poco dopo si era infortunato e aveva dato forfait per fare posto a Mensah. Sulle prime, visto il dolore e la zona interessata, si temeva una nuova frattura, che per fortuna gli esami diagnostici effettuati in questi due giorni hanno scongiurato.

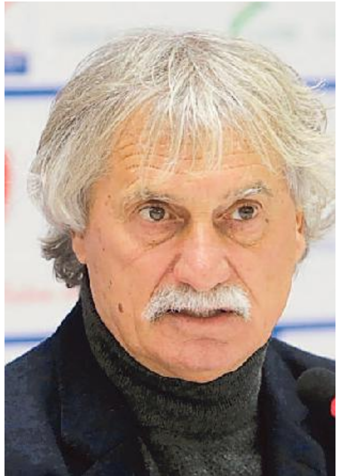
Permane ancora un forte dolore al piede per il giocatore: probabilmente si tratta di una forte botta, o forse di un'infiammazione dei tendini interessati, comunque nulla di osseo. Stamane saranno eseguiti ulteriori accertamenti e ci sarà un consulto con i fisioterapisti per fare il punto della situazione. Ma a quanto pare, se tutto filerà liscio, servirà solamente un po' di tempo per smaltire il dolore e se il decorso proseguirà bene, il giocatore potrebbe riprendere l'attività già la prossima settimana o in una decina di giorni. Questa almeno la speranza dello staff alabardato.

Decisamente una buona notizia per la Triestina e per mister Pillon, considerato quanto il giocatore sia prezioso per i meccanismi alabardati. Ma una lieta novella soprattutto per Procaccio, che ha già vissuto una stagione travagliatissima ed era rientrato solo da un paio di mesi. Come si ricorderà, il giocatore si era infortunato lo scorso 23 settembre, nella partita di Coppa Italia a Potenza, nella quale si era procurato la frattura del quinto metatarso del piede destro. Sono stati mesi duri per Andrea, che ha passato alcune settimane con gesso e stampelle per poi passare a un tutore, e soprattutto poi ha dovuto svolgere un lungo lavoro per ritornare al meglio. E la sua importanza si è vista appena è potuto ritornare in campo. Fra l'altro una doppia importanza, vista l'abilità di Procaccio a svolgere con profitto due ruoli nel 4-3-1-2 di Pillon. Il giocatore infatti si è disimpegnato bene da trequartista, ma lo ha fatto ancora meglio da mezzala, un ruolo per il quale aveva già cominciato a studiare la scorsa estate in ritiro. E se prima Gautieri e poi Pillon lo hanno visto bene in quella posizione, un motivo ci sarà.

Il giocatore, tatticamente prezioso per Pillon, era rientrato da un paio di mesi

Non solo: Procaccio potrebbe essere utilissimo anche in caso di passaggio al 4-4-2, schieramento visto nel finale di Fermo. Il giocatore infatti ha giocato molte volte da esterno nel 4-3-3, ma per le sue doti atletiche sa farlo bene (e lo ha già fatto in passato) anche nel 4-4-2. Se proprio gli si vuole trovare qualche neo, è il suo difficile rapporto con il gol: ma oltre al poco feeling con la porta, c'è anche una buona dose di sfortuna vista l'impressionante collezione di pali e traverse di cui è stato protagonista. E infatti, dopo i 4 gol nella sua prima stagione in alabardato, Procaccio è rimasto a secco lo scorso anno e finora, per il poco che ha potuto giocare, anche in questo campionato. In ogni caso, il fatto che sarà presto disponibile è una gran bella notizia per il finale della stagione alabardata, soprattutto in ottica play-off. —





LE IMMAGINI

Un tuttofare ancora a secco

A sinistra Andrea Procaccio in azione durante l'incontro con la FeralpiSalò. Il giocatore, rientratoda un paio di mesi dopo un lungo stop, non ha ancora potuto esultare per una rete. Sopra l'allenatore alabardato Bepi Pillon

IL PUNTO

Triestina senza Ligi squalificato domenica al Rocco contro il Carpi



Alessandro Ligi

TRIESTE

Neppure il tempo di smaltire la fatica della dispendiosa rimonta contro la Fermana di martedì, che per l'Unione è già tempo di pensare al prossimo impegno. Come ormai consueto di questi tempi, c'è pochissimo tempo per rifiatare e dopo il sesto pareggio consecutivo (ma anche l'undicesimo risultato utile di fila), domenica è già ora di tornare in campo per cercare di riassaporare il gusto della vittoria, che manca da oltre un mese. Al Rocco arriverà il Carpi (inizio ore 15), reduce dalla sconfitta casalinga di mercoledì sera per 0-2 con la Vis Pesaro. Per l'occasione Pillon dovrà fare a meno, oltre che di Procaccio, anche di Ligi, giunto alla decima ammonizione e pertanto squalificato per una giornata dal giudice sportivo.

A proposito del giudice, il dirigente alabardato Massimo Brazzit, espulso durante la gara di Fermo, è stato inibito a rappresentare la società in ambito federale fino al 30 marzo e punito con un'ammenda di 500 euro, «per comportamento non regolamentare in campo e comportamento offensivo verso tesserati della squadra avversaria». Da segnalare anche l'ammonizione a Rapisarda, anche se non è entrato in campo: il terzino ha preso il cartellino giallo per l'eccessiva esultanza al gol di Sarno (è corso a centrocampo ad abbracciare i compagni). In vista del match con il Carpi, però, Pillon spera di poter arruolare finalmente tra i convocati Petrella e Paulinho: lo si scoprirà solo domani, anche se i due, sempre che vengano ritenuti pronti, potrebbero al massimo partire dalla panchina. Fissati i recuperi delle partite rinviate per covid: Samb-Ravenna si giocherà mercoledì 24 marzo, Ravenna-Cesena mercoledì 7 aprile. —

A.R.

DILETTANTI

Eccellenza, sei team del Veneziano e uno del Trevigiano per i tre club Fvg

Inizia a delinearsi il girone in cui Chiarbola Ponziana, S.Luigi e Pro Gorizia andranno a giocarsi un posto in serie D. Diversi gli ex che ora giocano in Veneto

Riccardo Tosques / TRIESTE

Sei squadre della città metropolitana di Venezia e una del Trevigiano. Inizia a delinearsi sempre di più il futuro girone misto Veneto-Friuli Venezia Giulia che permetterà a San Luigi, Chiarbola Ponziana e Pro Gorizia di tornare a giocare il campionato di Eccellenza.

Non c'è ancora l'ufficialità, ma stando alle indiscrezioni raccolte e al criterio della "vicinanza territoriale" indicato dal presidente della Figc Fvg Ermes Canciani, la rosa delle squadre pare davvero presto fatta.

Dal Veneziano dovrebbero essere inglobate Calvi Noale, Martellago, Portogruaro, Robeganese Fulgor Salzano, San Donà e Spinea. Dalla provincia di Treviso, invece, dovrebbe giungere un'unica formazione, la Liventina, team di Motta di Livenza.

Un girone davvero interessante che potrebbe vedere protagonisti alcuni personaggi del nostro calcio attualmente in Veneto. A partire da Maurizio Costantini.

L'ex giocatore e allenatore rossoalabardato, con un passato in diversi sodalizi triestini, tra i quali Trieste Calcio e Domio, è attualmente al San Donà nelle veci di direttore sportivo.

Nel Portogruaro allenato dall'ex giocatore di serie A Stefano De Agostini milita invece Antonio Acampora, bomber che ha fatto grandi cose in Friuli Venezia Giulia: per lui quello contro la Pro Gorizia potrebbe essere un "derby" dalle tante emozioni.

In attesa che il Comitato Figc del Veneto ratifichi la composizione dei due raggruppamenti (nell'altro verranno inserite dieci squadre appartenenti alle altre province) c'è molto interesse anche a capire regolamento e disposizioni sanitarie.

«Il protocollo antiCovid dell'Eccellenza verrà mutuato dalla serie D. Quindi tamponi prima delle partite, stop ai match in caso di 4 positivi in squadra e possibilità di reintegrare subito i giocatori negativizzati», racconta Canciani.

Domani a Palmanova la Figc regionale ha indetto un'ulteriore riunione con i club

Per quanto riguarda il regolamento, invece, pare che la pista più caldeggiata (e logica) porti alla disputa di un solo girone di andata con 9 partite da disputare tra il 18 aprile e il 30 giugno, termine ultimo entro il quale dovrà concludersi la stagione 2020-21. Da valutare se invece potrebbe essere adottata la soluzione dei play-off, forse incrociati tra le prime e le seconde dei due gironi.

Intanto di certo c'è che domani le società di Eccellenza si riuniranno di nuovo a Palmanova. «L'incontro è stato chiesto da alcune società che hanno deciso di non prendere parte al campionato – conclude Canciani – vediamo cosa emergerà». —

FERMATI ANCHE I NAZIONALI: BRACCIO DI FERRO CON LE FEDERAZIONI STRANIERE

Inter, quattro positivi al Covid Stop alla gara con il Sassuolo

Vecino e De Vrij dopo D'Ambrosio e Handanovic. L'Ats sospende l'attività
Protocollo scavalcato e Lega costretta al rinvio. Campionato appeso a un filo

Stefano Scacchi / MILANO

Il finale del campionato di Serie A è appeso a un filo sottile affidato alla sorte e al buon senso dei dirigenti. Dopo altri due casi di Covid nella rosa dell'Inter – Matias Vecino e Stefan De Vrij, che si aggiungono a Danilo D'Ambrosio e Samir Handanovic – l'Ats di Milano ha deciso di sospendere l'attività della squadra nerazzurra per 4 giorni e vietare la disputa della partita col Sassuolo domani sera a San Siro.

È l'ennesima conseguenza della sentenza del Collegio di garanzia del Coni che ha ribaltato il 3-0 a tavolino a favore della Juve contro il Napoli, disponendo la ripetizione della partita. Da quel momento si naviga a vista col protocollo della Serie A costantemente scavalcato dagli interventi delle aziende sanitarie locali. Era già successo con quella di Torino in occasione del focolaio scoppiato tra i giocatori granata, che ha portato al rinvio della partita col Sassuolo e all'apertura del solito iter giudiziario per l'incontro con la Lazio, lasciato in calendario dalla Lega senza provocare il 3-0 a tavolino del giudice sportivo.

È un intrico dove pesano anche i rapporti tra club. Tra Lotito e Cairo, che non si sopportano, la questione è finita senza un accordo. L'amicizia tra Marotta e l'ad del Sassuolo, Carnevali, ha favorito una soluzione senza strappi. La Lega considera questi rinvii come l'equivalente dell'unico jolly previsto dal protocollo.

Ma ormai i regolamenti sportivi dipendono semplicemente dall'evoluzione della pandemia. A ottobre l'Inter continuò a giocare con sei positivi. Adesso deve fermarsi con quattro. Le Ats sono più rigide – ieri è stata rinviata anche Pordenone-Pisa in Serie B – perché la variante inglese è molto più contagiosa. Il timore è che tra oggi e domani i casi nel gruppo nerazzurro aumenteranno, meglio muoversi in anticipo. Oggi si conosceranno gli esiti del giro di tamponi di ieri ad Appiano Gentile.

C'è poi un fronte internazionale legato al divieto dell'Ats di rispondere alle convocazioni in Nazionale. Si sono fatte sentire alcune Federazioni straniere coinvolte: Croazia, Danimarca e Slovacchia non intendono rinunciare a Brozovic, Perisic, Eriksen e Skriniar. Bisogna attendere lunedì quando l'Ats tornerà a pronunciarsi al termine dei 4 giorni di sospensione. Il discorso vale anche per gli azzurri Barella e Bastoni. Al momento sembra che l'autorità sanitaria non autorizzerà le partenze. Per ora la Lega Serie A ha rinviato la partita col Sassuolo a data da destinarsi, senza fissare già il recupero al 7 aprile, ipotizzato nel primo pomeriggio. Meglio aspettare l'evoluzione del contagio alla Pinetina. Alla fine del campionato mancano poco più di due mesi. Così saranno lunghissimi. —



Domani sera al Meazza non si disputerà Inter-Sassuolo causa Covid

L'ANTICIPO

Il Genoa a Parma. Ballardini: «Non si può sbagliare»

«Bisognerà essere bravissimi». Davide Ballardini ben conosce le insidie della trasferta di Parma e non ha dubbi. Il tecnico rossoblù, peraltro esonerato dal Genoa nel 2018 proprio dopo una sconfitta con i Ducali, mette in guardia i suoi sul valore dell'avversario. «Sono bravi perché con il loro gioco ti aprono se tu non sei compatto. Questo perché hanno dei giocatori molto rapidi e veloci che attaccano bene gli spazi». L'altra considerazione di Ballardini è legata alla lunga militanza di D'Aversa a Parma: «Andiamo a incontrare una squadra che ha una guida tecnica consolidata anche se per alcuni mesi è stato fuori da quell'ambiente. Si conoscono molto bene e nelle ultime gare hanno fatto risultati importanti».

Così in A — 28ª GIORNATA

Oggi	
Parma-Genoa	ore 20.45
Domani	
Crotone-Bologna	ore 15
Spezia-Cagliari	ore 18
Inter-Sassuolo	rinviata
Domenica	
Verona-Atalanta	ore 12.30
Juventus-Benevento	ore 15
Sampdoria-Torino	ore 15
Udinese-Lazio	ore 15
Fiorentina-Milan	ore 18
Roma-Napoli	ore 20.45

Classifica:
Inter 65; Milan 56; Juventus* 55; Atalanta 52; Napoli* e Roma 50; Lazio* 46; Sassuolo 39; Verona 38; Udinese 33; Sampdoria 32; Bologna 31; Fiorentina 29; Genoa 28; Spezia e Benevento 26; Torino* 23, Cagliari 22; Parma 19; Crotone 15. (*una partita in meno).

EUROPA LEAGUE

Milan eliminato A San Siro per lo United decide Pogba


L'esultanza di Paul Pogba

MILAN	0
MANCHESTER U.	1

MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma; Kalulu (20' st Dalot), Kjær, Tomori, Hernández; Mète, Kessie; Saelemaekers, Çalhanoğlu, Krunić (27' st Diaz); Castillejo (20' st Ibrahimovic). All. Pioli.

MANCHESTER U. (4-2-3-1): Henderson; Wan-Bissaka, Lindelöf, Maguire, Shaw; McTominay, Fred; Greenwood, Bruno Fernandes, James; Rashford (1' st Pogba). All. Solskjær.

Arbitro: Brych (Germania).

Marcatore: nel st 3' Pogba.
Note: ammoniti Kalulu, Dalot, Kjaer, Shaw, Theo Hernandez per gioco falloso.

Nonostante tanto cuore e tanta determinazione, il Milan non riesce a piazzare il colpaccio con il Manchester United ed è costretto ad abbandonare l'Europa League agli ottavi di finale. Dopo il prezioso 1-1 strappato all'Old Trafford, i rossoneri (con tante assenze) cadono a San Siro per 1-0: decisivo un gol di Paul Pogba. Nel quarto d'ora iniziale meglio gli inglesi, che spaventano Donnarumma al 14' con Bruno Fernandes. Da qui in poi, invece, esce alla grande la squadra di Pioli. A inizio ripresa entra Pogba e in 3' porta avanti i Red Devils. Il Milan non ci sta e prova subito a reagire, inserendo anche Ibrahimovic. Nel finale la squadra di Pioli tenta alla disperata il tutto per tutto. Vince e fa festa il Manchester United. —

A KIEV

Mayoral super e la Roma vince È l'unica italiana ai quarti di finale

SHAKHTAR D.	1
ROMA	2

SHAKHTAR D. (4-3-3): Trubin; Dodo (37' st Bolbat), Vitao, Kryvtsov, Matvienko; Alan Patrick (15' st Konoplyanka), Marcos Antonio, Maycon; Tete (15' st Marlos), Moraes (32' st Dentinho), Solomon (32' st Sudakov). All. Luis Castro.

ROMA (3-4-2-1): Pau Lopez; Ibanez (1' st Mancini), Cristante, Kumbulla; Karsdorp (13' st B. Peres), Villar, Diawara (13' st Pellegrini), Spinazzola (13' st Calafiori); Carles Perez, Pedro (30' st El Shaarawy); Mayoral. All. Paulo Fonseca.

Arbitro: Antonio Mateu Lahoz (Spa).

Marcatori: 3' e 27' st Mayoral, 14' st Moraes.
Note: ammoniti: Ibanez, Marcos Antonio, Alan Patrick, Karsdorp.

Un primo tempo in controllo e una ripresa sprint con il doppio acuto di Borja Mayoral che chiude il discorso qualificazione. Forte del 3-0 dell'andata la Roma supera 2-1 un onesto Shakhtar Donetsk e si qualifica per la prima volta nella sua storia ai quarti di finale dell'Europa League. Per gli ucraini gol del momentaneo pareggio firmato da Junior Moraes che approfitta di una distrazione dei giallorossi.

Nella Roma rispetto a Parma tornano dal primo minuto Cristante, Diawara e Karsdorp, mentre in avanti fiducia al trio spagnolo formato da Pedro, Carles Pérez e Mayoral. Il tecnico degli ucraini Luís Castro lascia fuori i veterani Taison e Marlos, in avanti spazio a Solomon con Tetê e Júnior Moraes. In difesa, fuori Ismaily con Matviyenko che scala dal centro alla fascia sinistra. Una gara disputata all'Olimpiyskiy di Kiev, in uno stadio senza pubblico contrariamente a quanto previsto in precedenza per via del peggioramento della situazione epidemica.

Ma il discorso qualificazione è chiuso e la Roma passa ai quarti. —

L'ex capitano della Roma ha giocato 117 gare con la Nazionale

De Rossi torna in azzurro per gli Europei Studente speciale nello staff di Mancini

IL PERSONAGGIO

Paolo Brusorio

Il cerchio magico si allarga e il nuovo entrato non è uno qualsiasi: Daniele De Rossi torna in Nazionale, lo fa in punta di piedi, ma non può passare inosservato. Lavorerà con e per Roberto Mancini, a costo zero fino alla fine dei prossimi Europei prima di sostenere l'esame per diventare allenatore. Un praticantato nella scuola d'élite azzurra, lui insieme con Vialli, Oriali, Evani, Lombardo, Salsano, Nuciari: collaboratori a vario titolo di un ct che ama circondarsi di chi conosce bene. Il collettivo Mancini. Fino a qui ha dato buoni frutti e allora anche imbarcare un fedelissimo alla causa (azzurra) come l'ex capitano della Roma, ultimo domicilio agonistico il Boca Junior, rispetta la tendenza.

De Rossi e la Nazionale è una storia fatta di 117 presenze, un titolo mondiale e un'ultima volta che sembra ieri. Titolare nella sciagurata sconfitta con la Svezia a Stoccolma nell'andata dello spareggio per il mondiale 2018, capitan futuro va in panchina nel ritorno di San Siro. Quando Ventura gli chiede di entrare in campo su quel malefico 0-0 lui si ribella in eurovisione e manda a stendere il ct («ma che c... fai entrare me, dobbiamo vincere non pareggiare, metti Insigne» e infatti resta in panchina): chiude qui De Rossi.

Finale sopra le righe nell'ora più buia del nostro calcio, ricordi che non potranno non affiorare lunedì a Coverciano, primo giorno di raduno in vista del trittico di gare per la qualificazione mondiale: «Sarà come tornare a casa. Ho tanto da imparare e spero di poter dare una mano alla squadra», le parole di uno abituato a trascinarle le squadre. Il presidente federale Gravina, regista dell'operazione, è contento, Mancini pure. E allora non resta che allagare il cerchio per fare spazio al neo arrivato.

Stasera debutta Totti, o il suo alter ego, in tv; lunedì De Rossi farà il suo secondo esordio in azzurro. Sarà anche una coincidenza, e lo è di sicuro, ma i due ancora una volta imboccano strade diverse. «Quando presi la fascia della Roma dopo il ritiro di Francesco, capii subito che per sopravvivere avrei dovuto comportami diversamente da lui» disse in una volta De Rossi. Fratelli, ma senza esagerare. E ora c'è il campo nel suo futuro anche se non è più capitano. —


Daniele De Rossi

CICLISMO

Milano-Sanremo domani torna la "classicissima"

Al via ci saranno tutti i migliori del lotto: gli sprinter, i puncheur e i finisseur. Perché la Milano–Sanremo è come un giro di roulette: può vincere sempre chiunque, ma chiunque riesca a vincere è sempre un campione. E la 112esima edizione della "classicissima", in programma domani senza la cornice di pubblico al traguardo di via Roma, non sarà diversa, con un canovaccio tradizionale. —

PALLANUOTO FEMMINILE

Lucrezia e Dafne tornano a respirare aria d'azzurro «Inizia una nuova sfida»

Cergol e Bettini al collegiale di Ostia con il neo ct Carlo Silipo L'entusiasmo delle due orchette: «Sapremo farci valere»



Lucrezia Lys Cergol



Dafne Bettini

Riccardo Tosques / TRIESTE

Poco meno di due mesi fa il Setterosa interrompeva alla "Bruno Bianchi" il sogno olimpico. La mancata qualificazione a Tokyo 2021 è costata il posto al commissario tecnico Paolo Zizza, sostituito da un nome che è una garanzia: Carlo Silipo. Il nuovo ct ha vinto tutto con il grande Posillipo e in azzurro con Ratko Rudic (compreso l'oro di Barcellona 1992). E dopo aver guidato le nazionali giovanili maschili per l'allenatore napoletano è iniziata questa nuova avventura.

Un'avventura che riparte ufficialmente da Ostia, sede del raduno collegiale, in programma tra il 21 e il 25 marzo, che vedrà convocate anche due atlete della Pallanuoto Trieste.

Lucrezia Lys Cergol e Dafne Bettini, che tra l'altro proprio in questi giorni hanno anche compiuto gli anni: 20 per Lucrezia il 15 marzo, 18 per Dafne festeggiati due giorni fa. I loro regali di compleanno sono stati uguali. Tornare ad indossare la calottina azzurra, riassaporare la nazionale e naturalmente mettersi in luce di fronte al nuovo commissario tecnico.

«Ci voleva davvero tanto – racconta la "veterana" Cergol – dopo l'operazione alla spalla riprendere è stato faticoso, e spesso il morale è stato un po' basso. Tornare in nazionale per me è un punto di ripartenza, c'è un tecnico nuovo, un gruppo nuovo, l'obiettivo ovviamente è fare il meglio possibile, ma guardo soprattutto avanti. Sono consapevole di non essere ancora al top, ma questa convocazione mi porta entusiasmo e mi incoraggia per il futuro. È stata una bella sorpresa essere chiamata, ho tanta voglia di fare e lo dimostrerò».

Dafne Bettini invece la nazionale l'ha vissuta praticamente fino ad un paio di mesi fa, ovvero sino alla vigilia del torneo preolimpico. «Intanto vorrei ringraziare Paolo Zizza – spiega la neo maggiorenne Dafne – ora inizia un nuovo ciclo e ovviamente è sempre una soddisfazione essere convocate con il Setterosa. E poi sono contenta di tornare in azzurro con Lucrezia, insieme possiamo puntare in alto».

In tutto sono 22 le atlete convocate da Silipo in questo suo primo collegiale da ct, ovviamente la parte del leone spetta a Sis Roma e Orizzonte Catania.

Prima di pensare ad Ostia la coppia di orchette dovrà concentrarsi al match di campionato che si svolgerà domani alla "Bianchi" con il Bogliasco (fischio d'inizio alle 14.30).

Intanto però anche dallo staff societario traspare un bel po' di soddisfazione, come conferma il ds Andrea Brazzatti: «Questa doppia convocazione conferma, ancora una volta, il nostro buon lavoro svolto anche nel settore femminile. Siamo molto orgogliosi, ora tocca alle due ragazze farsi valere in nazionale». —

PODISMO



Una partenza affollata. Adesso il via verrà regolamentato

La Mujalonga sul Mar si farà il 18 aprile Ogni tre minuti il via a quaranta atleti

Emanuele Deste / TRIESTE

Dopo una pausa forzata di un anno ritorna l'appuntamento con una delle classiche primaverili più amate del panorama italiano delle corse su strada.

Domenica 18 aprile, infatti, si svolgerà la 17ma edizione della Mujalonga sul Mar, manifestazione organizzata dalla Trieste Atletica e capace di crescere esponenzialmente negli ultimi anni accogliendo sulle proprie strade oltre 3000 partecipanti tra gara competitiva e prova family.

Costretta l'anno scorso ad alzare bandiera bianca a causa della prima ondata pandemica, quest'anno la Mujalonga Sul Mar tornerà ad abbracciare la passione di atleti professionisti e appassionati amatori, proponendo unicamente la competizione agonistica sui 10 chilometri.

Correre in sicurezza sarà la priorità degli organizzatori che tra le varie misure proposte, gestiranno le partenze con ondate di quaranta atleti che prenderanno il via ogni tre minuti, dalle 8 alle 9. Ancora una volta il tracciato sarà tecnicamente molto veloce e paesaggisticamente spettacolare. Infatti gli iscritti partiranno da Muggia e accompagnati dalla presenza del mare raggiungeranno il confine del Lazzaretto per poi virare e ritornare verso il traguardo fissato nella zona del parcheggio Nazario Sauro.

«Non fare le cose è semplice e altrettanto facile è farle ma senza rispettare le regole. Noi crediamo invece che si possano organizzare le manifestazioni rispettando i vincoli dei protocolli e trovando soluzioni concrete alle difficoltà per tornare a regalare gli atleti la gioia di poter gareggiare e a Muggia e ai suoi cittadini una visibilità più che meritata», il primo pensiero del presidente della società gialloblù Alessio Lilli. —

IPPICA



La premiazione di una passata edizione dello Jegher

Montebello ritrova domani una classica Arazi Boko da battere nel Memorial Jegher

Ugo Salvini / TRIESTE

È tempo di classiche all'ippodromo di Montebello, dove domani si correrà il Memorial "Giorgio Jegher", appuntamento di grande tradizione per la pista triestina, che visse la sua prima edizione nel 1964 quando fu istituito per ricordare una delle figure più importanti della storia del trotto locale e non solo. La corsa di domani, prova di Gruppo III, sulla distanza dei 1660 metri alla pari, con protagonisti gli anziani, vedrà al via una dozzina di elementi, in gran parte di ottima qualità.

I favori del pronostico sono per Arazi Boko, un figlio di Varenne che fa parte del team allenato da Alessandro Gocciadoro e sarà affidato alla guida di Santo Mollo. Per il castrone portacolori della scuderia di Leonardo Cecchi è favorevole anche il numero di avvio, il 2. Ma Arazi Boko non sarà l'unico esponente dei cavalli allenati dal driver emiliano: ci saranno anche la ben posizionata Viscarda Jet, il potente Verdon Wf e le qualitative Ua Huka e Vesna. Da non sottovalutare comunque le possibilità di Showmar, con Andrea Guzzinati in sediolo, che partirà con l'1. Un ruolo di rilievo potrebbero giocarlo anche Adamo Dipa e Zefiro Gual. La corsa fungerà anche da seconda Tris nazionale di giornata.

I tempi di Covid però impediranno che sulla tribuna di Montebello si radunino gli appassionati: l'ingresso sarà vietato al pubblico, potranno accedere solo gli addetti ai lavori. L'inizio della riunione è fissato alle 13.40, il Gp alle 16.05.

I partenti: 1) Showmar (Guzzinati), 2) Arazi Boko (Santo Mollo), 3)Zanna Jet (Scamardella), 4) Viscarda Jet (Fed. Esposito), 5) Adamo Dipa (Dell'Annunziata), 6) Zefiro Gual (Volpato), 7) Atik Dl (Pistone), 8) Tarantella Ferm (Andreghetti), 9) Amon You Sm (Greppi), 10) Verdon Wf (Mass. Castaldo), 11) Ua Huka (Stefani), 12) Vesna (Leoni). —

PALLAVOLO

Under 19 maschili, i derby vanno al Soča e al Coselli

TRIESTE

Ultimo giro di partite per i ragazzi dei tornei regionali giovanili, prima della sospensione. Tra gli Under 19 nella poule A il Soča Zkb è corsaro a Repen contro lo Sloga Tabor nel derby del Carso. Se tra i seniores di C aveva stravinto il Tabor Eutonia, qui gli U19 di Savogna "vendicano" la sconfitta e si impongono in tre parziali (18, 28, 24-26) in un match tuttavia molto equilibrato. I biancorossi di casa rimpiangono due frazioni perse al fotofinish per un nonnulla in una partita che conferma gli isontini in vetta al girone a punteggio pieno.

Derby triestino e ruzzolone interno per 0-3 (23, 18, 21) per la Tre Merli con il Centro Coselli Todorov. Coselli Todorov: Moscolin, Di Santo, Petaccia, Rigoni, Naglieri (K), Iannuzzi, Vadnial, Taliento, Salich, Lucerna, Borelli, De Martin (L1), Moretti (L2) All. Ferrara.

Tre Merli: Giarratana, Aiello, Agnolin, Fachin M., Fusari, Murador (K), Fachin F. Buonocunto, Sfregola, Sorochynskyi, Weis, Tomasella (L). All. Fermo.

Riscatto doveva essere e così è stato, ma conquistare i tre punti non si è rivelato semplice e tranne che per il secondo parziale, la compagine di casa ha ceduto solo sul filo di lana. Alla fine il Coselli si impone grazie alla maggior concentrazione nei finali di set.

Tra gli Under 15 il Coselli sgretola 0-3 in trasferta lo Sloga Tabor mentre il Volley Club supera 1-2 (21, 25-22, 21) l'Ar Fincantieri Monfalcone e guida il gironcino con cinque punti. —

A.T.

PALLAVOLO

U15 femminile, Zalet e Eurovolleyschool ok

TRIESTE

Nell'Under 15 femminile i primi botti sono per lo Zalet, vittorioso nel derby col Kontovel, per Evs, Sool e Coselli, e partenza ok anche per Mavrica e Ronchi. Nel primo girone, quello A, vittorie interne per 3-0 per la Pall. Staranzano, e per le tigrotte del Ronchi, anch'esse a segno in tre Sst sul Pieris. Il girone B vede l'affermazione per 3-0 del Mavrica Arcobaleno Gorizia sul Soča, rinviata l'altra sfida isontina tra Azzurra e Mossa. Ben tre le gare nella poule C, quella triestina, tutte concluse con i successi esterni per 0-3. Tutto liscio per l'Eurovolleyschool Evs che supera l' Altura B e per il Sokol a proprio agio in tre atti contro l'Olympia Trieste. Anche lo Zalet Sloga festeggia superando 0-3 il Kontovel. Nel raggruppamento D l'Azzurra Rdr trova il sorriso per 3-0 ai danni dell'Altura mentre con lo stesso punteggio il Coselli di coach Lara Peressin batte il Bor. Buona prova per Sblattero, Crucitti, Farosich e compagne. Tra le U17 l'attesa partenza coincide con un programma "monco" per diverse partite rinviate. Nel derby isontino, il Pieris cede 0-3 all'Acli Ronchi, rinviate le altre gare al di fuori di Kontovel-Pall. Altura A, che registra il successo per 2-1 delle padrone di casa dopo un avvio favorevole alle alturine (16-25). Infine, nell'U19 nel gruppo A affermazioni importanti per Soca Zkb e per lo Zalet Dvig. Barich (0-3 in trasferta sul Sokol) mentre nel B la voce grossa la fanno il Centro Coselli, 3-0 all'Olympia, ed il Volley Club rosa che spegne la Virtus. —

ANDREA TRISCOLI

Scelti per voi





Canzone segreta
RAI 1, 21.25
Canzone Segreta è uno show elegante, un vero e proprio varietà di prima serata con tutto il calore e la forza dell'emotainment, che celebra i sogni, le storie dei protagonisti e le loro emozioni. Conduce **Serena Rossi**.



The Good Doctor
RAI 2, 21.20
Shaun ha una cotta per la nuova dottoressa che lavora in radiologia e decide di parlarne con Lea. La dottoressa Lim (**Christina Chang**) accusa sempre di più i sintomi da stress post-traumatico.



Titolo V
RAI 3, 21.20
Condotto da **Roberto Vicaretti** e **Francesca Romana Elisei**, il talk è diviso in due sedi, una a Milano e l'altra a Napoli. I due studi sono uguali come i temi, ma raccontati dai due punti di vista diversi.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero**, aggiornano il pubblico sugli sviluppi di alcuni casi di cronaca. Con un linguaggio semplice, il programma propone al pubblico un elemento in più di riflessione.



Ciao Darwin - A grande...
CANALE 5, 21.20
Due categorie di concorrenti si sfidano in varie prove, da quelle fisiche a quelle di cultura generale. Il meglio delle varie edizioni del programma condotto da **Paolo Bonolis** e **Luca Laurenti**.

RAI 1
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità. L'attualità, la cronaca e il costume saranno fotografate in tempo reale, con uno sguardo attento e analitico ai fatti e alla società.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Canzone segreta Spett.
0.05 TV7 Attualità. Settimanale di

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S. Att.
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv
22.05 The Resident (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Att.
10.55 Rai Spaziolibero Att.
11.05 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att.
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.30 #Maestri Attualità
16.05 La Grande Storia Anniversari Documentari
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Titolo V Attualità
23.30 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 Don Luca Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Att.
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Att.
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità Barbara Palombelli conduce il programma che espone i casi e le controversie in tema di lavoro, casa, famiglia, costume e matrimonio.
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.40 Il delitto perfetto Film Giallo ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.45 Motive Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.45 Mattino cinque Attualità In diretta con i fatti di cronaca, politica, spettacolo, gossip e tanti ospiti.
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.35 L'Isola Dei Famosi Spett.
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 Ciao Darwin - A Grande Richiesta Spettacolo
0.30 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Camera Café Serie Tv
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Serie Tv
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
16.15 Modern Family Serie Tv
17.10 Due uomini e mezzo Serie Tv
17.35 Friends Serie Tv
18.05 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv) Spettacolo
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Le Iene Show Spettacolo
1.05 Amici - daytime Spettacolo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità. Appuntamento con il programma di approfondimento, attualità, cronaca e costume condotto da Tiziana Panella.
16.40 Taga Doc Documentari
19.00 Meraviglie senza tempo Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari
18.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv) Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Inferno Film Thriller ('16)
23.45 Italia's Got Talent Spett.
2.00 Just a Gigolo Film Commedia ('19)

NOVE
16.00 Storie criminali (1ª Tv) Documentari
18.00 Crimini in diretta Attualità
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo
22.45 La confessione (1ª Tv) Attualità

20 — 20
14.55 Dr. House - Medical division Serie Tv
16.35 Supergirl Serie Tv
18.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Renegades - Commando d'assalto Film Azione ('17)
23.25 Last Vegas Film Commedia ('13)
1.30 Covert Affairs Serie Tv
2.50 The Girlfriend Experience Serie Tv

RAI 4 — 21
14.15 Absentia Serie Tv
15.50 Revenge Serie Tv
17.25 Rookie Blue Serie Tv
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Il giustiziere della notte Film Thriller ('18)
23.10 Narcos: Mexico Serie Tv
1.35 Speciale Wonderland - 80 anni di Capitan America Lifestyle
2.10 Absentia Serie Tv
3.30 Rookie Blue Serie Tv

IRIS — 22
12.50 Hamburger Hill - Collina 937 Film Guerra ('87)
15.05 Angelica alla corte del Re Film Avventura ('65)
17.15 Impact Earth Film Az. ('15)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 L' Uomo Nel Mirino Film Poliziesco ('77)
23.20 Lo straniero senza nome Film Western ('73)
1.25 Hamburger Hill - Collina 937 Film Guerra ('87)

RAI 5 — 23
17.25 Con le note sbagliate Documentari
18.35 Save The Date Documentari
19.10 Gli imperdibili Attualità
19.15 Rai News - Giorno Att.
19.20 Prospettive su Frank Gehry Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Art Night Documentari
23.15 La divina commedia. Vespri danteschi Spettacolo

RAI MOVIE — 24
18.35 I tre spietati Film Western ('64)
20.20 Stanlio e ollio - Musica classica Film Comico ('28)
20.45 Stanlio e ollio - Sotto zero Film Comico ('30)
21.10 The Big Sick: Il matrimonio si può evitare, l'amore no Film Commedia ('17)
23.20 Per sempre la mia ragazza Film Commedia ('17)
1.15 Mogliamante Film Drammatico ('77)

RAI PREMIUM — 25
14.00 Una grande famiglia Fiction
15.50 Dream Hotel - Sri Lanka Film Commedia ('04)
17.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
19.15 Don Matteo Fiction
21.20 Enrico Piaggio, un sogno italiano Film Biografico ('19)
23.15 Che Dio ci aiuti Fiction
1.15 Nebbie e Delitti Serie Tv
2.55 Cult Fiction Attualità

CIELO — 26
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.00 Buying & Selling Spett.
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Piccole labbra Film Drammatico ('78)
23.15 Too Much Pussy - Viaggio nel sesso positivo Documentari

PARAMOUNT — 27
14.00 Quattro Donne e un Funerale Serie Tv
15.00 Quattro donne e un funerale Serie Tv
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per amore Serie Tv
21.10 Yellowstone (1ª Tv) Serie Tv
23.00 The Company Men Film Drammatico ('10)

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Att.
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 In un mondo migliore Film Drammatico ('10)
23.10 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D — 29
15.25 Private Practice Serie Tv
16.15 Drop Dead Diva Serie Tv
17.55 Donne che hanno cambiato il mondo Doc.
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 — 30
14.05 Amici - daytime Spettacolo
14.35 Rimbocchiamoci le maniche Serie Tv
17.50 Oltre l'oceano Film Drammatico ('06)
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.00 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo
4.25 Il Segreto Telenovela

REAL TIME — 31
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.40 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle
22.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
23.50 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità

GIALLO — 38
11.05 L'ispettore Gently Serie Tv
13.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.05 L'ispettore Gently Serie Tv
17.05 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.45 C.S.I. New York Serie Tv
15.35 Major Crimes Serie Tv
17.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.15 Detective Monk Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.00 Chicago P.D. Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 The Closer Serie Tv
2.10 C.S.I. New York Serie Tv
3.30 Undercover Serie Tv
5.15 Tgcom24 Attualità
5.20 Stalker Serie Tv

DMAX — 52
14.00 I boss del recupero Lifestyle
14.55 I pionieri dell'oro Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
18.35 Ai confini della civiltà (1ª Tv) Documentari
19.30 A caccia di tesori Lifestyle
21.25 I signori dell'oceano (1ª Tv) Lifestyle
23.15 Cacciatori di reti fantasma Documentari

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Pipins: Al mâr". Alle **21.40:** B&B "Inamorade" di C. Brugnetta, e "Blecs, pillole di friulano"

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Un tranquillo weekend da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Babel: Luca Manfredi e papà Nino. Una produzione friulana. L'addestratore di animali; **14.10:** Chi è di scena: Paolo Valerio. Giuseppe Bevilacqua. Marika Saccomanni. Bruna Braidotti; **15:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria. 15.45:** Gr FVG; **16:** Sconfinamenti: L'inserto "InPiùStoria" de "La Voce del Popolo". Il Premio "Villotte: storie in cammino...un cammino di storia". Il nuovo numero del "Giornalino" della C.I. di Grisignana. **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58:** Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** GR Mattino; segue: Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10**: Notiziario; segue: Diagonali culturali: Radio chiama cinema; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13; **13.20:** Musica a corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **14.50:** Rubrica linguistica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Veronika Simoniti: Ivana pred morjem – 10. pt; **18:** Avvenimenti culturali; **18.45:** Postni govori; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.15 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
20.40 Zona Cesarini. Anticipo Campionato Serie B: Ascoli - Cremonese
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Magic Summer Festival
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 m2o United
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Men in Black: International Film Sky Cinema Action
21.00 Nudi e felici Film Sky Cinema Comedy
21.00 United 93 Film Sky Cinema Drama
21.00 Famiglia all'improvviso - Istruzioni non incluse Film Sky Cinema Family

SKY UNO
16.45 Chi veste la sposa - Mamma contro suocera Spettacolo
18.45 MasterChef Italia Spett.
20.00 Ritoccàti Documentari
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Italia's Got Talent Spettacolo
23.20 Family Food Fight Lifestyle

SKY ATLANTIC
17.10 Raised by Wolves - Una nuova umanità Serie Tv
18.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.15 Speravo de morì prima - La serie su Francesco Totti (1ª Tv) Serie Tv
0.05 Your Honor - Speciale Lifestyle

PREMIUM CINEMA
21.15 King Arthur: il potere della spada Film Cinema 1
21.15 Quando un padre Film Cinema 2
21.15 Finalmente soli Film Cinema 3
22.55 I miei più cari amici Film Cinema 3
23.15 La ricerca della felicità Film Cinema 2

PREMIUM ACTION
16.05 The Originals Serie Tv
16.55 Gotham Serie Tv
17.45 Undercover Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.35 The Originals Serie Tv
20.25 Gotham Serie Tv
21.15 Krypton Serie Tv
22.50 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
23.40 Supernatural Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.20 Southland Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 The Following Serie Tv
18.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Southland Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
22.05 The Closer Serie Tv
22.55 The Following Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! Il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano (R)
17.30: Trieste in diretta
18.00: Trieste d'arte - 2021
18.25: Caffè corretto scienza - live
19.00: Macete (st. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il notiziario straordinario
20.30: Il notiziario (R)
21.00: Ring
23.00: Il notiziario (R)
23.30: Ring (R)
01.30: Il notiziario
02.00: Il notiziario - (R) edizione straordinaria
02.30: Trieste in diretta - 2021

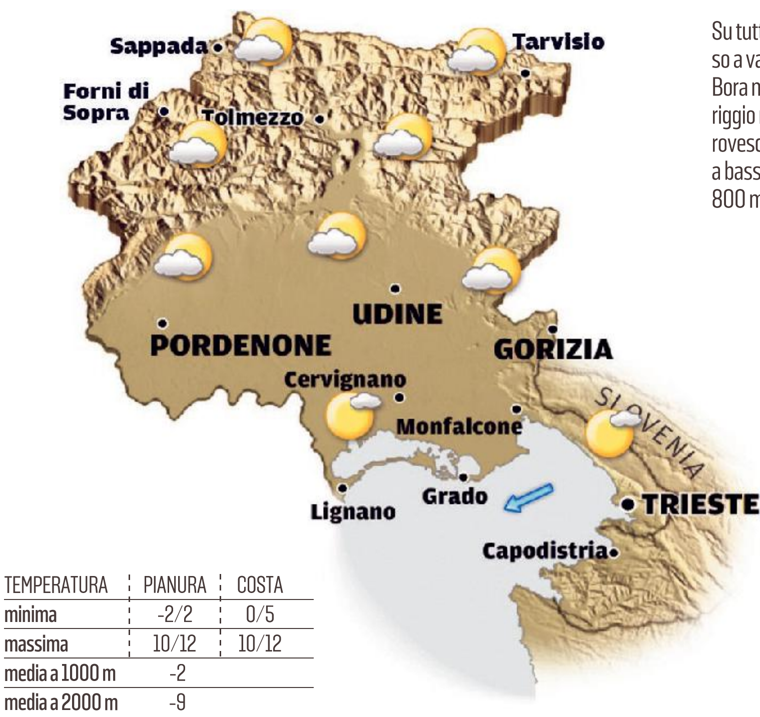
CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione adriatico-ionica
14.30 Bellitalia
15.00 Mediterraneo
15.30 City folk
16.00 Petrarca
16.55 Briciole di...
17.05 Una vita, una storia
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualità
20.00 Shaker
20.45 Oramusica
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Le parole più belle
21.45 Spezzoni d'archivio
22.30 Focus
23.00 Il giardino dei sogni
23.45 Tuttoggi II edizione /r/
00.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



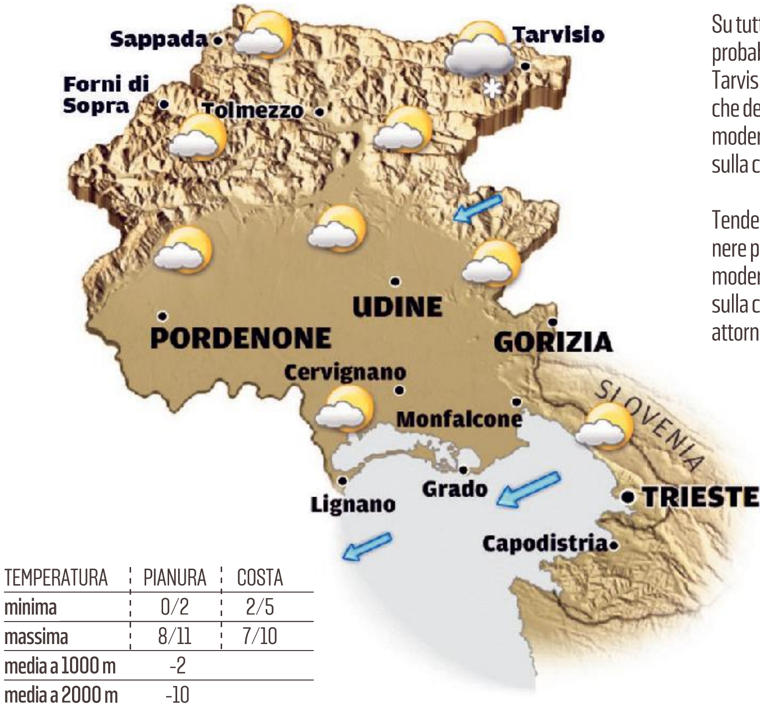
OGGI IN FVG



Su tutte le zone cielo da poco nuvoloso a variabile. Al mattino possibile Bora moderata sulla costa, nel pomeriggio non si esclude qualche locale rovescio, eventualmente nevoso fino a bassa quota. Zero termico intorno a 800 m di quota circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	0/5
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-9	

DOMANI IN FVG



Su tutte le zone cielo variabile, con probabile maggiore nuvolosità nel Tarvisiano, dove sarà possibile qualche debole nevicata. Soffierà Bora moderata sulla pianura, sostenuta sulla costa, più forte dalla serata.

Tendenza per domenica: cielo in genere poco nuvoloso. Soffierà Bora, moderata in pianura, forte al mattino sulla costa, poi in calo. Zero termico attorno agli 800 m di quota circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/2	2/5
massima	8/11	7/10
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-10	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: cieli generalmente nuvolosi con deboli e isolati fenomeni, nevosi fino in collina. Maggiori aperture sul Nordest.
Centro: spiccata instabilità tra Sardegna, Lazio e Abruzzo con piogge, rovesci e neve dai 600-800m. Meglio altrove.
Sud: peggiora dal pomeriggio su Molise, Campania e Lucania, entro sera un po' ovunque.

DOMANI

Nord: discreto e soleggiato con qualche residuo disturbo su Romagna e Cuneese con fiocchi di neve a quote basse.
Centro: spiccata instabilità con piogge, rovesci e locali temporali. Più sole e asciutto tra Umbria e Toscana.
Sud: spiccato maltempo con piogge, rovesci e temporali. Neve dai 600-900m.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,8	9,0	48%	28 km/h	Pordenone	0,2	11,1	49%	25 km/h
Monfalcone	0,1	10,1	64%	23 km/h	Tarvisio	-6,8	4,6	66%	24 km/h
Gorizia	-1,3	10,2	62%	32 km/h	Lignano	5,9	10,6	64%	25 km/h
Udine	0,9	10,7	61%	30 km/h	Gemona	-1,4	10,9	40%	27 km/h
Grado	5,0	9,3	64%	29 km/h	Piancavallo	-9,0	-1,8	60%	32 km/h
Cervignano	-0,2	11,2	54%	22 km/h	Forni di Sopra	-4,0	5,7	43%	24 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	10,3	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	9,6	0,20 m
Grado	poco mosso	10,9	0,20 m
Lignano	poco mosso	10,6	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	8
Atene	10	16
Barcellona	7	14
Belgrado	-1	5
Berlino	-2	7
Bruxelles	1	7
Budapest	-3	8
Copenaghen	-1	6
Francoforte	0	8
Ginevra	-2	7
Klagenfurt	-3	7
Lisbona	9	21
Londra	6	9
Lubiana	-4	8
Madrid	0	13
Mosca	-2	3
Parigi	4	8
Praga	-1	4
Salisburgo	-4	3
Stoccolma	-4	3
Varsavia	-4	4
Vienna	-2	6
Zagabria	-3	8

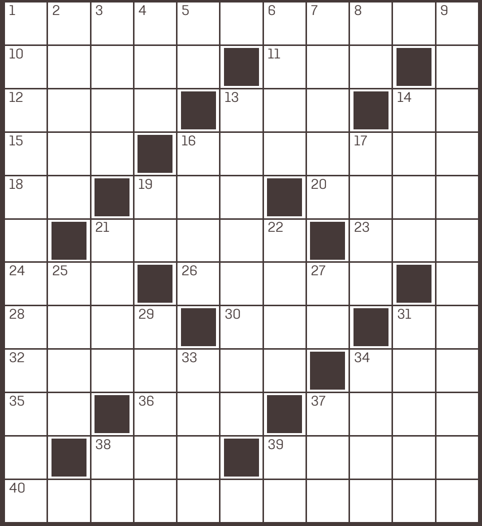
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	3	8
Aosta	0	8
Bari	3	10
Bologna	-1	10
Bolzano	3	8
Cagliari	7	13
Catania	9	14
Firenze	2	12
Genova	6	10
L'Aquila	-1	6
Messina	9	12
Milano	4	10
Napoli	4	13
Palermo	8	13
Perugia	0	9
Pescara	4	8
R. Calabria	9	12
Roma	5	13
Taranto	2	10
Torino	3	11
Treviso	1	11
Venezia	4	10
Verona	1	10

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 La fanno i superstiziosi - **10** Attira turisti a Siena - **11** Una era Venere - **12** Canto solenne - **13** Mezzogiorno in... punto - **14** Un po' adirato - **15** Nord Nord-Ovest - **16** Passare a piedi un fiume - **18** Nel pane e nel sale - **19** Grosso serpente - **20** Dio caro ad Afrodite - **21** Li avanzano i creditori - **23** Il Garrett sceriffo del West - **24** Starnazza sull'aia - **26** Vacanza - **28** Il Gaetano cantante - **30** Vezzo cutaneo - **31** In quel luogo - **32** Ha la testa tra le nuvole - **34** Buoni per i risparmiatori - **35** Cuore di mais - **36** Suffisso per sottotribù botaniche - **37** C'è anche l'indicativo - **38** Singola - **39** La polvere per stampare - **40** Un parametro da fotografi.

VERTICALI: 1 Manca allo smidollato - **2** L'organo ne ha molte - **3** Ontano - **4** Ha un rapido corso - **5** Pari nel dado - **6** Una storica località del Tigrai - **7** Una novella di Verga - **8** Chiudono la stanza - **9** Educa gli animali domestici - **13** Sottilmente convincente - **14** È di rigore nello stadio - **16** Uno sport con le mazze - **17** Si pizzica con due mani - **19** Obama ex Presidente Usa (iniz.) - **21** Non affetta da malattie - **22** Il lago dell'Oglio - **25** Sono quello che mangiamo - **27** Il centro di Ortona - **29** La massima divinità nordica - **31** Il cappotto verde tirolese - **33** Gestisce la rete stradale - **34** Il Vox degli U2 - **37** Lo dicono per me i francesi - **38** Il pick tra i veicoli - **39** Tizio senza vocali.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Francesco Dini, Raffaele Serrao**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**
Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 18 marzo 2021 è stata di 19.245 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate sulle cose più importanti. Il resto si risolverà poco alla volta. Buon senso.

TORO 21/4 - 20/5
Un po' di nervosismo renderà l'atmosfera con i colleghi di lavoro particolarmente tesa e comporterà momenti difficili, ma superabili. Buono il dialogo in famiglia.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Piccoli contrattempi a causa della posizione degli astri. Occorre fare un piccolo sforzo organizzativo per portare a termine i vostri progetti. Maggiore disponibilità in amore.

CANCRO 22/6 - 22/7
Avrete una visione più disincantata dell'esistenza. Le vostre capacità vi permetteranno di affrontare con successo anche le situazioni più complesse. Relax e riposo in serata.

LEONE 23/7 - 23/8
Si allarga il vostro campo di azione, come era nelle vostre speranze, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche. Non vi potete lamentare e presto vi abituerete al nuovo ritmo.

VERGINE 24/8 - 22/9
La vostra attuale attività non vi fa sentire realizzati e pertanto vi metterete alla ricerca di valide alternative sfruttando al meglio la vostra fantasia. Molto bene l'amore.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Giornata importante sotto vari aspetti. Conversazioni utili, argomenti interessanti da sviluppare. Circostanze favorevoli. Riflettete prima di parlare.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Condizioni di spirito ottime per intraprendere qualche cosa di stimolante e piacevole. Favorevole un eventuale spostamento. Gioia di vivere.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Fareste bene ad essere un po' più solleciti nel portare a termine determinati progetti. Gli astri vi sono ancora favorevoli. Ottima la situazione privata. Tempestività.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Mentre vi stavate preparando a raccogliere i frutti del vostro impegno qualche cosa ha frenato il successo. In amore cercate di essere più continuativi e disponibili.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Nel lavoro vi sentirete in buona forma e vi muoverete animati dalle migliori intenzioni. Il maggior pericolo vi verrà dalla distrazione e dal tempo perso.

PESCI 20/2 - 20/3
Impegnatevi a fondo ed entro la mattinata riuscirete a superare un delicato problema finanziario. Non parlatene con le persone di famiglia o con chi amate per non allarmarli.